E' stato liberato il miliardario Getty rapito tre mesi fa?

- A pag. 5

Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'incontro di Vienna « no » di Kreiski alle richieste della Meir

шилиминитиван A рад. 11 - жили филиктирия.

Mobilitazione delle forze democratiche in tutto il mondo per salvare la vita del segretario del PC cileno

Infame processo fascista a Corvalan

con accuse che comportano anche Le proposte del PCI per il Mezzogiorno la pena di morte

E' imputato di tradimento per aver « seguito una dottrina straniera», sovversione, violazione della legge sul controllo delle armi e di aver « usato fondi statali a favore del partito » - 15 persone fucilate a Santiago

Lanciato dall'Associazione « Salvador Allende »

Appello per sostenere la resistenza in Cile

Associazione Italia-Cile «Salvador Allende», di fronte al tragico colpo di stato militare che ha posto fine al processo costituzionale e democratico in corso nel paese, ha deciso di lanciare un appello di mobilitazione al fine di costituire un punto di riferimento e di coordinamento di tutte le iniziative. e diventare un luogo di promozione di attività solidali con il popolo cileno in lotta contro il fascismo e per la riconquista della democrazia e della libertà del Cile. A tal fine l'Associazione si prefigge attualmente i seguenti

coordinamento e raccolta di tutte le informazioni reperibili (stampa, materiale filmato, testimonianze, documenti, comunicati, ecc.) da mettere a disposizione delle organizzazioni democratiche e dell'opinione pubblica nazionale e internazio-

raccolta di fondi e di tutto quanto sarà necessario alla profughi cileni e latino-americani solidarietà attiva ai ai quali l'Italia potrà offrire asilo e lavoro;

collegamento con associazioni e comitati analoghi, europei, latino-americani e di altri paesi per collaborare con iniziative comuni a questo impegno.

Pertanto il comitato promotore chiama le forze democratiche a intervenire in ogni sede per rendere operante la solidarietà con il popolo cileno e ottenere che l'Italia manifesti in modo concreto la sua condanna al colpo di stato e si dissoci da ogni legame con la giunta militare.

L'appello è firmato da Giuseppe Alberigo. Piero Bassetti, sen. Lelio Basso, on. Luigi Berlinguer, prof. Carlo Bo, on. Gilberto Bonalumi. Ignazio Buttitta. sen. Franco Calamandrei, avv. Guido Calvi. Giancarlo Codrignani. Ignazio Delogu Emo Egoli, on. Mauro Ferri, avv. Alberto Filippi, on. Carlo Fracanzani, Emilio Gabaglio, avv. Gino Giugni, Marcella Glisenti, Renato Guttuso, on. Giorgina Arian Levi, on. Riccardo Lombardi. Luigi Mariotti, on. Alessandro Natta, on Ago stino Novella. Gian Piero Orsello, on. Gian Carlo Pajetta. sen. Ferruccio Parri, Piero Pratesi, Franco Saltarelli, on Renato Sandri, prof. Pasquale Saraceno, on. Sergio Segre, Pa-

Le adesioni all'appello e gli aiuti al popolo cileno in lotta vanno indirizzati alla sede provvisoria dell'Associazione Italia Cile & Salvador Allende ». Piazza della Pietra, 26. Roma.

Domani comincia il «mese di solidarietà»

Il movimento giovanile della DC, la FGCI, la FGSI, la FGR e la Gioventù Aclista hanno diffuso il seguente docu

« Accogliendo e facendo proprio l'appello lanciato dalla Conferenza di solidarietà col Cile della gioventù democratica di tutta Europa svoltasi a Parigi il 22 settembre scorso, le organizzazioni giovanili sottoscritte, pur esprimendo valutazioni e giudizi diversi sui tragici avvenimenti del Cile, e consapevoli della necessità di un approfondito dibattito e confronto che coinvelge tutta la gioventù democratica italia na, promuovono co Comitato naz onale unitario allo scopo di stimolare, coordinare e rafforzare le iniziative di solidarietà e di letta di cui hanno bisogno la gioventù e il popolo del Cile nella resistenza e nella lotta contro la Giunta militare

ell Comitato italiano, mentre invita le forze politiche e sindacali antifasciste e antimperialiste a sostcoere la sua attività, e la gioventù a costituire anche in ogni regione provincia e comune, comitati unitari, aperti alla adesione delle organizzazioni democratiche gicvanili si impegna a svi luppare dal 4 ottobre al 4 novembre, come asserrà negli altri Paesi d'Europa, un "Mese di solidarietà col Cile" a concluderlo – per rilanciare l'iniziativa in forme nuove e accogliendo così l'indicazione contenuta nell'appello di Pa rigi - con una manifestazione europea giovanile che avrà

luogo in Italia, a Torino, il 18 novembre prossimo all Comitato italiano fa appello alla goventu perché totte le iniziative di lotta siano volte a mettere fine immediatamente al massacro dei militanti e dei simpatizzanti di "Uni dad Popular" e a salvare la vita di Lius Corvalan e di tutti i patrioti, e a sostenere la letta del resistenti cileni e isolare politicamente e moralmente la Giunta fascista e i suo

- Il governo italiano non deve riconoscere il governo fan tocció di Pinocheti il ripristino della libertà e delle istitu zioni costituzi nali democratiche in Cile non può essere ope ra di chi si e inacchiato le mani di sangue, assassinando il presidente Allende, di ch., come i nazisti, brucia le opere del grande poeta Pablo Neruda, esso passa solo attiraverso la resistenza e la lotta per rovesciare e battere la Giunta

←I g.ovani italiani che, dal giorno in cui i generali tradi or, harco pugnalato alla schiena la demicrazia cilena, han no già espresso in tante occasioni la loro dura condanna per il colpo di stato, vogliono riaffermare il loro impegno perché nessuno possa tacere e far scendere un velo di si lenzio sulla tragedia del Cile fino a quando il popolo cileno non avrà ripreso il cammino della democrazia.

Il Cile non e solo! La gioventu italiana e co p polo cileno ...

Piccoli per la salvezza del compagno Corvalan

Il presidente del gruppo parlamentare de della Camera, on. Framinio Piccoli, ha denunziato le persecuzioni in Cife e in particolare i pericoli per la vita del compagno Corvalan. prigioniero dei golpisti « Dobbiamo chiedere – na detto – che la giunta mintare si fermi dinanzi ad atti che sono iniqui e irreparabili che trasformano in una triste bella la dichia razione di "ritorno alla normalita" procinziata in questi ultimi glorni dal nuovo regime cileno»

Un appello per la salvezza di Corvalan e di tutti gli altri patrioti minacciati di morte e stato lanciato da un gruppo di settanta intelettuali, scrittori, registi e attori cinemato grafici, musicisti 💎 :

Low to the time the same in the

pericolo. Una corte marziale dei generali lo staprocessando La notizia è stamilitare. Le aberranti accuse con cui i golpisti hanno montato in pochi giorni questo processo, che si sta svolgendo nel più stretto segreto nellitare di Santiago, prevedono la pena capitale. Corvalan viene accusato di tradimento del paese « per aver seguito una dottrina straniera ». 50vversione, violazione della legge sul controllo delle armi, uso di fondi statali a beneficio del Partito. Sono le accuse con cui i militari fascisti hanno già mandato a morte decine di cittadini cileni, di democratici, braccati e arrestati dalla soldataglia nei primi giorni del golpe, colpevoli soltanto di aver aderito ed appoggiato il governo di Unità popolare e di essersi opposti al celpo di Stato. Corvalan era stato oggetto, fin daile

prime ore del criminale col-

po di Stato, di rabbiosi at-

tacchi, di calunnie e di infon-

date accuse.

L'effige del valoroso segre tario generale del Partito comunista cileno era quindi apparsa su migliaia di volantini diffusi dai generali della giunta, per indicarlo tra le « persone più pericolose » da catturare. Una taglia era stata posta sul suo capo come su quella di un comune crimina le. con l'invito a tutti i cittadini a rivelare il suo nascon diglio. Caduto nelle mani dei militari egli era stato internato in una cella della scuola militare di Santiago, dove altre decine di dirigenti di Uni tà popolare vengono sottoposti ad inumane torture prima di essere sommariamente processati e assassinati. La prassi seguita dai militari fino ad ora, il carattere ignobile delle « colpe » che gli vengono imputate sottolineano l'intenzione di arrivare ad un assassinio che solo la protesta mon-

diale può impedire, I plotoni d'esecuzione, a tre settimane dal colpo di Stato. continuano ad operare massa cri. Ieri mattina la giunta ha annunciato che altre quindicipersone sono state passate per le armi a Santiago, a Pisagua. e nelle vicinanze della capitale Si tratta di esecuzioni

La soidataglia lia carta bian ca. La giustificazione per l'assassinio è sempre la stes sa: resistenza armata, fuga all'arresto, detenzione di ar mi E questi non sono che gli annunci ufficiali, i massacri che la giunta ammette. Ciò ci dà la misura di quel che ef fettivamente sta avvenendo nel paese, della portata degli stermini in atto nelle altre regioni del Cile.

leri si è saput) che dopo l l'assassinio del noto cantan te Victor Jara, uno fra i più popolari folksinger cileni, an che il direttore del penitenziario di Santiago, Litré Qui roga, è stato barbaramente ucciso. Il suo cadavere è stato trovato abbandonato in una zona periferica con evidenti i segni della tortura cui era stato sottoposto. Non gli era stata mossa alcuna accusa: come per Jara, evidentemen te, aveva la sola colpa di essere comunista.

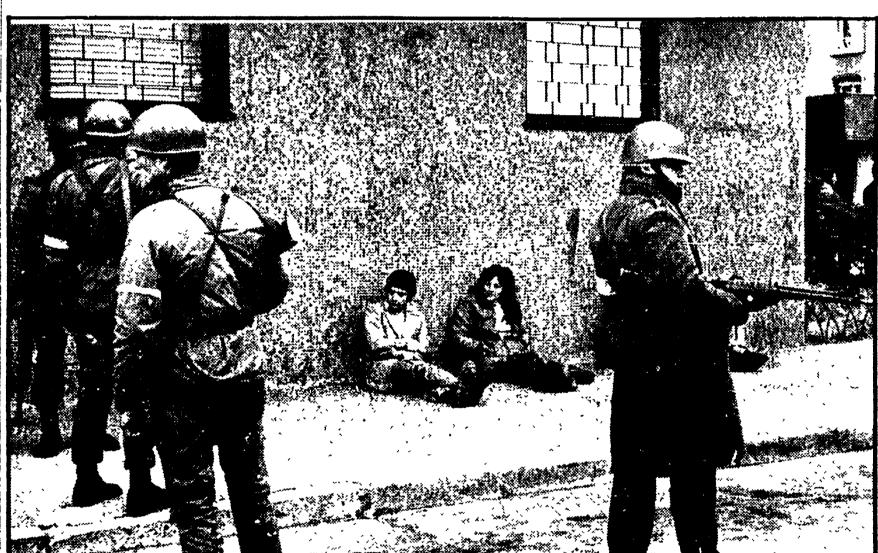
A PAGINA 12

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per martedi 9 ottobre alle ore 10.

e per far uscire l'Italia dalla crisi Necessità di una seria linea anti-inflazionistica - Priorità assoluta de ve essere data al problema del Sud - Rivedere a favore di tutte le regioni meridionali le decisioni di spesa — Un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali anche nel campo agricolo — Blocco di fitti, disdette e sfratti finché non sarà fissato l'equo canone — Indispensabile una lotta forte e ampia della classe operaia e dei lavoratori sumi e degli investimenti; per risoluzione sulla situaciò che riguarda gli indirizzi zione economica e sulle del governo, dei partiti, dei misure che i comunisti sindacati. In queste condizioni

UNA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA



SANTIAGO - Due giovani fermati e costretti a terra dai milita ri armati di mitra durante un rastrellamento in città

comunisti denunciano le gravi carenze dell'azione governativa

Ribadite le richieste alla Camera per le regioni colpite dal colera

Reichlin: rinnoviamo il nostro impegno a portare avanti la battaglia meridionalista - Insoddisfacente risposta di Gui - Le proposte del PCI per misure sanitarie ed economiche - Caso di colera nel Casertano

Il dramma economico, sociale e sanitario del Mezzogiorno è nuovamente echeggiato ieri alla Camera in occasione del dibattito sull'infezione di colera: un dibattito che ha visto, accanto alla documentata i denuncia della situazione e delle responsabilità politiche da parte dei comunisti, l'amara ammissione di un fallimento da parte di esponenti della maggioranza, una risposta del ministro della Sanità che ha sostanzialmente eluso il nodo politico che il colera ha riproposto e infine un indegno ten tativo di demagogia antidemorratica da parte dei fascisti. - Il ministro si è dilungato nella ricostruzione tecnica del-Infezione e delle misure adottate dal suo dicastero confinando neila parte terminale del discorso alcuni generici accenni alle questioni econo

miche e sociali. E' derivata da

tedison dopo, esposto frau

dolentemente nei bilanci e

in altre comunicazioni so-

ciali fatti non rispondenti

al vero sulle condizioni

economiche della società

inserendo nell'attivo voci

da eliminare, come impian-

tı ındustrialı inattivi e

omettendo di farvi appa-

rire ingenti proventi socia-

li Il secondo addebito mos-

so a Valerio e ad altri set-

te imputati era quello di

essersi appropriato di in-

gent: somme di denaro».

Queste righe si potevano

leggere teri sul «Corriere

della Sera», il quale ci

data notizia che l'ing. Va

sione che esso non abbia capito la natura vera del dramma che ha colpito le popolazioni meridionali. Il colera

- ha aggiunto Reichlin non è affatto debellato, come dimostra l'isolamento del vibrione in più località anche negli ultimi giorni. Che cosa fare? I comunisti non chiedono di risolvere in un sol colpo una situazione provocata da decenni di er-

questo carattere della risposta

del ministro la profonda in-

soddisfazione che il compagno

Reichlin ha espresso a nome

degli interroganti comunisti.

Una insoddisfazione che

muove anzitutto dal fatto che

il governo si è mosso male e

caoticamente nel momento

dell'emergenza, e dall'impres-

(Segue a pagina 2)

Indagine sul provocatorio annuncio del foglio laurino

La Procura di Napoli ha aperto un procedimento contro il giornale « Roma » per il provocatorio e minaccioso annuncio di imminenti e gravissimi incidenti nella città. L'iniziativa presa nei confronti del direttore del foglio laurino. La polizia insiste a escludere implicazioni politiche nella vicenda della dinamite sotto il ponte A PAG. 2

Oggi confronto fra governo e Regioni sul bilancio '74

Oggi a'Roma si svolgerà un incontro fra i rappresentanti delle Regioni e il Governo per il bilancio 1974. Alla vigilia del confronto un importante documento è stato votato da PCI, PSI, DC, PRI, PSD!, PLI del Consiglio dell'Emilia Romagna per una profonda modifica dei critcri di spesa e per una valorizzazione del ruolo delle Re-

Fortebraccio

dizionale: avrebbero esposto si sarebbero resi responsabili, avrebbero omesso E nessuno ruba mai, tra lor signori, ma « sī ap propria». Avete mai letto: a...la casalinga Tal dei Ta li, appropriatasi di una arancia...»? Le arance si rubano, poche storie, mentre dei miliardi ci si appropria, ed è per questo che nessuno ha mai fatto a tempo a mangiare una arancia rubata perché prima ancora che riuscisse ad addentarla era già arrestato e in galera, mentre chi si appropria det miliardi resta indisturbato a casa e propongono per il Mezre il paese dalla crisi:

il partito comunista propone

alla riflessione e al dibattito

e all'iniziativa della classe

operaia, delle masse popolari

e di tutte le forze democra-

tiche una linea di politica economica e generale volta a

superare la crisi attuale nel-

la direzione di uno sviluppo

e rinnovamento democratico

2) Una politica deflazionistica che aumenti in

modo indiscriminato il costo

del denaro, lasciando al mer-

cato e alle banche la sele-

zione del credito, e che pon-

ga sullo stesso piano i diversi

tipi di spesa pubblica, è da

respingere. In un paese come

l'Italia, dove soltanto i grandi

gruppi possono contare sul-

l'autofinanziamento e sul ra-

pido utilizzo di crediti a me-

dio e lungo termine, una si-

(Segue in penultima)

Il governo deve uscire

Pensioni:

ferma presa

di posizione

di CGIL-

CISL-UIL

Se l'incontro della prossima

settimana non avrà « caratte-

re conclusivo», i lavoratori

saranno chiamati alla lotta

Documenti unitari degli edili

e dei sindacati di Firenze

L'UDI dall'on. Bertoldi - La

lira rientra nel « serpente

monetario >?

La Federazione CGIL-CISL

UIL ha preso nettamente po-

sizione sulla questione delle

pensioni, degli assegni fami-

liari e dell'indennità di di-

soccupazione. Nella settimana

prossima, su questi proble-

mi, è previsto un nuovo in-

contro tra governo e sinda-

cati: la Federazione chiede.

appunto, che esso abbia « ca-

rattere conclusivo». Il gover-

no, cioè, si deve presentare

con proposte tali da offrire

la possibilità di uno sbocco

positivo. Altrimenti, i lavo-

ratori saranno chiamati « alla

lotta e alla mobilitazione in

sostegno della vertenza». 🗷

chiaro il senso del documen-

to della Federazione sindaca-

le: se il governo continuerà

a tergiversare, si andrà pre-

dall'incertezza

della società nazionale.

niglioramento congiunturale verno Andreotti — si presen ta nuovamente pesante e preoccupante. L'aumento del prezzo della benzina e del gasolio non solo grava direttamente sui redditi di grandi masse di operai e lavoratori gia duramente colpiti dall'inflazione, ma è m contrasto con una linea antinflazionistica, per di più intervenendo nel delicato momento di passaggio da un regime di blocco a un regime di controllo manovrato dei prezzi. Nessun provvedimento è stato adottato — al di là di un semplice impegno per l'avve nire — per ciò che riguarda la riorganizzazione e il controllo pubblico democratico del settore petrolifero (rifornimento del greggio, raffinerie, rete distributiva, ecc.): riorganizzazione e controllo necessari, e per ragioni economiche, e per essenziali esigenze di risanamento democratico. Da un lato, dunque, il primo atto del governo, in questa difficile ripresa dopo le misure congiunturali dell'estate, è stato l'aumento del prezzo della benzina; dall'altro, nessun provvedimento è stato ancora adottato per elevare i redditi più bassi (pensioni minime, sussidi di disoccupazione, assegni familiari). Intanto, la restrizione del credito e il suo alto costo hanno aperto gravi problemi per le piccole e medie aziende, mentre si accentuano con il tipo di ripresa in atto

- l'esodo dal Sud e la congestione al Nord. Il colera nel Mezzogiorno ha messo a nudo non solo una emergenza sanitaria, ma una drammatica emergenza eco nomica sociale e politica che esige interventi di ben altra consistenza di quelli annunciati. La situazione di Napoli, di Bari, di tutto il Mezzogiorno ha ragg:unto un tale grado di gravità, che è intollerabile per le popolazioni meridionali, compromette ormai l'intero sviluppo economico e civile dell'Italia e il suo stesso inserimento nel contesto europeo, nonchè il suo prestigio presso ogni nazione civile.

Certo, dopo la caduta del governo di centro destra grazie, soprattutto, al mutamento del quadro politico generale, del clima politico si è avuto un temporaneo miglioramento: la produzione industriale ha registrato una ripresa: l'aumento dei prezzi è stato contenuto; la lira ha recuperato credito sul mercato internazionale. Anche da questi dati, del resto, noi abbiamo tratto la conferma di quanto siano state giuste la lotta contro il centro destra per un'inversione di tendenza e la « opposizione di tipo di dal nostro partito nei confronti ! del nuovo governo: un'oppo sizione ispirata alla consapevolezza della gravità dei problemi e della profondita della crisi del Paese, che tende a superare ogni momento di attesa e a incalzare il governo, concentrando la pressione po litica e dei movimenti di protesta e di lotta attorno ad iniziative e proposte positive. Oggi è giunto il momento in cui - anche per i ritardi

e l'inadeguatezza dell'azione

governativa — si è di nuovo

a una stretta. Si devono af

frontare i nodi strutturali, i

problemi di fondo dello svi-

luppo nazionale. Ci troviamo

nella necessità di compiere

scelte difficili, ma indilazio

the transfer to the second

sto ad azioni di sciopero. Attraverso la posizione dei sindacati, quindi, viene sottolineata l'urgenza di alcune scelte in materia di politica economica, proprio sul terreno, cicè, che lo stesso governo ha riconosciuto decisivo fin dal momento della sua nascita. Al Senato, tra l'altro, i ministri La Malfa e Giolitti apriranno oggi il dibattito sul bilancio del '74: e il presidente del Consiglio Rumor si incontrerà a Villa Madama con le rappresentanze di tutte le Regioni per discutere gli stessi problemi. E significativo che i sindacati, nello stesso documento con il quale hanno sollecitato il governo ad assumere una posizione netta sul « nodo » delle pensioni, abbiano anche pienamente coni fermato la linea unitaria adottata nella scorsa estate. La segreteria della Federazione CGILCISL-UIL, infatti, «ribadisce la validità della linea adottata ad Ariccia e in particolare la scelta di incentrare l'azione del movimento su precise priorità: Mezzo-

nabili, per ciò che riguarda il bilancio dello Stato e la finanza pubblica; per ciò che | (Segue in ultima pagina)

giorno, prezzi, rivalutazione

dei redditi più bassi. Su que-

« ... per avere, nella sua qualità di presidente della biti sommariamente suin-Edison prima e della Mon-

dicali, e voi vi immaginerete che un uomo imadato di bazzecole come queste, sia stato fatto uscire, per essere portato davanti al magistrato inquirente, da un orrendo carcere dore non s'ode che rumore di catene e urla di galeotti torturali. Questa supposizione dovrebbe apparire realistica e proporzionata, se si pensa a ciò che regolarmente succede ai po veretti che rubano una arancia o vendono un comò pignorato: anch'essi come l'ing. Valerso, sino alla pronuncia della sen-

tenza sono soltanto impu-

lerio è stato interrogato l'tati, ma tra questi e quel-

dal giudice per gli adde- i lo corre una differenza: che costoro aspettano interrogatori e processo in galera, mentre l'ex presidente della Montedison si è mosso, per arrivare a Roma, della sua conforterolissima casa di Milano e probabilmente ha viaggiato sul suo acreo privalo, uno di quelli che quando toccano terra trovano ad attenderly una macchina con la bandierina di libera circolazione nell'aeroporto, come comanda il trattamento riservato al personaggi di riguardo,

delti VIP Per 1 qualt esistono regole grammaticali particoları e usi lessicali delicatissimi. Nei confronti dei VIP si impiega sempre il con-

a track interest a contract of the

ha tempo, se crede, di mandarli all'estero.

Per una profonda modifica dei criteri di spesa

Oggi a Roma confronto tra Regioni e governo per il bilancio '74

Documento unitario PCI-PSI-DC-PRI-PSDI-PLI approvato ieri dal Consiglio dell'Emilia-Romagna - Necessario valorizzare il ruolo delle Regioni come momento fondamentale dell'intervento pubblico soprattutto in direzione delle esigenze sociali

siglio regionale, indica alcune

spesa attraverso un'azione po

Una politica, aggiunge il do

cumento, che privilegi le spe-

se capaci di « produrre un mi-

glioramento effettivo delle

condizioni di vita, lavoro e sa-

lute delle popolazioni a red-

dito più basso, di sostenere e

accelerare gli investimenti

produttivi ». Il che significa

anche una diversa politica

delle entrate, « capace di repe-

rire ulteriori risorse in primo

luogo attraverso l'impostazio-

ne diretta sui redditi più ele-vati, l'abbattimento delle ren-

dite speculative», lavorando

per uno sviluppo economico

programmato alla cui realiz-

zazione le regioni intendono

contribuire con una loro fun-

Da questa impostazione di-

scende la necessità, chiara-

mente affermata nel documen-

to, di « urgenti e qualificanti

scelte di politica economica

che si rivolgano in via prio-

ritaria alle esigenze del Mez-

zogiorno e dell'agricoltura, e

ad esse convoglino la massi-

ma quantità delle risorse di-

sponibili ». L'azione della re-

gione Emilia-Romagna inten-

de svilupparsi secondo le li-

nee sopra indicate; l'attuazio-

ne del programma di inter-

venti regionali del resto è a

sua volta condizionato dalla

necessità di una diversa poli-

tica della spesa statale, « con-

dizione essenziale per realiz-

zare in pieno il rinnovamento

democratico dello Stato se-

condo i principi della Costitu-

E' in relazione a questi problemi che il Consiglio re-

gionale dell'Emilia-Romagna

chiede che si provveda alle « Indispensabili modifiche » del bilancio statale 1974; e inol-

tre chiede che: sia aumentato

del 20% il fondo comune per

le regioni; siano definitiva-mente assegnate alle regioni

le funzioni « residue » ancora

conservate nel bilancio dello

Stato alla competenza dei mi-

nisteri, trasferendo anche i

relativi finanziamenti; si pro-

ceda all'assegnazione dei fon-

di per le funzioni « delegate »

alle regioni; siano trasferiti

con urgenza i « residui » relati-

vi agli impegni presi dallo Stato prima del 31 marzo

1972 per spese che a tale da-

ta non risultavano effettuate

(e che riguardano voci passa-

te di competenza alle regio-

ni); si adeguino i fondi per i

programmi di sviluppo regio-

nali, anche in modo graduale.

fino ad arrivare alla spesa an-

nua di mille miliardi. Infine

il documento rivendica alle

regioni il diritto di concorre-

re alla discussione sui crite-

ri di impiego delle somme

stanziate nei bilanci ministe-

riali per quanto riguarda le

materie delegate alle regioni

Anche a Milano è stato di-

scusso l'incontro con Rumor.

Il Consiglio regionale della

Lombardia ha affrontato in-

fatti oggi un impegnativo

confronto fra le forze politi-

che sul tema del rapporto

Stato-Regioni, indicando le li-

nee dell'atteggiamento che la

Lombardia terrà all'incontro.

Linee di un discorso unitario

che nasce dalla sostanziale

convergenza dei gruppi regio-

nalisti - dal PCI, alla DC, al

PSI — sui temi delia autono-

mia e della reale partecipazio-

ne delle regioni alle grandi

Successo

dello sciopero

nelle

università

Le prime notizie sullo scio-

versita indicano una vasta

adesione da parte del perso-

nale docente e non docente.

In molt: atenei, come per

esempio in quelli di Torino,

Bologna, Firenze e Palermo.

è stata sospesa per tutta la

giornata ogni attività. Le se-

greterie sono rimaste chiuse

Quello di ieri è considera-

to dai sindacati confederali

e dal Comitato nazionale uni-

versitario uno sciopero di

preparazione alla più incisiva

azione di lotta che si rea-

lizzerà con altri sei giorni di

sciopero dall'8 al 13 ottobre.

E' stata intanto confermata per il 15 ottobre a Roma

una manifestazione nazionale

con le rappresentanze di tut-

te le sedi universitarie per

decidere le ulteriori forme di

lotta. I sindacati ed il CNU

rivendicano alcune profonde

modifiche al decreto legge

sui provvedimenti urgenti per

e gli istituti deserti.

scelte nazionali.

zione diretta e autonoma.

litica programmata.

Dalla nostra redazione

chiare scelte politiche. Il documento infatti rileva innanzitutto che il bilancio Domani a Roma i rappredello Stato proposto per il sentanti di tutte le regioni 1974 conserva la tradizionale italiane si incontrano col Preimpostazione centralistica. Da sidente del Consiglio Rumor. qui l'urgenza di una sua « pro-La riunione, importante per entrambi gli interlocutori, fonda ristrutturazione» valorizzando il ruolo delle regioni metterà a fuoco numerosi problemi riconducibili tutti alla come momento fondamentale questione del bilancio dello Stato per il 1974, che proprio dell'intervento pubblico. Sottolineata la necessità di un deciso decentramento delle spedomani comincia il suo iter in se ministeriali alle regioni Parlamento. Questione su cui per consentire una spesa più rapida ed efficiente « rivolta i rappresentanti delle regioni hanno già avuto negli scorsi mesi incontri con i ministri alle esigenze sociali e di invefinanziari, e su cui hanno distimenti produttivi, operando un drastico taglio delle sovscusso anche nella commissione consultiva interregionavenzioni a enti e associazioni inutili », il Consiglio dichiara le per la programmazione ecoquindi la propria « disponibili Questo avveniva ai primi di tà» a contribuire ad una politica di riqualificazione della

settembre. Poi si è costituito. in accordo con il governo, un gruppo di lavoro, composto di rappresentanti delle regioni e di funzionari ministeriali, che sta ora preparando una serie di emendamenti alle diverse voci del bilancio, emendamenti che saranno sottoposti prima alla commissione interregionale per la programmazione e poi al Parlamento. Anche alla luce dunque di questa attività, acquista importanza e rilievo politico la

riunione di domani con Rumor, di cui ha discusso stamani il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna in una seduta convocata appositamente e che è stata aperta da un'ampia comunicazione del Presidente della giunta Fanti. Il dibattito si è concluso con un atto politico di notevole rilievo: l'approvazione di un documento concordato tra i gruppi consiliari del PCI, del PSI, della DC, del votato contro solo il rappresentante del MSI.

Atto politico unitario di rilievo, dicevamo, perchè concordando sostanzialmente con la impostazione della giunta. il documento mentre dà mandato al presidente Fanti di presentare nella riunione con Rumor gli orientamenti e le richieste precisate dal con-

Raggiunto il 102,1%

1.619.463 gli iscritti al Partito

l nuovi tesserati sono oltre 137.000 - Successi nel proselitismo alla FGCI -

Nelle ultime settimane l'au tività di proselitismo al PCI e alla FGCI ha visto nuovi importanti risultati. Sono sta ti ottenuti soprattutto nel corso delle grandi manifestazioni a fianco dei popolo cileno contro il colpo di stato fascista e durante gli appassionati dibattiti che numerose sezioni comuniste hanno già promossi per riflettere sui significati e gli insegnamenti di questa dranimatica esperienza. Dibattiti attraverso i quali si fa strada in numerosi attri lavoratori, giovani, donne, la consapevolezza del valore della politica unitaria del PCI e dell'unpegno nelle sue file.

Con i nuovi reclutati di queste ultime settimane la cifra complessiva del nuovi iscritti al PCI è salita a 137.759. Il totale dei tesserati alla data del 27 settembre era di 1.619.463, pari al 102,1% rispetto al totale degli iscritti alla fine del 1972, che è stato quindi già superato di 34 mila 804 unità. Rispetto alla stessa data dello scorso anno gii iscritti in più sono 39 mila 611. Numerose le federazioni che hanno già largamente superato il numero dei tesserati dello scorso anno. Fra queste le federazioni di Cuneo (105,9%), Verbania (103%), Torino (105.2) di Pergamo (106.6), Brescia (106.1) Como (107,3); Belluno (106,4); Venezia (105.1); Gorizia (108.1); Rimini (107,4); Aquila (108,2), Avezzano (113.6), Teramo (106.5); Campobasso (106.5); Isernia (113.9), Napoli (107.2); (109,4) Cosenza (111,5), Caltanissetta (105,2); Nuoro (106.7), e le sederazioni all'estero di Bruxelles (105,3), di Zurigo (105,6), del Lussemburgo (109.0), di Colonia (130.2). Anche la FGCI ha conseguito nuovi successi. Da segnalare nel tesseramento e reclutamento alla FGCI. Pesaro con 540 nuovi reclutati. Milano con 1.708, Ferrara con 1 148. Brescia con 625, Napoli con 1.900. Salerno con 831, Foggia con 855

Gradi di metallo per gli ufficiali

Nuovi gradi metallici - rispetto a quelli, ricamati, finora in uso — saranno adottati nell'esercito, per gli ufficiali ed i sottufficiali, a partire dalla data in cui verra ripristinato l'uso dell'unifor-

me invernale. Di nuovo tipo saranno anche i bottoni delle uniformi: undici, con il «fregio pluri-

A Company of the same of the s

ACCERTATO AL «COTUGNO» DOPO 18 GIORNI DI TREGUA

NUOVO CASO DI COLERA NEL CASERTANO

L'ammalato è un agricoltore di 36 anni, abitante a Grazzanise - Aveva mangiato verdura cruda - Ulteriore conferma che il male è diventato endemico

Dalla nostra redazione

Un'altra conferma che il colera è diventato endemico: stamane dall'ospedale « Cotugno » si è saputo che uno dei ricoverati di domenica scorsa, l'agricoltore Nicola D'Aniello di 36 anni, abitante a Grazzanise in provincia di Caserta è affetto da colera. L'agricoltore avrebbe ammesso di aver mangiato verdura cruda, probabilmente proveniente da un orto irrigato con liquami di pozzo nero nel quale era presente il vibrione colerico. Ciò prova che sono presenti, anche in una località lontana da Napoli come le campagne di Grazzanise, quei « portatori » cosiddetti « sani » di vibrioni, i quali finiscono per tornare all'uomo attraverso le feci, i pozzi neri, l'irrigazione delle verdure. Nicola D'Aniello è stato vaccinato una sola volta ed è adesso il 127° caso di colera ufficialmente registrato in Campania. Erano 18 giorni che al « Cotugno» le analisi batteriologiche davano costantemente esito negativo, permettendo di tirare un sospiro di sollievo: eva sembrare che epidemica fosse definitivamente chiusa, ma sono bastati tre giorni di caldo intenso per mettere il bacillo «El I napoletana se non verranno I

Tor » — che presenta proprio i prese misure radicali, è sta-, le caratteristiche endemiche in grado di aggredire con rinnovato vigore un organismo giovane, come quello del 36enne agricoltore, e non completamente immunizzato In quest'ultimo periodo sono apparsi sulla stampa, e in particolare sulle colonne del nostro giornale, autorevoli avvertimenti affinché non venisse sottovalutata l'azione endemica del bacillo « El Tor ». perché di quest'ultimo si tratta, e non del bacillo « Ogawa». che ha caratteristiche solo epidemiche, e il cui nome venne fatto nella prima comunicazione da parte di tecnici del ministero della sanità. Già il 16 settembre scorso l'epidemiologo prof. Giuseppe Bucco ei aveva dichiarato:

«Si tratta di endemia, ed è un errore assurdo sperare che eliminando le cozze possa finire il colera »; nell'intervista apparsa ieri sull'Unità, l'epidemiologo dott Viggiani faceva notare che le autorità non vogliono ammettere di aver lasciato diventare endemico il colera nel nostro paese, pur essendo state ripetutamente e autorevolmente av-

Infine, la consapevolezza che il colera potrà tornare ad aggredire la popolazione

to alla Regione, il Caria ha ta espressa dal prof. De Ritis, detto di sapere che guanti, direttore della clinica medica pantaloni, gambali e grembiuli di plastica sono apparsi indella seconda facoltà di medosso a medici ed infermieri dicina: « Il problema della pulizia della città è intimamensolo il giorno della visita del Presidente della Republica te legato a quello della edi-Leone, al « Cotugno ». La vilizia popolare... Igiene delle sita avvenne il 7 settembre, abitazioni, igiene urbana, il giorno dopo il ricovero delsmaltimento dei rifiuti, effi la Chambers, con la quale il cienza delle fognature sono Presidente scambiò qualche maglie di una lunga catena di montaggio». Il direttore parola durante il giro nelle della clinica medica si chiede ancora: « come è possibile imporre ai cittadini di star tre si fa notare che medici puliti e di allontanare i rifiue infermieri del «Cotugno» ti quando, vivendo una gran venivano difesi dal contagio parte della popolazione napomediante trattamento giornaletana nei «bassi» dovrebbeiero con chemioterapici. Ciononostante uno dei medici diro tenere i rifiuti in casa «sottraendo una ulteriore fettina ventò « portatore sano »: non di quello spazio già dramma ticamente insufficiente?» A proposito della polemica scoppiata fra il direttore del

vale quindi quella dimostrazione alla rovescia fatta da De Lorenzo (medici e infermieri non hanno preso il co-«Cotugno», il prof. De Lolera) per smentire le accuse. renzo, sottosegretario alla sa-Va inoltre precisato che lo nità nel governo Andreotti, deospedale — modernissimo ediputato liberale, segretario naficio costato due miliardi e zionale della Federazione de-230 milioni — può considerargli Ordini dei medici, che ha si un monumento dello sprereagito accusando di atteggia co all'italiana: è dotato di atmenti « sconvenienti » la cittrezzature imponenti (e fra tadina inglese autrice di una queste anche alcuni reni arserie di rivelazioni sulle contificiali) che non vengono fatlizioni dell'ospedale, un con te funzionare per mancanza di sigliere regionale del PSDI. personale l'avvocato Filippo Caria ha

Eleonora Puntillo

Negli ambienti medici inol-

(Dalla prima pagina) rori, ma non possono non rimproverare al governo di non avere saputo prendere neppure quelle misure urgenti di intervento che dessero il segno di un impegno nuovo, che costituissero un atto di rottura con il passato, una affermazione di solidarietà nazionale verso il Sud. Ecco perché rimproveriamo a Rumor di non essersi recato a Napoli.

Ora si riconfermano propo-

siti come il progetto di disin-

Concrete proposte del PCI nel dibattito alla Camera sul colera

Urgono misure sanitarie ed economiche

per le regioni colpite dall'epidemia

Gli interventi dei compagni Giannini e Conte - Più della metà della popo lazione meridionale non è servita da acquedotti, e solo il 30 per cento usu-

fruisce di fognature - La « sete » della Puglia e l'assurdo spreco di 300 milioni di metri cubi d'acqua - La spaventosa situazione sanitaria a Napoli

quinamento del golfo di Napoli e per l'adduzione delle acque in Puglia, ma anche queste promesse non riescono a trovar credito nel momento in cui non si è capaci neppure di andare incontro immediatamente a chi è stato colpito, indicando soltanto una vaga prospettiva di riforma sanitaria. E non ci si venga a dire che sussistono gravi questioni di bilancio! Quale bilancio è mai quello che non sappia prevedere lo stato di disgregazione di una metropoli come Napoli, o che ignori lo spreco scandaloso che in Puglia si fa dell'acqua già invasata nel momento in cui le campagne e le città soffrono della sua mancanza! La verità è che le forze dirigenti della DC e del governo non vogliono o non possono rompere con il passato.

A questo punto, il compagno Reichlin ha duramente replicato alla demagogia dei fascisti, rammentando come, allorché a Bari le forze popolari proposero di tagliare le unghie agli speculatori attraverso un Piano Regolatore, trovarono contro ie DC e le destre; e chi allora protestava di più, era proprio quel De Marzio che oggi è

protesta per lo stato di abban- 1 dono del Sud: si tratta di un autentico caso di sciacallismo

Né si può continuare con l'equivoco delle accuse rivolte ad una non meglio definita « classe politica »; bisogna di-16 chiaramente nomi e cognomi dei responsabili. Dove erano certi Catoni della stampa settentrionale quando braccianti e lavoratori lottavano, in Puglia, per l'acqua? Il fal-limento della politica economica e sociale nel Sud non coinvolge solo i notabili meridionali, ma l'intera classe dirigente nazionale che ha fatto la sua scelta, come ha ammesso il ministro Donat Cattin, impiegando migliaia di miliardi per far sorgere alcune oasi industriali e per finanziare un diffuso sottogoverno. Non si può non dire al Meridione che il nome di Lauro è seguito da quello del de Gava, che le grandi compagnie meridionali si sono affiancate all'IRI in un unico meccanismo di cui le popolazioni del Sud hanno pagato

Impegno

il drammatico scotto.

Le popolazioni meridionali ben sanno che dove comanda la legge della speculazione e del parassitismo, li non converrà mai costruire servizi efficienti, li non regnerà mai un intervento pubblico fondato sull'interesse collettivo. E' da qui che parte la profonda preoccupazione dei comunisti per il modo come il governo si è mosso in questa evenienza, e il loro impegno a non la parentesi e a portare avanti la battaglia meridionalista facendo leva, con la maggiore energia, sulla domanda di civiltà, di salute e di progresso che viene dal Sud.

I compagni Giannini e Conte, nell'illustrare le rispettive interpellanze, hanno recato la documentazione di un impressionante quadro di crisi sociale e di responsabilità politiche in Puglia e

Giannini ha ricordato che più della metà della popola-zione meridionale non è servita da acquedotti e solo il 30" di essa usufruisce di fognature. E c'è la piaga eterna della disoccupazione: 400 mila senza lavoro o sottoccupati in Puglia! Come sono cresciute e sono state amministrate le grandi città? Ecco l'esempio di Bari, ove l'ammasso edilizio ha esaspe-rato tutti i disservizi. Per 400 mila abitanti non c'è neppure un depuratore, non è ancora pronto l'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani, fermo è il risanamento del centro storico. Alternandosi al Comune. destre e DC hanno fatto da lievito alle più sfrenate e colossali specu-

lazioni edilizie. I comunisti chiedono un rovesciamento di linea, e in questo ambito pongono con particolare forza il problema dell'approvvigionamento idrico della Puglia, della Basilicata e dell'Irpinia. Nella maggior parte dei Comuni l'acqua viene erogata solo per alcune ore al giorno. C'è voluto il colera perchè la Cassa del Mezzogiorno annunciasse un finanziamento di 72 miliardi per opere di adduzione di acque che da più di dieci anni sono raccolte nell'invaso di Pertusillo. Si è dinanzi all'assurdo per cui da dodici anni dalla Puglia e dalla Basilicata vengono fatti defluire in mare più di 300 milioni di

metri cubi di acqua. Questo spreco, la mancata irrigazione hanno colpito la agricoltura, hanno distorto lo sviluppo industriale. hanno peggiorato le condizioni sanitarie della popolazione. Da qui l'esigenza di finanziare integralmente il piano generale irriguo - per il quale occorrono 400 miliardi nei prossimi tre anni - realizzando contemporaneamente le opere a monte e a valle; e intanto utilizzare gli 80 miliardi del progetto speciale per opere di adduzione delle acque raccolte negli in-

Su tutto ciò non abbiamo ottenuto impegni precisi da parte del governo. In pratica esso è venuto meno al suo dovere, non ha adottato nessun provvedimento organico. Esso — ha concluso Giannini — deve uscire, e presto, dalla posizione di incertezza se non vuole assumersi una tremenda responsabilità verso le popolazioni meridionali.

Dal canto suo il compagno Conte si è riferito in particolare alla situazione di Napoli e della zona. Spaventosa è la situazione delle strutture dalla cui efficienza dipende la bonifica sanitaria: fogne fatiscenti o assenti, case vecchie, mancanza di depuratori, e così via. Tutte queste deficienze segnalabili un po' ovunque si assommano a Napoli. E qui va detto chiaramente dinanzi alla sfacciata demagogia della destra - che il periodo più nero in questo processo di decadimento è stato proprio quello delle am-

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere pre-senti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledi

3 ottobre.

Dalla Procura di Napoli dopo l'« avviso » di imminenti, gravissimi incidenti

Procedimento contro il foglio laurino per il minaccioso preannuncio fascista

aggiunto altri particolari.

Nel corso del suo interven-

L'iniziativa presa nei confronti del direttore che si è assunta la paternità della provocatoria sortita - La polizia insiste nell'escludere qualsiasi implicazione politica nella vicenda dell'esplosivo rinvenuto sotto il ponte a Poggioreale - Forte manifestazione antifascista a Pozzuoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2. Il sostituto procuratore della Repubblica Italo Ormanni ha trasmesso al suo collega Vittorio Sbordone, che si oc-cupa dei procedimenti per direttissima, gli atti relativi all'indagine sull'« avviso » pubblicato venerdi scorso dal giornale fascista « Roma ». Ciò sign:fica che è stato aperto procedimento a carico del direttore del foglio di Lauro, Piero Buscaroli, « per diffusione di notizie false, atte a turbare lo ordine pubblico». A tale conclusione il dottor Ormanni è giunto dopo aver ascoltato, stamane, il Buscaroli. Costui si è assunta la paternidell'allarmistico « mes saggio» pubblicato in prima pagina, con caratteri neri, sotto il titolo a avviso», e nel quale si avvertiva che misteriosi personaggi stavano preparando a Napoli gravissimi incidenti, una specie di «Piazza Fontana» da attri-

buire alla destra. Egli però a prova di quanto aveva scritto - non ha saputo o voluto dir niente di concreto; pare che abbia parlato di telefonate anonime, il che contrasta con quanto nello stesso artico lo si affermava: a Noi siame benissimo informati. Noi abbiamo orecchie in tutti zi:

In realtà quel minaccioso « avviso », apparso alla viz lia dell'arrivo di Almirante per il « raid » di due giorni conclusosi stasera, apparve subito — e come tale fu denunciato da tutte le forze democratiche al l'opinione pubblica — un'a.tra mossa nel quadro della stratezia della tensione elimentata nelle settimane del colera da: fascisti. E certo ha contribuito ieri a mantenere un clima di preoccupazione la notizia del rinvenimento degli und c. candelotti di dinamite sotto ii ponte ferroviario di via 5% dera a Pozgioreale. Su questo episodio il questore Zamparelli stamane, in un incontro con i giornalisti, ha però continua

Il dr. Zamparelli ha anzi ag giunto che la questura ha inviato stamane un rapporto completo alla magistratura. chiedendo l'emissione di mandati di cattura contro tre delle persone (quattro in tutto) che si trovavano a bordo dell'auto sequestrata ieri all'a.ha e che —a suo giudizio — ab bandonarono la carica esolos'va sotto il ponte alla vista d' una « pantera » della polizia in servizio nella zona di Poggioreale proprio nel quadro delle indagini su un caso di ricatte o di estorsione ai danni di un commerciante.

to a mantenere ferma la tesi

del fatto di delinquenza co

Comunque, si può anche oggi dire che se la provocator.a visita di Almirante aveva lo scopo di creare disordine, lo obiettivo è fallito nella stessa misura in cui è fallito quello di polarizzare l'interesse di alcuni strati di cittadini. Il caporione missino — seguito da

Birindelli, Covelli e Roberti a Torre del Greco ha tentato nuovamente di formare un corteo avviandosi a piedi verso la sezione del suo partito, ma ne è stato dissuaso dalla polizia. La sortita podistica consentirà all'organo del MSI di esprimere tutta la sua soddisfazione, così come aveva fatto stamattina sottolineando come un successo il fatto che ieri « Almirante ha passeggiato a piedi per via Roma da piazza : Augusteo a piazza Dante ». Che abbia potuto farlo senza che nessuno se ne sia accorto è la riprova dell'isola mento decretato dalla popola-

zione napoletana Intanto una risposta unitaria, di massa e di grande compostezza e disciplina si è avuta stasera a Pozzuoli, dove migliaia di persone hanno partecipato alla manifestazione indetta dal comitato antifascista costituito da PCI, PSI PSDI, PDUP, CGIL, UIL, CNA. Confesercenti e organizzazioni giovanili dei partiti democratici. Nella piazza Centrale, in un clima di grande entusiasmo, si teneva questa forte assemblea popolare mentre in una sala delle Terme il caporione fascista ripeteva stancamente i suoi slogan.

Ennio Simeone

Circolare Rumor sui poteri dell'alta dirigenza statale

I limiti di competenza dei funzionari direttivi - Riservati ai ministri gli atti sui rapporti con le Regioni, la CEE, la NATO e altri organismi sovranazionali

Rumor ha inviato una circolare ai ministri, alle amministrazioni e alle aziende autonome dello Stato, al CNEL, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti e all'Avvocatura generale relativa alle attribuzioni e alle responsabilità dei funzionari direttivi. Rumor si richiama al decreo delegato sulla dirigenza del si ricorderà — dal governo An-

giugno '72 (imposto — come dreotti, dopo violente polemiche all'interno della stessa maggioranza di centro-destra) per ribadire che quel decreto ha comunque « fissato tassativamente l'ambito delle competenze dei dirigenti, mediante attribuzione a titolo lezale. e non prepositorio da parte del

Il presidente del Consiglio | ministro, di specifiche funzio- | le direttive generali alle quali ni amministrative ». Tutto i gli organi centrali e periferici quanto non è compreso nella elencazione contenuta nel de creto delegato — osserva la circolare Rumor — « deve riteneral regolato dalle disposizioni precedenti, e comunque riservato alla competenza del

Da ciò, evidentemente, si

desume che una parte almeno di alti dirigenti statali ha manifestato la tendenza a valicare i limiti che fissano com-petenze e responsabilità dezivanti dalla funzione loro attribuita.La circolare chiarisce atti non attribuiti alla competenza dei dirigenti, stabilisce i zionali ».

dell'amministrazione devono i spirare la propria azione, nonchè i programmi di massima e l'eventuale scala delle pricrità per l'azione da svolgere ». In questo ambito — precisa

il presidente del Consiglio cire successivamente elenca i decreti e i provvedimenti sottoposti alla decisione ministeriale - « devono ritenersi comunque riservati alla competenza del ministro per l'implicazone di ordine politico-giuridico cui essi possono dar luogo, tut infatti « che il ministro, oltre 🚶 con le Regioni, con la Comunia conservare le proprie com-, tà economica europea, con la petenze nelle materie e negli | NATO e con gli altri organismi internazionali o sovrana-

DIBATTITO ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

Il PCI chiede per l'agricoltura una nuova politica nella CEE

Un esplicito contrasto di valutazioni e di giudizi sulla questione dei prezzi agricoli e alimentari, sulla crisi

Convegno nazionale del PCI sui problemi amministrativi Nei giorni 4 e 5 ottobre

si terrà a Roma, nella sala del Comitato Centrale del PCI, un convegno nazionale sui problemi di amministrazione del partito comunista Al convegno, che sarà presieduto dal segretario generale Enrico Berlinguer, partecipe ranno dirigenti dei comitati regionali e delle federazioni provinciali.

del convegno il compagno

Armando Cossutta.

Terrà le relazione introdut tiva l'amministratore del PCI, compagno Guido Cappelloni; concluderà i lavori

le negative conseguenze nel settore della politica comunitaria si è manifestato fra | benzina, di incidere sulle queun esponente della «bonomiana», l'on. Vetrone (dc), causa della crisi agraria na che ha fra l'altro difeso la zionale. a scelta della via del dolla.

ro» imboccata dal governo | Ferrari Aggradi – ha detto Andreotti-Malagodi, e il mi nistro Ferrari Aggradi, ieri pomeriggio, all'inizio della seconda seduta che la Commissione agricoltura della Camera -- convocata su richiesta dei deputati comunisti -ha dedicato allo scottante pro-Per parte comunista, sono

intervenuti i compagni Boni fazi, Giannini e Marras. Bonifazi — richiamandosi all'intervento del ministro ha notato che Ferrari Aggradi ha cercato di evitare i principali nodi politici del momento: le responsabilità dei governi italiani nella politica comunitaria, la scadenza del bilancio 1974, attualmente in discussione al Senato, che riduce gli investimenti in agricoltura, i costi dei prodotti industriali per l'agricoltura. Questi silenzi dimostrano la

ca, come del resto chiarisce l'aumento del prezzo della stioni strutturali che sono la

a sua volta Giannini – non sono indicate alcune scelte di fondo, che vanno invece compiute per il rilancio dell'agricoltura. La prima scelta deve essere il Mezzogiorno, ove vi sono importanti potenzialità non sfruttate. Giannini ha inoltre sottolineato la esigenza di potenzia

re adeguatamente l'AIMA (l'azienda pubblica per gli interventi in agricoltura) e di fare il censimento del granoduro imboscato. Infine. il governo deve opporsi, sul piano comunitario, ai tentativi che si vorrebbero mettere in atto per non corrispondere, o per ridurre, per il '73, le integrazioni di prezzo del granoduro e dell'olio di oliva ai contadini. Tali integrazioni, la CEE, e questo deve essere richiesto dal governo, deve trasformarle in integrazioni dei redditi dei contadini.

Il compagno Marras ha osservato che la presa di coscienza dei limiti e dei danni della politica agricola comunitaria giunge da parte del governo troppo in ritardo, quando gravi guasti sono stati già consumati La proposta che oggi viene avanzata da Ferrari-Aggradi, cioè di un aumento dei prezzi agricoli attraverso la svalutazio ne della « lira verde », è per un verso illusoria, per altro verso si muove entro quei meccanismi comunitari che radicalmente modificati.

vanno, invece, contestati e Il miglioramento del reddito delle masse contadine ha detto Marras -- non può essere articolato in modo permanente da misure transitorie e superficiali, che hanno poi un'altra faccia negativa nella spinta all'aumento dei prezzi. Il reddito contadino. anche nel quadro di una politica di controllo dei prezzi. si difende principalmente col controllo dei prodotti necessari all'esercizio agricolo, con una diversa manovra del credito, con l'abbassamento dei canoni, con lo sviluppo dell'associazionismo.

poli in queste settimane. La città era già al settantaquattresimo posto nella graduatoria per reddito pro-capite. Ma adesso, dove si andrà a finire? Molte navi rifiutano di attraccare al porto, la lavorazione portuale delle merci ha segnato una riduzione di diecimila tonnellate, nel settore della pesca - decisivo in quella che viene chiamata l'economia del vicolo — abbiamo mille natanti e cento pescherecci fermi, un crollo del 90% della quantità di pesce commercializzato. E allora che si aspetta a varare, migliorandola e adeguandola, la legge sulla pesca marittima? Che dire, poi. della mitilicultura, fonte di vita per tanta povera gente? Essa è paralizzata, ha subito un danno immediato di 400 milioni, e se ne prevede uno di un miliardo per l'anno prossimo Discendono da tutto questo i cinque ordini di esigenze poste dai comunisti:

ministrazioni di Lauro, col-

pevoli di uno scempio edi-

lizio che non ha eguali. Ma

la DC non può scaricare tut-

to su Lauro perche anche

essa ha lungamente mal go-

vernato la città e perchè

essa ha assorbito buona par-

te del personale e del me-

Il paese deve sapere qua-

le dramma stia vivendo Na-

todo di governo laurino.

una incisiva azione di carattere igienico-sanitario; urgenti misure finanziarie per disoccupati, ambulanti, pescatori, mitilicultori, commercianti e artigiani; intervenper il ripristino e la trasformazione delle attività economiche: sostegno alle amministrazioni locali per l'attuazione di opere primordiali di civiltà; esecuzione del progetto speciale opportunamen te modificato per il disingulnamento del golfo di Napoli Nel corso della seduta hanno parlato il compagno Ballarin (che ha lamentato la gravissima assenza di provvedimenti a favore dei pescatori colpiti dalle misure anticoleriche) e Cardia (che ha rivelato che a Cagliari, ne: giorni del colera, addirittura venne ridotta l'erogazione di

acqua). Denunce analoghe e richieste altrettanto pressanti so no state avanzate dagli ora tori socialisti Mario Ferri

Incapacità

In precedenza, il ministro della Sanità Gui, ricalcando le recenti dichiarazioni fatte al Senato, ha fornito una informazione sull'andamento dell'infezione colerica, il cui bilancio è nelle cifre seguenti: 1536 ricoveri, 276 casi positi-vi, 24 decessi. Pur difendendo l'operato del suo ministero. egli ha fatto alcune significative ammissioni. Anzitutto ha definito « deprecabile » il di fettoso funzionamento del meccanismo di informazione sull'insorgenza infettiva.

Il problema più preoccupan te — ha aggiunto Gui — ė l'incapacità a bloccare tempestivamente qualsiasi infezione, e ciò dipende dalle deficienze della struttura sanita ria, dall'inquinamento ambientale, dal deparimento delle condizioni abitative, e così via. In particolare, la inadeguatezza delle strutture appare grave in quanto, in un paese dove esiste una gigantesca struttura mutualistica per la cura delle malattie, si ha una struttura sanitaria per la prevenzione e la profilassi che è gracile e progressivamente indebolita. Questa situazione, ha ammesso, non può continuare e la soluzione deve trovarsi in una reale e generale

riforma sanitaria. Circa gli aspetti economici riproposti dall'epidemia. Gui ha rammentato le varie e note misure particolari prese in via amministrativa nelle settimane scorse ed ha comunicato che nella prossima riunione del consiglio dei ministri verranno deliberati interventi coordinati. Nell'ampio dibattito che

aveva preceduto la risposta del ministro e le repliche degli interpellanti, erano intervenuti tra gli altri il direttore dell'ospedale napoletano « Cotugno ». De Lorenzo, il quale ha ancora una volta respinto le critiche alla condizione dell'importante nosocomio, e l'indipendente Masullo il quale ha rivelato che solo a fine settembre la Gazzetta ufficiale ha pubblicato ordinanze ministeriali emesse all'inizio e a metà di agozione del colera dall'Africa.

Lettera esplosiva a quotidiano milanese

Una lettera esplosiva è arrivata questa mattina nella sede dell'agenzia di pubblicità del « Corriere della Sera ». L'impiegato Teresio Franzoni, soppesando la lettera e avuti dei sospetti, l'aveva lanciata lontana facendola esplodere senza alcun danno alle persone. La lettera risulta spedita da Signa, in Toscana. Sempre da Signa risultarono spedite le lettere esplosive che furono inviate alle attrici Mariangela Melato e Laura AnAlcuni interrogativi sul X Congresso dei comunisti cinesi

IL PESO DELLA POLITICA ESTERA

Alla polemica pur violenta contro l'URSS si sono accompagnati accenti costruttivi che hanno trovato una risposta positiva nel discorso di Breznev a Taskent

La politica estera ha avuto un peso nel grave conflitto interno, che si è manifestato nella direzione del Partito comunista cinese col « caso » Lin Piao? La domanda è di per sé legittima, ma non sono i documenti del X Congresso, a noi noti, quelli che ci consentono di avvicinarci a una risposta. Vi furono a suo tempo molte speculazioni nella stampa internazionale su questo punto, soprattutto perché la scomparsa di Lin Piao avvenne poco dopo il famoso annuncio a sorpresa del viaggio di Nixon a Pechino. D'altra parte anche le accuse — ora ufficialmente rivolte a Lin Piao di essere stato al servizio dei « moderni revisionisti » e di avere cercato scampo con un tentativo di fuga nell'URSS, sembrerebbero effettivamente implicare una divergenza di fondo circa le scelte internazionali della Cina. Ma — come si è già rilevato -- nulla nella precedente attività di Lin Piao lasciava sospettare un dissenso su questo punto (in senso pro-sovietico); al contrario, egli stesso si era servito di accuse analoghe nella polemica interna del partito.

Tra il IX e il X Congresso vi sono stati molti importanti cambiamenti nella situazione mondiale e nella stessa posizione internazionale della Cina. Essi sono stati, in particolare, sensibili in Europa, dove si è arrivati alla soluzione dei problemi nazionale delle due Germanie e, su questa base, si è avviato un processo di ricerca di nuove forme di sicurezza collettiva, mentre si sviluppava un dialogo diretto e sinora abbastanza fruttuoso fra le due maggiori potenze mondiali, URSS e Stati Uniti. Ma i cambiamenti hanno investito anche l'Asia, dove si sono registrate quelle che pure Ciu Enlai ha definito « le grandi vittorie dei popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia nella loro lotta contro l'aggressione americana, per la loro salvezza nazionale ». Infine quei cambiamenti hanno riguardato la Cina forse ancor più di altri paesi. Essa ha ottenuto infatti grandi successi di politica estera: è rientrata nell'ONU con tutti gli onori, ha ricevuto le visite di Nixon e di Tanaka, ha moltiplicato i suoi contatti con la maggior parte dei paesi del mondo.

documenti

La Cina ha così riaffermato, come era giusto che accadesse, la sua poderosa presenza in tutta la vita in-

Di fronte a tante novità e colpi di scena, sarebbe stato più che comprensibile che dibattiti e anche contrasti si fossero manifestati al vertice del partito e del paese, dato che nella stessa diplomazia cinese vi sono state non poche innovazioni e aperture verso il mondo esterno. Se così è stato, bisogna però riconoscere che le tracce di un'eventuale discussione al congresso sono state minime. Ciò che colpisce nei documenti è proprio l'assenza di un'eco, che non sia debole e indiretta, a tutti gli importanti cambiamenti della politica mondiale, ivi compresi quelli che riguardano in primo luogo la Cina. Questi sono stati semplicemente registrati con estrema sobrietà. L'analisi della situazione internazionale è rimasta all'incirca quella stessa che era stata esposta al precedente congresso nel rapporto di Lin Piao: semmai essa si è fatta ancora più lineare e sinte-

Analoga a quella del precedente congresso è stata la estrema vioienza dei termini e degli stessi concetti impiegati nella polemica: rispetto a quattro anni fa, questa si è inoltre concentrata maggiormente sull'URSS (paragonata allora come oggi non con un qualsiasi imperialismo, ma addirittura col nazismo) mentre și e în parte attenuata nei confronti degli americani. Questo indirizzo rientra in un metodo di esasperazione del dissenso e di irriducibile contrapposizione, che noi abbiamo sempre ritenuto molto nocivo, da qualsiasi parte provenisse. Essu non è solo doloroso in quanto viene impiegato fra paesi che si richiamano al socialismo; è anche pericoloso poiché si tratta di grandi stati, che hanno fra loro in comune la più lunga frontiera terrestre del globo. Infine esso indebolisce seriamente le loro stesse posizioni internazionali nei confronti di qualsiasi terzo interlocutore.

La violenza verbale non ha, del resto, impedito a Ciu En-lai, così come già era staavanzare suggerimenti co- | be di un fenomeno « relatistruttivi, quando ha detto: · La controversia cino-sovietica sui problemi di principio non dovrebbe ostacolare la normalizzazione dei rapporti tra i due stati in base ai cinque principi della coesistenza pacifica. La questione di frontiera cino-sovietica dovrebbe essere risolta pacificamente mediante negoziati liberi da ogni minaccia ». Sono, come sappiamo, gli stessi passaggi che hanno trovato una risposta positiva nel discorso di Breznev a Taskent. Crediamo che chiunque — non soltanto i comunisti - debba augurarsi che, nonostante le negative esperienze passate, scaturisca proprio da questi accenni uno sviluppo diverso, sia pure graduale, ma distensivo, nei rapporti fra i due paesi. Entrambi ne trarrebbero un beneficio impor-

Quanto all'analisi della si-

tuazione mondiale presenta-

ta al X congresso, si può osservare come essa sia stata sintetizzata da Ciu En-lai con alcuni concetti, che nel precedente congresso non erano stati formulati. Lo sfondo tuttavia è rimasto comune. Si era detto allora che le guerre imperialiste erano inevitabili e, circa la minaccia di una terza guerra mondiale, si era sottolineata la frase di Mao, secondo cui « esistono solo due possibilità: una è che la guerra | allora, la diplomazia cineprovochi la rivoluzione e l'altra è che la rivoluzione prevenga la guerra». Queste stesse idee sono state ripetute in una forma leggermente attenuata. Più nuovi sono stati invece altri passaggi, quelli stessi che — stando alle informazioni di stampa - Ciu En-lai avrebbe poi ripreso e commentato col presidente francese Pompidou. Essi esprimono in sostanza un forte scetticismo circa le prospettive della di-

 La presente situazione internazionale -- ha detto il primo ministro cinese — è caratterizzata da un grande disordine sulla terra. Il vento che soffia nella torre annuncia una tempesta che si leva nelle montagne... La distensione è un fenomeno provvisorio e superficiale, mentre il grande disordine continuerà ». Detto in questi termini, sembra un giudizio piuttosto pessimistico. Non per Ciu En-lai, il quale ha subito aggiunto: • Tale grande disordine è una buona cosa per i popoli, non una cosa cattiva. Esso getta la confusione tra i nemici, mentre stimola e tempera i popoli, aiutando così la situazione internazionale a svilupparsi in una direzione favorevole per i popoli e sfavorevole per l'imperialisme, il revisionismo mo-

stensione.

derno e tutta la reazione ». Più in concreto, Ciu Enlai si è dimostrato scettico sulle prospettive del dialogo sovietico-americano, che egli chiama polemicamente « collusione.». Si trattereb-

vo e temporaneo », mentre la «rivalità» fra l'URSS e gli Stati Uniti sarebbe qualcosa di « assoluto e prolungato ». Anche questa affermazione non gli ha impedito tuttavia di sviluppare come linea essenziale della politica estera cinese e delde stesse proposte che la Cina rivolge al mondo quella della contrapposizione alle « due superpotenze » e al loro « egemonismo », nel momento stesso in cui pur dichiara che proprio la « rivalità sovietico-americana » (che, secondo lui, non avrebbe altro oggetto che l'« egemonia mondiale ») è « la causa della mancanza di tranquillità nel mondo ». Di qui il suo appello al Giappone e ai paesi dell'Europa occidentale, anche se poi la sua attenzione è rivolta soprattutto a quello che egli chiama semplicemente il « terzo mondo » e di cui parla ormai come di un'unica entità relativamente omogenea. Sappiamo, del resto, come la Cina all'ONU abbia dichiarato di far parte anch'essa di que-

L'analisi

sto « terzo mondo ».

In fondo, la grande differenza fra il IX e il X congresso del Partito comunista cinese è che oggi, a differenza di quanto accadeva se è tornata attivissima su L'analisi di oggi risente, quindi, molto di più di quattro anni fa, delle preoccupazioni che sono proprie di ogni diplomazia: è così scomparso il lungo passaggio che allora era stato dedicato alla denuncia dell'imperialismo degli Stati Uniti in quanto « tigre di carta ». Ma proprio perché l'azione della Cina nel mondo non è più confinata in un ruolo di semplice agitazione, è legittimo chiedersi quanto possa essere proficua l'idea di uno schieramento mondiale, per di più assai eterogeneo, contro le cosiddette « superpotenze » o addirittura contro una sola di esse. Questa posizione non è respinta soltanto da noi, come ha recentemente ricordato Berlinguer a Milano. Anche l'eco incontrata da quelle tesi presso gli interlocutori della Cina - siano essi i « non allineati » della conferenza di Algeri o il presidente francese Pompidou — è stata contrastata o riservata. Né questo può sorprendere in un momento in cui tutti i vecchi schieramenti internazionali appaiono sconvolti e il mondo è alla ricerca di un nuovo equilibrio, che nessuno può pensare di costruire sulla base dell'ostilità categorica verso l'uno o l'altro paese, tanto meno quando si tratta dei paesi che hanno nel mondo moderno un ruolo oggettivo di primissimo piano.

PROFILO DEL ROMANZO POPOLARE

. Il boom dei «misteri»

Dopo Sue, in Francia si moltiplicano i narratori che affrontano il tema della metropoli « scavando nelle fogne della società » La quieta provincia nei romanzi italiani - Agli scrittori della generazione realista napoletana l'eredità di Francesco Mastriani, autore di « appendici » che denunciano ingiustizie e privilegi - « La folla » di Valera infrange gli schemi ottocenteschi

argomento popolare « a carattere spiccatamente ideologico-politico, di tendenza democratica legata alle ideoloaie augrantottesche », per valersi delle parole di Gramsci, (sulla via intrapresa da Sue e più tardi da Hugo e non su quella storico-avventurosa di Dumas, Ponson du Terrail, Montépin, che comunque porterà più lontano della prima, se non altro per aver dato origine alla letteratura poliziesca) ebbe un momento di fortuna europea, anche se inevitabilmente inquinata da prevalenti interessi editoriali e commerciali. Come ricordava nel '79 Francesco Mastriani: « Nella stessa Francia ci furono, dopo 'Misteri' di Eugenio Sue, "Veri misteri di Parigi" di Vidocq, quelli di "Londra", di "Vienna", di "Berlino",ecc.,

Il romanzo d'appendice di | somma la maggior parte dei romanzieri si dettero a scavare nelle foane della società per mettere in evidenza tutto ciò che nei diversi centri di civili popolazioni è di più laido e nefando » (anche il grande Zola con uno dei primi libri, « 1 misteri di Marsiglia », pagherà il proprio tributo al genere).

In Italia la situazione non viene sensibilmente modificata dall'esempio francese, non solo per le diverse condizio-ni storico-politiche, ma anche per la più arretrata situazione dell'industria culturale che, solo dopo l'Unità, avrà un vigoroso sviluppo in rapporto al crescente livello di alfabetizzazione. Comunque non mancano prima del Sessanta tentativi alquanto modesti di svelare i « misteri » non solo delle grandi città, ma anche "Vienna", di "Berlino",ecc., della quieta provincia: ecco | ma dei papi » di F. Mistrali scritti da penne francesi: in- apparire nel 1853 certi « Mi- (1863) o « l misteri di un

steri di Livorno » dell'avvoca- | convento ed i frutti dell'egoi- | per prima Matilde Serao), la | novaccio a sensazione — o. to C.M., nel 1851 il primo (e unico) volume dei « Misteri di Firenze » di Carlo Lorenzini (futuro padre di Pinocchio), « finché in breve — osserva con rammarico Mastriani — ogni paesello, ogni borgata ebbe un Eugenio Sue, tanto che i "Misteri" vennero in parodia; giacchè ci sono gli speculatori nelle lettere siccome nel commercio, e sono quelli appunto che sacrificano alla loro cupidigia il gusto, la morale pubblica

e la riputazione degli autori ». Con l'unificazione il numero delle pubblicazioni popolari si moltiplica all'ombra della fortunata etichetta. Si possono leggere prodotti di infima qualità come i « Misteri della vita intima dei Borboni » (1860-'62) o « I misteri del Vaticano ovvero la Ro-

smo » di U. Barbieri (1863), anche se non mancano ragauardevoli tentativi di aggiornore la vocazione « sociale » della narrativa: in area settentrionale in riferimento, o magari in polemica, con gli «umili » del Manzoni e con l'attenzione ormai rivolta ai naturalisti francesi; in area meridionale scavando in quel filone realistico autoctono che, attraverso la lettura di Padula o di Ranieri, risaliva alle istanze dell'illuminismo e del giacobinismo napoletano.

Così nel 1865 compare a Milano un acerbo romanzo dello « scapigliato » Tarchetti (« Paolina - Mistero del coperto Figini »), provocatoriamente dedicato alla memoria di un'operaia costretta a prostituirsi e morta di stenti, che, sulla base della teoria di Proudhon, costituisce un esplicito tentativo di ribaltare la cristiana etica sociale dei « Promessi sposi ». Mentre a Napoli il più prolifico e celebre autore italiano di « appendici », Francesco Mastriani, autore di oltre cento romanzi, inizia la stesura della monumentale trilogia « socialista » comprendente « I Vermi. Studi storici su le classi pericolose in Napoli»

« Chi è

(1863-64), « Le ombre » (1868).

«I misteri di Napoli» (1869-

Nessuno degli aspetti della vita della popolosa e misera. bile capitale del sud sfugge all'osservazione attenta dello scrittore: sdegno, commiserazione, invettiva, protesta, intenti di divulgazione scientifica sono i consueti registri di un congegno narrativo che supplisce ad una congenita povertà d'invenzione con l'uso spregiudicato di un realismo truce, memore di ceri effetti orripilanti del cromanzo nero », ai limiti dell'espressionismo, già ampiamente col-Plaudati dal Guerrazzi: « ...La vecchia agitò il corpo nelle convulsioni della morte; sbattè i piedi, e tutta si torse e divincolò di sotto all'orribile soffocazione. La convulsione non durò che pochi minuti, a capo dei quali la vecchia restò immobile colle mani convulsamente attratte e raspanti il terreno (...). Il lupo mannaro sprigionò quel capo dal lurido panno che l'avea morto (...). Indi, si lavò, e, pigliato il manico della sua martellina, diè col taglio su la collottola del cadavere: le vertebre cervicali furono infrante (...) e quel capo divelto dal tronco. Ciò fatto, il lupo mannaro, sollevato pe' capelli il capo mozzato, ne fece sgocciolare il sangue... >. Ma l'abuso di espedienti

narrativi di facile effetto non vale a cancellare l'autentica e appassionata partecipazione di questo intellettuale piccolo-borghese perennemente sull'orlo dell'indigenza, alla vicenda quotidiana della plebe partenopea, della cui voce Mastriani si fa coerente e polemico interprete di fronte alla nuova classe dirigente: « Non temiamo di asserire che molte leggi che riguardano la proprietà sono ingiuste, in controsenso alla civiltà dei tempi. Cadde il feudalesimo alla voce del progresso, ma non cadde l'esoso edificio dei privilegi, degli abusi, dei contratti draconiani garantiti dalla legge. La setta de' privilegiati a' quattro venti: La proprietà è sacra e inviolabile —. E con questa sentenza fu imbavagliata la parola del gran codice dei di-

ritti dell'uomo... >. Se la storia, la cronaca, la osservazione quotidiana di un processo di degradazione umana e sociale sono il materiale di costruzione, la passione ideologica di lontana estrazione illuministica e ormai colorata di socialismo è il cemento che mantiene in piedi questi fluviali romanzi-saggi, dove si possono trovare fosche storie di delitti alternate a consigli igienici e a rapidi compendi di recenti conquiste scientifiche, in un impianto narrativo libero da preoccupazioni architettoniche come certi fatiscenti edifici dei più miseri vicoli napoletani. E rivolto ai nuovi scrittori « realisti », forte di una milizia letteraria durata quanto una vita, Mastriani potrà affermare: «Che è mai cotesto rumore che si leva intorno al realismo? Il realismo l'ho inventato io. Che è cotesta Nanà, che tutto il mondo n'ha da discorrere come dell'ottava meraviglia? Io ho scritto i "Vermi" >.

Dell'ibrido compromesso della narrazione popolare, rapidamente bruciate le scorie letterarie, rimaneva in eredità agli scrittori della genera-

miniera di dati e notizie raccolti dal Mastriani sulla vita dei bassifondi cittadini e una vena torbida quanto si vuole, ma non per questo meno impetuosa di accorata partecipazione ai drammatici problemi sociali della città che peraltro, nella produzione del popolare appendicista, non potendo sfociare in una chiara coscienza politica, si sarebbe fermata al momento della protesta e della denuncia.

Dopo il romanzo popolare di Mastriani il breve capitolo del romanticismo sociale in Italia si può considerare virtualmente chiuso: il rapporto fra i nuovi gruppi intellettuali e la realtà popolare dell'Italia unita non passa più attraverso i canali dell'appendice, che, seguendo una parabola involutiva analoga a quella riscontrabile in Francia, è `riservata generalmente o alla anticipazione (magari parziale) di romanzi che i grandi editori si accingono a pubblicare o alla pubblicazione di vecchi romanzi storici tornati di moda per supplire l'esiguità della produzione contemporanea o di prodotti di triviallitteratur. E' il momento dell'accen-

tuarsi della frattura già esi-

stente fra intellettuali e classi popolari e dei romanzi di Carolina Invernizio, fortunatissimi quanto mediocri adattamenti dai feuilletons di puro intrigo di Ponson du Terrail, Xavier de Montépin, ma aari dello stesso Francesco Mastriani, che appaiono con inappuntabile regolarità fin oltre il primo decennio del Novecento, quando anche Mussolini si dedicava alla narrativa stampando, in appendice al « Popolo » di Trento, un romanzaccio storico a forti tinte anticlericali, « Claudia Particella, l'amante del cardinale ». Del resto in Francia, mentre Michel Zévaco tentava di rinnovare le sorti del romanzo storico con una vernice di erotismo, era ormai venuta l'epoca del genio del male creato da Allain e Suvestre, Fantomas, terrificante proiezione sullo scenario della vita contemporanea ormai alle soglie della prima guerra mondiale, del mito negativo del crimine, e illustre capostipite di una serie di implacabili nemici dell'ordine pubblico evocati dall'inquieto inconscio collettivo per esorcizzare la paura del presente.

Canovacci a sensazione

In Italia, ormai profilatasi nettamente la disfatta delle speranze risorgimentali, con il rafforzarsi, alla fine del secolo, di tendenze conservatrici e reazionarie all'interno della borghesia e con la svolta neospiritualista e irrazionalista dei maggiori scrittori nei quali si identificava con la classe egemone la cultura nazionale, da D'Annunzio a Fogazzaro, la letteratura popolare (con l'unica eccezione quanto a décor letterario del romanzo di Luigi Natoli « I Beati Paoli », dignitosa utilizzazione degli schemi di Dumas père per un libro ancor oggi popolare in Sicilia) si identifica con i sottoprodotti del feuilleton della Invernizio — una monotona serie di variazioni su un prevedibile e rassicurante ca-

di qualche gradino superiore, col dannunzianesimo di largo consumo (adattato anche alle esigenze della « sartine d'Italia ») di Guido da Ve-

Se questa è la regola generale non si può tacere tuttavia la coraggiosa proposta alternativa a questa sdruci**t**a « ufficialità », formulata in quella Milano dove era ancor viva l'eco della contestazione degli scapigliati e l'esempio rivoluzionario di Zola e Vallèes: l'intellettuale proletario Paolo Valera scrive, alle 30glie del nuovo secolo, uno straordinario romanzo, «La folla ». In esso la precisione naturalistica della documentazione, l'incalzante denuncia delle condizioni di vita del proletariato e sottoproletariato milanese si dispongono in un libero contesto narrativo che, escludendo i « protagonisti », infrange lo schema del romanzo ottocentesco in nome di una raggiunta chiarezza ideologica e politica.

La voce delle masse

La « folla » dentro e fuori delle pagine del romanzo si prepara ad occupare il proprio posto nella storia: « La nostra è una folla virile che si muove, che si agita, che strepita e si coalizza tutte le volte che la legge del privilegio le nega un diritto. La nostra non è più uno stomaco con le mani giunte e gli occhi verso il Dio che ha reso divina la miseria: è una testa con la voce imperiosa e col verbo che è tutta una solievazione: esige (...). Noi entriamo nello steccato della lotta di classe ad occupare il nostro posto di combattenti e ad affermare la superiorità fisica ed intellettuale della folla che anela l'abolizione dei ricchi e dei poveri (...). La bocca del popolo sarà il nostro dizionario. La lingua letteraria degli individui è insipida, scolorita, fredda come se uscisse dalla tomba. Quella delle masse è viva, gagliarda, ardente come l'alito di una fornace...».

Che questa « folla » non fosse soltanto quel che avanzava di un mito populistico sopravvissuto al suo tempo lo avrebbero confermato la guerra, il dopoguerra, la dittatura: « Aspetto che tu mi faccia fucilare » rispose tranquillamente Valera all'ex-compagno Mussolini ormai all'apice del potere (« Ci sei anche tu. follaiolo »...), durante un ricevimento offerto al « duce » dall'Associazione Stampa di Milano, certo ormai che la « folla » non sarebbe rimasta sotto il tallone di ferro del fascismo inerte materia del-

Enrico Ghidetti

FINE - I precedenti artico-li sono stati pubblicati il 19 e il 22 settembre.

l'ultimo romanzo « popolare ».

(1) Il lettore interessato allo argomento, oltre alle pagine di Marx ed Engels in « La sacra famiglia » e di Gramsci in « Letteratura nazionale », potrà consultare A. Del Monte, « Breve storia del romanzo poliziesco », Bari, La-terza, 1972; Umberto Eco - « Introduzione a E. Sue "I misteri di Parigi" », Milano, Sugar, 1965 e introduzione a « I Beati Paoli ». Palermo, Flaccovio, 1971; Angela - « Il romanzo d'appendice », Torino, ERI, 1969: A.A.V.V. « Entretiens sur la paralittérature », Paris, Plon, 1970;

manacco Bompiani, 1972.

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO

ORA ANCHE VOI DIRETE ALT **AL VELENO** DELLE SICARETTE

Vi diciamo subito che non tratta di una arcdicina. Un'azienda svizzera ha brevettato e diffuso un consegno, che evita tutte le dannose tuendosi alla mancanza di vo-tontà di smettere del fumatore più o meno accanito. Si tratta di un bocchino con regolatore di miscela aria-fumo, per cui il fumatore smelte gradatamente di fumare, senza soffrire per la mancanza bru-sca di nicotina. E' il fumatore che regola, giorno per giorno, la quantità di fumo aspirato (pur non privandosi del piacera della sigaretta fra la dita), finchi avrà smesso di nara del tutto, entro poco più di quattro settimane. Con questo apperecchio si ha comunque il piacere psicologico del fumo, si disintossica l'organismo lentamente, senza gli alla dro effetti dannosi di una brusca STESSO.

Let was a first the state of the second

zione della memoria e così via. Scrivete oggi stesso a « Lenk Italiana » Sezione UL/1 - Corso Porta Vittoria 23 - 20122 Milano, e riceverete contrassegno il bocchino brevattato Air Smoke Regulator per sole lire 5.900, più spese postali. Non mandate denaro ORA! Pacherete al postino alla consegna del pacco. Garanzia: se entro otto giorni dal ricevimento, dopo aver seguito la istruzioni, non avrete tratto alcun giovamento, otrete restituire il boschino, purché nello stesso stato in cui l'aveto ricevuto e sarete rimborsati integralmente della somma versata. Scrivete subito per difendere finalmente voi stessi dai gravi danni del fumo, dalla nociva abitudine alla droga. Scrivete OGG1

sottrazione di droga, della cat-

tiva digestione, della diminu-



Giuseppe Boffa La fatica quotidiana di una lavoratrice illustrata in una stampa ottocentesca

Ernesto Treccani ne farà i protagonisti di un'opera pittorica

I volti dei braccianti emiliani

Commissionato all'artista un grande quadro per l'aula del Consiglio comunale di Berra - Il ricordo dell'eccidio di Ponte Albersano, all'inizio del secolo - Le lotte del passato e quelle di oggi in una sintesi che riflette le speranze e le conquiste popolari

FERRARA, ottobre. Il 27 giugno 1901, a Ponte Albersano di Berra, un reparto dell'esercito agli ordini di un giovane ufficiale particolarmente caro agli agrari, spara sui braccianti che da giorni sono in sciopero e che vorrebbero convincere i crumiri fatti affluire da fuori ad abbandonare la mietitura. Molti soldati rifiutano l'ordine di far fucco, o per dir meglio ne mandano a vuoto gli effetti rivolgendo in alto le canne dei moschetti. Alcuni colpi, però, vanno a segno. Restano sul terreno, nell'assolata campagna ferrarese, Cesira Nicchio e Callisto Desuò. Non sono i primi, né purtroppo saranno gli vitimi caduti della lunga lotta dei braccianti della «bassa » padana contro il prepotere di una classe agraria gretta e fc10cemente reazionaria, sempre pronta ad invocare le misure eccezionali di fronte allorganizzarsi dei lavoratori, ispiratrice e finanziatrice dell'assalto fascista.

L'eccidio di Ponte Albersano è vivo in queste zone, e non solo nella memoria dei pochissimi sopravvissuti a quel fatto, che ebbe una eco | sta conoscenza materia per enorme nel Paese. Lungi dal fiaccare la resistenza e la capacità di lotta dei lavoratori della terra, insieme alle tan-

ha sviluppato e maturato la capacità di intendere l'importanza di una sempre migliore organizzazione, di un sempre più saldo ed esteso tessuto democratico. E questa, del resto, è la risposta più valida anche oggi, in un comune come quello di Berra. dove il carattere massiccio e coattivo del flusso migratorio non ha creato i drammi, benconosciuti altrove, della disperazione, della disgregazione. Il compagno Ernesto Treccani è qui per la terza volta, da quando ha accettato l'invito congiunto del compagno Mario Roffi e degli amministratori di sinistra di Berra. Deve realizzare un grande dipinto ad olio, di tre metri per due, che sarà collocato nell'aula del consiglio comunale. «Sto lavorando - dice Treccani - con lo stesso sistema che ho adottato a

di conquiste più avanzate, ne

Melissa, per eseguire "La luna e i falò", per la serie dei contadini delle Langhe della casa del Popolo di Canelli. Parto dalla concezione del realismo come metodo, un modo di avvicinarsi agli uomini, ai lavoratori, ai loro problemi, per trarre da queun'opera che e necessariamente di fantasia».

Ma intanto, ti sono già chiari i concetti, e quindi gli ele-

Dal nostro corrispondente | ne ha accresciuto la volontà | ranno per realizzare il di-« Voglio subito dire che era già chiaro in me ciò che non dovevo fare. Ad esempio, un quadro di ispirazione popolare, che muove da un fatto così grande e così tragico, non si può concepire come una descrizione che viene da uno schema ideologico. Credo invece che bisogna partire da una consuetudine, dalla partecipazione, dalla profonda conoscenza della gente. A Melissa, quando sono andato la prima volta, non ho messo immediatamente sulla tela la occupazione delle terre, ma ho dipinto decine e centinaja di volti, di scorci del paesaggio. Solo dopo questo lavoro ho tentato una sintesi ». In queste zone, Treccani è già stato ed ha lavorato. Ciò significa un più fucile accostamento alla reeltà da trasportare nel dipinto?

*E' vero — risponde Treccani – sono già stato nel ferrarese, nei giorni delle alluvioni, delle lotte del Delta. A Comacchio ho passato un intero inverno, realizzando una serie di litografie. Ma l'odierno lavoro di preparazione non differisce di molto rispetto a Melissa. Naturalmente, ho letto ogni possibile documentazione, il resoconto del dibattito rarlamentare sull'eccidio; ho fatto e faccio lunghe conversazioni to fatto al IX congresso, di l te battaglie successive esso | menti figurativi, che ti scrvi- | con Roffi, con la compagna |

| Nives Gessi, con i dirigenti | del movimento democratico. con i sopravvissuti, con i braccianti di oggi. E insieme riempio fogli e fogli di volti, di paesaggi. Ciò che voglio cogliere è l'insieme, l'intreccio di alcuni elementi permanenti di lotta e di vita. Ecco perché non ci sarà una ricostruzione "in costume", per così dire, ma un quadro delle lotte di oggi, che rievocano anche le lotte di allora. Il passato uscirà, se mi riesce, dalla drammaticità delle espressioni, che dovranno Tiflettere la drammaticità di quegli scontri ». E' possibile, a questo pun to, anticipare almeno le grandi linee del dipinto?

«I protagonisti – sottolinea Treccani - sono i lavoratori. Poco spazio a chi uccide, grande spazio a chi lotta. La tela è appena abbozzata ed è così che cerco di illustrarla: sulla sinistra, in primo piano, verso il basso, volti di lavoratori, alcuni olasticamente evidenti, caratterizzati, altri sfocati. Sempre in primo piano, in una specie di prospettiva non geometrica ma "di sentimento", un gruppo di lavoratori che avanza e tra essi, protagonista, una figura di donna. Il dipinto è tagliato diagonalmente dal canale, con in primissimo piano la strada che corre sul ponte. E qui la figura della caduta, Cesira

che tra questa descrizione e quadro come sara esiste la stessa differenza che vi è tra pensiero e opera dipinta. Per un pittore che in trenta anni ha sommato migliaia di fogli, tele, abbozzi, un quadro del genere è sempre una sorta di avventura, che non si sa come ne quando finisce. Ciò che conta è il rispetto del pittore per un pubblico popolare, se possibile ancor maggiore di quello dovuto agli specialisti. Quella che chiamiamo arte deve muovere anzitutto un sentimento in chi guarda, o ascolta. Il resto viene dopo. Perciò un pittore, quando affronta un pubblico popolare, gli stessi protagonisti delle lotte che vuole ricordare, deve dare il meglio di se stesso, nel senso di non scendere ad alcun compromesso di "leggibilità" ad ogni costo. Anche in ciò non si può ingarinare nessuno. Un'opera è comprensibile se profondo è il sentimento che accomuna il popolo e l'artista. Per questo, come dicevo, il realismo è un metodo, per questo credo che appartenere al partito in cui milito da quando ho cominciato a dipingere sia una componente essenziale dello stesso dipingere ».

Nicchio. Voglio aggiungere

Angelo Guzzinati | zione realista napoletana (e

AUMENTANO LE MANOVRE PER FAR SALTARE IL BLOCCO DEI PREZZI

E' cominciata l'incetta dei pelati Gli industriali non consegnano più

Il prodotto, che è abbondante, finisce all'estero — Contratti non rispettati e menzogne a getto continuo — Il prezzo dei pomodori non aumenta alla produzione — A Milano si rigenera il latte in polvere — Presa di posizione dell'Ancd Forti resistenze ad un piano coordinato dei trasporti

Sotto processo autostrade e politica delle Ferrovie

L'approvazione del finanziamento ai programmi FS rappresenta un successo del movimento sindacale che però lascia insoluti importanti problemi - Le competenze delle Regioni e il rapporto con la pianificazione del territorio

Dalla nostra redazione

E' cominciata la caccia ai pelati. Le ditte produttrici, soprattutto quelle del Salernitano, non consegnano più. O chiedono aumenti che sono dell'ordine del 30 per cento rispetto all'anno scorso oppure propongono la risoluzione dei vecchi contratti. Non gli importa nemmeno di pagare le penali. E intanto esportano a ritmi elevatissimi, senz'altro più del solito. Mandano cioè all'estero anche i quantitativi dei clienti italiani e realizzano buoni guadagni. Prima avevano tirato in ballo la que stione della banda stagnata: accusavano l'Italsider, ad esemplo, di non fornirla regolarmente e ciò faceva mancare lo scatolame necessario. L'accusa, solo in parte giusti ficata, poi è caduta. Allora è saltata fuori un'altra giustificazione: l'alto prezzo richiesto dai produttori di pomodori. Ma si tratta di una vera e propria menzogna: la produzione 1973 è tanto abbondante che il prezzo non ha subito modificazioni: 35 lire in Emilia, dalle 65 alle 85 lire in Campania. Non resta quindi che una dichiarata volontà di forzare il blocco e di mettere di fronte le autorità al fatto compiuto.

Si sa che la Guardia di fi nanza ha ispezionato alcune di queste industrie soprattutto in Campania, i cui titolari hanno assunto atteggiamenti di inusitata arroganza e di vera e propria sfida nei confroni di qualsiasi decreto. Soprattutto di quelli firmati da un ministro che loro considerano «amico» e contro il quale usano apertamente l'arma del ricatto politico.

Non sappiamo che cosa la Guardia di finanza abbia trovato, tuttavia c'è da augurarsi che le ispezioni siano state accurate: i magazzini di comodo fuori dalle aziende si pagni della cooperazione di consumo al ministro De Mita al quale è stato richiesto un energico intervento.

Altra notizia che si inquadra in questo clima di « pericolosa attesa», è quella relativa alle tonnellate di olio bloccate nei porti di Livorno, Imperia e Genova. A bloccarle non è stato logicamente il governo italiano ma gli stessi importatori che la mattina del 1º novembre prossimo si faranno senza alcun dubbio vivi sul mercato. Anche questa è una chiara manovra specu-

Sempre dalla Liguria, più precisamente da Imperia, abbiamo saputo che il pastificio Agnesi già si è messo a piangere e a ricattare. In una lettera messa nella busta paga degli operai racconta che non ce la fa più ad andare avanti e minaccia la chiusura se i prezzi della pasta non saranno aumentati. La lettera è un monumento di ipocrisia Si afferma, ad esempio, che sino ad oggi si è potuto produrre solo in virtù delle scorte fatte a suo tempo e al vecchio prezzo. A parte il fatto che il ministro De Mita ha assicurato gli industriali pastai -- a nostro avviso trattati eccessivamente con i guanti - che sarà dato loro grano duro al prezzo di 11 mila lire il quintale, c'è da osservare che la Agnesi fu tra quelle industrie che non si preoccuparono di non ritoccare subito il prezzo della pasta adducendo a giustificazione, fin dall'agosto scorso, appunto l'aumento del prezzo del grano duro. Un aumento allora ingiustificato se in lavorazione erano delle scorte di grano pagate al prezzo ante-crisi. Comunque quello del grano duro continua ad essere un mistero.

In Puglia sembra che l'offerta dell'AIMA (13.250 lire il quintale) non abbia sortito grandi effetti: segno che di grano i piccoli coltivatori non ne possiedono mentre i grossi agrari e i commercianti che l'hanno a suo tempo imboscato, lo tengono ben nascosto. Pure loro sperano di spuntare prezzi ancora più alti degli attuali. Anche qui siamo in piena vergognosa speculazione. Infine da Milano sono usciti ulteriori particolari su uno scandalo da noi denunciato nei mesi addietro: si tratta della rigenerazione del latte in polvere (acquistato come mangime per il settore zootecnico), in latte vero e proprio da immettere all'alimentazione. Infine da segnalare, sempre in tema di preoccupazioni per il post-31 ottobre, la presa di posizione dell'Associazione nazionale delle cooperative fra dettaglianti. Il compagno Giordano Masetti, nella sua relazione al Comitato esecutivo dell'associazione svoltosi nei giorni scorsi a Roma, ha detto che lo slogan « Il blocco funziona » è alquanto super-

I provvedimenti governativi se non saranno accompagnati da misure che affrontino alle radici le cause strutturali del fenomeno, rischiano non solo di essere vanificati ma in realtà di colpire proprio coloro che non dovevano essere colpiti: il produttore agricolo che si è visto taglieggiato il proprio reddito; il Gruppo coope rativo d'acquisto che ha dovuto subire le contraddizioni di un meccanismo valido nei fini, ma sbagliato in pratica: il dettagliante che viene pereguito, multato e ammanettoto come fosse un delinquen-

te comune, e che è costretto a vendere sottocosto; il consumatore che continua ad essere soggetto ad aumenti dei prezzi come dimostrano anche le ultime statistiche e che oggi non riesce neppure più a trovare certi prodotti. Nel frattempo imboscatori di prodotti e speculatori invece continuano imperterriti nelle lo-

ro gravi manovre «I controlli ci vogliono afferma il Comitato esecuti vo dell'ANCD -- ma partendo dalla produzione e in tutti i passaggi della circolazione delle merci, compresa certo anche la vendita».

Il controllo dei prezzi deve avere una visione globale di iniziativa contro il carovita e contro le storture dell'economia italiana, portando soprattutto alla denuncia degli sueculatori, dei grossisti, dei grandi monopoli nazionali ed internazionali. Tale azione, accompagnata da un ruolo più marcato delle aziende a Partecipazione statale può favorire la ristrutturazione della rete distributiva attraverso lo sviluppo delle forme di associazionismo economico fra gli operatori attualmente presenti e cioè i dettaglianti. A tal proposito è stato ri

chiesto un incontro con il ministro dell'Industria e Commercio e sono state mobilitate le Cooperative di acquisto fra dettaglianti e i dettaglianti associati di tutto il Paese « affinché la scadenza dei decreti possa trovare negli organi governativi la disponibilità di correggere ciò che di abnorme è avvenuto».

Romano Bonifacci



OGGI SCIOPERA L'ITALSIDER DI TARANTO

Si allarga a tutta l'area industriale il fronte di lotta per l'occupazione e lo sviluppo di Taranto e del suo territorio. I lavoratori dell'ISA-Italstrade minacciati di licenziamento continuano da sei giorni nella loro assemblea permanente negli uffici della direzione dell'Italsider sulla statale Appia. Oggi scendono in sciopero per l'occupazione i siderurgici del IV centro Italsider: l'astensione dal lavoro sarà di 2 ore alla fine di ogni turno ed è diretta anche

verso il governo per incontri con le organiz-

In lotta anche gli edili della Guffanti che si fermeranno per tre ore dalle 7 alle 10 e quelli della Mariani-Battista, che sciopereranno sempre oggi per 4 ore. Secondo una nota ufficiosa (ma degna di fede), il sottosegretario Compagna che doveva venire a Taranto domani, ha deciso di rinviare la sua visita perché l'ambiente sarebbe troppo « caldo ». Molto probabilmente a sostituirlo sarà un fun-

A saguito dell'intervento delle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali degli edi-Il aderenti alla Cgil-Cisl-Uil nei confronti del ministro del lavoro Bertoldi le trattative per i lavoratori dell'Italstrade riprenderanno domani alle ore 19 presso il ministero del Lavoro con la mediazione del sottosegretario Foschi.

(NELLA foto: una recente manifestazione contro i licenziamenti e gli omicidi bianchi all'Italsider di Taranto).

EMILIA-ROMAGNA: uno sperpero che colpisce contadini e consumatori

sono moltiplicati in queste settimane, proprio perché gli industriali vogliono evitare di farsi trovare troppa merce in casa. Questo stato di cose è stato già denunciato dai compagni della cooperazione di

Ritirati dai mercati quaranta mila quintali di pere e mele destinati alla produzione dell'alcool e alla alimentazione animale - Previsioni nefaste per 500-850 mila quintali - Potrebbero essere destinati alla beneficenza

APERTI I LAVORI A FIRENZE

Rafforzamento del sindacato e unità al Consiglio CISL

La relazione di Macario - I problemi interni - Il rapporto con i ceti medi L'organizzazione nel Mezzogiorno - Attestato di adesione alla Federazione

Sono iniziati a Firenze i lavori del Consiglio generale della CISL. Temi in discussione: programma di attuazione delle conclusioni congressuali, regolamento di attuazione dello statuto confederale, indizione congressi regionali, tesseramento e contribuzione per il 1974, nomine di competenza del consiglio generale.

La relazione introduttiva sulla politica organizzativa è stata tenuta dal segretario generale aggiunto, Luigi Macario, il quale si è soffermato in particolare sulla necessità di rafforzamento della Confederazione. Ha sottolineato l'esigenza di « estendere e rafforza re in maniera sistematica le occasioni di partecipazione e quindi di sindacalizzazione dei lavoratori, diffondere ed accrescere la consapevolezza culturale e politica dell'azione del sindacato, la partecipazione alle sue esperienze unitarie, adeguare e rafforzare le strutture e moltiplicare la classe dirigente ».

Macario ha quindi rilevato l'importanza di una ricerca costante del « massimo di unità interna, soprattutto dopo che tutta l'organizzazione, all'indomani del congresso, ha dimo strato in molteplici circostanze una larga volontà di superare schieramenti precostituiti e sistematiche contrapposizioni ». Il segretario generale aggiunto della CISL ha quindi posto l'accento sulla necessità di

un organico collegamento tra i settori caratterizzati da un diverso grado di militanza Questo – ha detto – ci porta a indicare nel Mezzogiorno, nei ceti medi impiegatizi, nella scuola, nella situazione di lavoro indu-

striale, commerciale e dei servizi (ad esempio trasporti) più frantumata e precaria, dei punti importanti di attacco nella politica di rafforzamento del sindacato. Problemi, inoltre, come quello della estrema vulnerabilità del sottoproletariato meridionale, della fragilità sperimentata in taluni ceti medi, anche di lavoratori, tanto rispetto alla politica del le riforme, come per l'unità sindacale, per non parlare della sperimentata esposizione alle insidie dell'involuzione reazionaria e fa scista, non possono essere sottovalutati in un lavoro organizzativo e politico che voglia assicurare alla prospettiva delle riforme e dello sviluppo democratico una consistente e crescente base reale nella classe lavora-

Largo spazio Macario ha dedicato ai problemi dell'unità sindacale che — ha affermato - siano stati impegnati dal congresso a costruire», « Questa scelta — ha proseguito - ci impone di operare concretamente e con grande impegno per l'unità, promuovendo i gradi di avanzamento del processo indicat dal congresso: a) con la realizzazione e il rafforzamento della Federazione CGIL, CISL, UIL ad ogni livello; b) la costituzione e ge neralizzazione delle strutture di base in tutti i settori; c) la costruzione delle strutture

trice e nel Paese».

Incontro di una delegazione dell'Esecutivo nazionale con il mi nistro del Lavoro

UDI: AUMENTARE I MINIMI DI PENSIONE

Saranno consegnate in Parlamento petizioni con migliaia di firme raccolte in tutta Italia - Sol-

lecitata l'approvazione della legge a tutela del lavoro a domicilio - G!i impegni del ministro

unitarie di zona». Macario ha poi illustrato la proposta di ab binare alla tessera confederale un attestato che testimonia l'adesione della CISL alla Fe derazione e il contributo, sia pure pressoché simbolico, di 100 lire, per le attività unitarie della Pederazione.

Dal nostro inviato

Si distrugge ancora frutta. Questa volta, in Emilia-Romagna, sono le pere e le mele cne stanno per finire, soito le ruote dei trattori. Questo anno, contrariamente agli anni passati, era stato possibile evitare nei mesi scorsi la distruzione della frutta estiva, ma pare che ciò non sarà altrettanto possibile per la frutta della stagione invernale, pere e mele appunto.

Quarantamila quintali di ottime pere di qualità « passacrassana » molto diffusa in Emilia Romagna sono gia stati ritirati dal mercato in questi ultimi dieci giorni e sono stati destinati in parte alla produzione di alcool (mentre solitamente alle distillerie si manda soltanto frutta avariata), ma soprattutto sono state destinate ad «alimentazione animales, che in pratica significa scavare una profon da buca nel terreno, buttarci dentro le pere e coprirle di terra, seppellirle insomma, perchè nessun animale mangia pere, in particolare le passacrassana p che matura no quaiche settimana dopo es-

sere state raccolte. Si prevede - così ha detto il compagno Marzio Lucchi, presidente dell'APO, l'associazione dei produttori ortofrutticoli di Forli nel corso di una recente assemblea di produttori – che entro il mese di ottobre una quantità enorme di pere e di mele sarà tolta dal mercato. La previsione va dai 500 mila agli 850 mila quintali di frutta; montagne di frutta inesorabilmente destinate alla distruzione, se non saranno presi seri provve-

delle pere e delle mele ha raggiunto in queste ultime settimane livelli bassissimi per i soliti giochi di mercato gestiti dagli intermodiari speculatori che poi fanno salire alle stelle i prezzi al consumo. Si fa cadere il prezzo alla produzione per eliminare frutta dal mercato: infatti quando tale prezzo va al di sotto di un certo livello il produttore ha la possibilità di mettere il prodotto a disposizione della AIMA, l'azienda di Stato per gli interventi del mercato agricolo. dietro un compenso comunitario.

Il produttore è costretto a farlo, per realizzare un minimo di guadagno, per poter sostenere i costi, che aumentano sempre di più (basti pensare adesso cosa costeranno trasporti con l'aumento del costo della benzina).

Ma è proprio necessario di struggere la frutta tolta dal mercato? Non sono certo produttori a volerla distrugge re In molte zone del Paese, per moltissime famiglie italiane la frutta è ancora un alimento proibito E assurdo distruggerla. I regolamenti co munitari stabiliscono che la frutta ritirata dal mercato può essere destinata a beneficienza (allo stato fresco o trasformata in succhi di frutta), alla produzione di alcool, all'alimentazione animale oppure, infine, alla concimazione

La realtà però impone la distruzione. E vi sono in questo gravissime responsabilità dell'AIMA e del ministero dell'Agricoltura. Infatti viene di fatto negata la possibilità di fare beneficienza con la frutta (potrebbe essere distribuita negli opsedali, negli asili, nelle scuole, negli istituti geriatrici, ecc.) in quanto il ministero non dà indicazioni alle prefetture per stabilire dove, in quali istituti la frutta deve essere consegnata, a chi insomma fare beneficienza. Viene negata anche la possibilià di trasformare la frutta in succhi perchè l'AIMA non si decide ad emettere i relativi bandi per stabilire quali industrie devono trasformarla.

Infine, rimane ciò che avviene in pratica: la destinazione alla alimentazione animale che significa distruzione, e la concimazione dei terreni che significa anch'essa distru

« Dobbiamo pretendere ha detto il compagno Lucchi - che il prodotto ritirato ab bia una destinazione a carattere sociale » Questo chiedono i produttori all'AIMA e al ministero dell'Agricoltura e avanzano precise proposte: ad es-mplo che le pere « passacrassana » vengano immagazzinate in frigoriferi.

Bisogna evitare ad ogni costo, insomma la distruzione o la sottoutilizzazione (alcool) di 500-850 mila quintali di pere e mele prevista per il mese di ottobre in Emilia Roma-

Domenico Commisso

nale delle Ferrovie dello Stato non poteva non aprire problemi e contrasti nella compagine governativa. Le conclusioni cui si è giunti accolgono alcune delle esigenze più importanti da tempo espresse dal movimento sindacale, dalle regioni, dal nostro partito, anche se manifestano incertezze e resistenze a trasformazioni di fondo nel le strutture del Paese. Alla presa di coscienza che nel nostro Paese occorrono un serio coordinamento tra

La recente discussione pres-

so il CIPE sul piano polien-

diversi mezzi di trasporto (oggi se ne occupano 6 ministeri), una loro piena utilizza zione e specializzazione, il superamento della concorren za tra di essi e del conse guente sperpero di risorse, si accompagna nella delibera del CIPE l'inadeguatezza delle decisioni operative e la politica dei rinvii a commissioni di studio.

Certo, non va Ignorato che la politica dei trasporti governativa ha privilegiato nel dopoguerra le autostrade e la motorizzazione privata a danno dei trasporti pubblici e di massa per tavorire potenti interessi dei più importanti gruppi monopolistici italiani e mondiali. E', perciò, positivo che il governo di chiari l'intendimento di procedere ad una « più approfondita politica coordinata nel settore dei trasporti ». Ma ciò non può essere considerato sufficiente, se si intende effettivamente cambiare politica - specie nel momento in cui esistono gravi problemi economici e si predica l'austerità - il governo Rumor cise in materia di investimentı per i trasportı. Non si tratta principalmente dell'aumento degli investimenti per il settore, ma di scelte prioritarie che riducano drasti-camente i fondi destinati agli innumerevoli progetti auto-

stradali, idroviari e per i tra-fori, aumentando contempo-raneamente quelli relativi al settore marittimo (porti, flot-ta pubblica, cantieri), ai trasporti urbani e regionali, a quelli ferroviari in funzione dello sviluppo del Mezzogiorno e di un nuovo assetto territoriale e produttivo del Paese, coordinandoli con i piani regionali di sviluppo.

Questa inversione delle priorità di investimento può essere realizzata trasformando la serie di provvedimenti su cui il Parlamento sta discutendo ed accogliendo senza ulteriori rinvii le richieste dei sindacati e delle regioni. Ma se questo è il primo

banco di prova della volon-

tà del nuovo governo, a ciò va collegato il problema dell'industria di costruzione del materiale relativo ai trasporti di massa e del ruolo che debbono assumere le aziende a partecipazione statale. L'intero settore della meccanica, della elettronica, della siderurgia connesso ai trasporti è stato subordinato alle esigenze di sviluppo della motorizzazione privata, per cui nonostante la notevole inci denza dell'industria pubblica (ottre il 50% nel mate riale terroviario, il 90% nella cantieristica, il 50% nel settore aeronautico) siamo in presenza di impianti tecnologicamente arretrati, che lavorano ad un ritmo ridotto rispetto alle potenzialità e ove occorre andare ad un radicale programma di riconversione, potenziamento e

La delibera del CIPE affi-

specializzazione.

da ad un apposito gruppo di lavero lo studio di un « programma promozionale per il settore dell'industria del materiale ferroviario», ma non assume alcun impegno Nè diversa è la valutazione sul piano poliennale delle F.S., che segna comunque un importante successo del movimento sindacale e democratico, ed in particolare delle lotte dei ferrovieri. Va certo valutato positivamente che il CIPE abbia deliberato di avviare e finanziare una parte del piano — bloccato da oltre un anno dal governo Andreotti - e che siano sta te prese decisioni importancome quelle riguardanti l'aumento degli stanziamenti per il Mezzogiorno e la consultazione della Commissione interregionale sugli objettivi del piano, decisioni che recepiscono precise richieste del movimento democratico Ma non si possono neppure sottacere elementi negativi ed ambiguità serie nelle decisioni assunte.

(con un chiaro orientamen to a farli slittare verso la fine de! quinquennio) riducono l'entità effettiva dei fondi, parte dei quali verrà erosa dall'aumento dei costi ancor prima di essere spesa, e richiedono una chiara scelta di priorità nelle opere da realizzare e nel materiale rotabile da commettere all'industria. Ed è proprio in relazione a ciò che va criticata la generic tà delle linee generali del Piano, che confermano essenzialmente le scelte aziendalistiche delle F.S., già criticate da sindacati e regioni. E' scomparso, infatti, nella delibera del CIPE ogni riferimento ai problemi dell'assetto territoriale, alle linee complementari e secondarie F.S. (ben 10.000 chilometri) particolarmente importanti ai fini dello sviluppo

La riduzione dei finanzia-

menti a soli 5 anni a parti-

re dal 1975 e la indetermina-

regionale, nè sono precisate le priorità e le suddivisioni tra materiale rotabile e impianti fissi, tra linee a grande velocità che si continuano a privilegiare (completamento della direttissima Roma-Firenze e nuova linea superrapida Bologna · Milano) e trasporti dei «pendelari» e

delle merci. Noi comunisti non siamo sostenitori di spinte localistiche e ci rendiamo conto che occorre realizzare una sintesi tra esigenze nazionali e richieste regionali. Non ci si può, però, chiedere di continuare la politica dei treni di lusso e di prestigio a 300 chilometri l'ora, mentre « pendolari » e popolazioni del Mezzogiorno viaggiano con

carrozze antiquate a 30 chilometri l'ora e le F.S. sono costrette a rifiutare per gran parte dell'anno il trasporto delle merci a causa della congestione degli scali di smistamento. Così come non ci si può riproporre — più in generale — il raddoppio dell'Autostrada del Sole o idrovie e canali nel Nord, ignorando la drammatica situazione dei porti, della flotta pubblica, dei trasporti urbani e regionali specie nel Mezzogiorno. Si parla molto in questo periodo del «coraggio di saper dire di no»: anche su questo terreno il gover-

no Rumor dovrà dimostrare

la propria coerenza. Giulio Bencini

Venerdì a Genova la Conferenza dei delegati

Chimici in assemblea per discutere impegni di lotta

Si tratta della prima assise nazionale della Federazione unitaria - Applicazione del contratto e vertenza della chimica - L'azione nei grandi gruppi

Si apre venerdi prossimo a Genova la prima conferenza nazionale dei delegati dei consigli di fabbrica, delle strutture provinciali della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (FULC). I lavori che si svolgeranno presso la Fiera del mare e si protrarranno fino a domenica, saranno aperti dalla relazione, fatta a nome della segreteria, di Cornelli, segretario generale della UILCID-UIL. Alla conferenza partecipano più di mille delegati e dirigenti di altre categorie (contadini, edili, tessili alimentaristi, metalmecca-

Si tratta di un appuntamento di grande rilievo, non solo per le dimensioni della categoria, che supera ormai i 600 mila addetti, non solo per il ruolo che il settore chimico riveste nella vita economica del paese, ma soprattutto per gli obiettivi di strategia sindacale che i lavoratori chimici si sono assegnati in questi ultimi anni. La conferenza cade in un momento di mobilitazione della categoria: ri-

La soppressione del Commissariato ex-Gil riaffermata dal sindacato Cgil

Il comitato direttivo del sindacato CGIL del Commis-

sariato ex-Gil, unitamente ai rispettivi rappresentanti sindacali regionali, riunitosi per un esame del ddl del giugno '73 del governo Andreotti relativo allo scioglimento e al trasferimento regionale dell'ex-Gil, attualmente all'attenzione della Commissione Affari costituzionali della Camera. ha « riaffermato il principio fondamentale che la soppressione del Commissariato ex-Gil deve inquadrarsi nella nuova riconoprogrammazione posciuta litica", atta a sviluppare contenuti democratico-sociali dell'Ente regione, secondo l'effettiva indicazione del dettato costituzionale ». Il Direttivo CGIL-ex Gil ha quindi provveduto alla elaborazione degli emendamenti al ddl secondo tali prospettive. In particolare viene sottolineata la necessità che da parte della competente commissione parla-

mentare si proceda urgentemente alla rieiaborazione del disegno di legge n. 2250, in modo da rendere un processo irreversibile quello scioglimento ex-Gil, già storicamente rivendicato da tut te le forze politiche democratiche sindacali, associative e giovanili.

cordiamo che il settore gom ma-plastiche-linoleum (oltre 250 mila lavoratorii ha aperto la propria vertenza contrattuale per la quale i 65 mila del vetro sono in lotta da circa due mesi; che numerosi sono i grandi gruppi (Solvay, Montedison, Lepetit, etc.) investiti da azioni rivendicative, mentre in altri (Michelin Pirelli) l'iniziativa operaia proprio recentemente ha strappato importanti risulta ti in termini di investimenti e occupazione.

Tutti i 300 mila della chimica si apprestano poi alla lotta per il rinnovo del premio di produzione (che scade a dicembre) e per l'attuazione degli orari ridotti dei turnisti dei cicli continui (come previsto dal contratto) in una realtà fin d'ora caratte rizzata dal tentativo padrona le di interpretare in modo restrittivo o persino di non ri spettare l'applicazione del contratto. E' questo uno dei temi centrali della conferenza I delegati affronteranno le specifiche situazioni regionali per portare ad un massimo di unità e di coesione le li nee rivendicative per l'integrale e dinamica gestione del contratto. Basterà citare aicu ni esempi per comprendere come il problema sia di gran de rilievo e attualità: il pa dronato (Montedison o Sol vay, o Snia) tenta di non rispettare in particolare que gli obiettivi conquistati su orario, appalti, ambiente: e contemporaneamente pone in atto pesanti processi di ristrutturazione. Si consideri ad esempio che all'Anic di

Gela si realizza un monte d:

ore straordinarie tale con cui

si potrebbe garantire lavoro

a 400 operai; o che alla Sin-

cat di Siracusa il problema

degli appalti si è ormai fatto

drammatico, o che la Solvay

ha espulso negli ultimi ann:

circa mille lavoratori. Ad un altro interrogativo deve rispond re la Cenferenza di Genova: come deve essere indirizzata l'azione rivendicativa perché sempre più stretto sia il collegamento con la scelta del movimento sin dacale per una profonda tra sformazione dello sviluppo economico del paese? In particolare per imporre nuovi indirizzi alla chimica, in funzione dello sviluppo deil'agricoltura, dell'edilizia, dell'indu stria tessile la conferenza d: Genova vuole definire e puntualizzare la « vertenza chim: ca ». L'objettivo è chiamare in causa i grandi grupoi e il governo sulla programmazione e la politica di investimenti

L'assemblea dei delegati sa rà infine un banco di verifica del processo unitario che e andato crescendo in questi ultimi anni nelle sue strutture di base sono oltre 2000 i con sigli di fabbrica eletti mentre la categoria è impegnata nel la costruzione della rete dei consigli di zona.

L'Azienda Trasporti Municipali di Bologna ha bandito un CONCORSO PUBBLICO per 50 posti

AUTISTA DI LINEA Termine di scadenza: prorogato alle ore 17

del 10 NOVEMBRE 1973 I candidati non devono aver compito, alla data del bando (18/5/1973), il 28º anno e devono risultare in possesso di pa

entro il predetto termine. Retribuzione mensile iniziale lorda (media): L. 217.951 Mensilità: 14 e mezzo.

tente della categoria D o DE ad uso pubblico, conseguita

Le domande devono essere redatte su un apposito MODULO da richiedere, unitamente al bando, all' A.T.M. di Bologna, Via Saliceto 3/a - Telefono 35.94.41.

l'età pensionabile (55 anni) ghe che come lavoratrici senper tutte le lavoratrici. Per za assicurazione sociale. L'UDI richiamando l'attenciò che concerne i minimi è l

Una delegazione dell'Esecu

tivo dell'UDI e stata ricevu

ta dal ministro del Lavoro.

Bertoldi, al quale ha esposto

il punto di vista dell'Associa

zione sulla questione delle

pensioni e sul problema della

legge per la tutela dei lavo

Sul problema delle pensioni

l'UDI illustrando al ministro

il contenuto di una petizione

su cui sono state raccolte

migliaia di firme in tutta Ita

lia e che verrà consegnata

domani da deleg...zioni di don-

ne alle forze politiche in Par

icento ha insistito sulla im

portanza che assume per le

donne un aumento dei mini

mi delle pensioni, l'aggancio

al parametro della dinamica

salariale, la parificazione del-

ratori a domicilio

noto che il carattere subor dinato e precario dell'occupa zione femminile nel nostro paese la si che di fatto le donne sono collocate in prevalenza tra coioro che percepiscono i trattamenti minimi Dopo avere indicato nel mancato diritto alla reversibilità delle pensioni della donna uno degli aspetti discriminatori che ancora perman gono nella nostra legislazione

in contrasto con il dettato paritario della Costituzione, la delegazione dell'UDI si è particolarmente soffermata sulla questione della pensione so ciale. Degli 820 mila circa pensionati sociali nel nostro paese, ben 720 mila sono don le le quali hanno lavorato una vita intera sia come casalin-

che la pensione sociale costi tuisce oggi l'unica forma di riconoscimento da parte della società nei confronti delle donne casalinghe, ha richiesto che l'importo della pensione sociale sia costantemente aumentato, che sia abbassato il limite di età, che sia estesa la fascia di coloro che possono usufruire della pensione legge a tutela del lavoro a

Sul problema della nuova domicilio, l'UDI ha indicato nella bozza di legge predisposta dal comitato ristretto della commissione lavoro della Camera uno strumento valido per tute!are i diritti dei lavoratori a domicilio

Il ministro Bertoldi ha preso atto delle richieste avanzate dall'UDI per quanto ri-guarda i problemi connessi al-entro il 1973.

zione del ministro sul fatto i le pensioni, facendo rileva-

re che il governo è impegnato ad esaminare le richieste generali avanzate a questo proposito dalle Confederazioni sındacalı nel cui quadro vanno inserite le esigenze prospettate dall'UDL Per quanto riguarda il disegno di legge sul lavoro a domicilio, il ministro del Lavoro

ha confermato l'impegno del

governo per una sua rapida approvazione salvaguardando i principi riformatori del provvedimento. Nel corso del colloquio la delegazione dell'UDI ha infine sollecitato la ricostituzione della commissione nazionale per le donne lavoratrici isti-

tuita con decreto ministeriale nel 1962. Il ministro del Lavoro ha assicurato che la commissione sarà ricostituita Davanti al Tribunale di Roma

Riprende oggi il processo a «Ordine Nuovo»

Sul banco degli imputati 39 esponenti dell'organizzazione nazifascista - Le pesanti accuse e le assurde eccezioni della difesa - Auspicabile un serrato calendario per le udienze

Riprende oggi, dopo la pa-rentesi estiva, il processo ai

39 di « Ordine Nuovo » accu-

sati di aver tentato di rior-

ganizzare il disciolto partito

fascista. Gli imputati, all'ini-

zio, erano 42 ma la posizione

di due di essi è stata stral-

ciata dal processo, che si cele-

bra davanti alla prima sezio-

ne del tribunale di Roma pre-

sieduta dal dottor Battaglini

(PM Occorsio): i due infatti

non hanno potuto presenziare

alle prime udienze perché ma-

lati (come è stato provato da

certificati medici) e quindi i

giudici hanno ritenuto di rin-

viare l'esame delle loro situa-

zioni processuali ad altro mo-

mento senza bloccare per que-

sto tutto il processo così co-

me avevano tentato di ottenere

Un altro degli accusati era

Sandro Saccucci, ex parà at-

tualmente deputato del Movi-mento sociale (che ha voluto

così premiare la sua attività

al servizio della « causa » fa-

scista). Anche per quanto ri-

guarda la posizione di Saccuc-

sarà processato.

si è capito bene.

mi del ventennio nero.

anelli di una catena che par-

te da ben più lontano. Soprat-

tutto è dentro il Movimento so-

ciale, che prima ha protetto

quelli di «Ordine Nuovo» e

poi ne ha accolto alcuni espo-

nenti nelle proprie file copren-

doli di incarichi importanti.

che si teme che il processo

possa diventare quello che in

fondo deve essere: un concre-to modo di ribadire che per

il fascismo non c'è posto in

Per di più e non è circo-

stanza di poco conto, davanti

alla procura generale presso

la corte d'Appello di Roma

pende il procedimento a cari-

co del segretario del MSI Al-

mirante accusato dall'inchie-

sta condotta dal procuratore

generale Bianchi d'Espinosa

di aver appunto riorganizza-

to il disciolto partito fascista.

di aver cioè violato la cosid-

detta legge Scelba come « Or-

dine Nuovo ». Il processo che

riprende oggi a Roma può

quindi dare un ulteriore im-

pulso a questo procedimento

ed è ciò che turba i sogni di

molti fascisti che temono di

essere smascherati per quello

Cosa succederà alla ripresa

del processo oggi? Alcuni di-

fensori degli imputati. a quan-

to risulta, hanno inviato un

lungo promemoria al presiden-

gono ribadite alcune tesi di-

fensive. Seppure non si capi-

sca bene quali sono gli intenti

immediati di tale iniziativa.

tale mossa preannuncia il rin-

novarsi di manovre per ten-

tare di non arrivare alla resa

dei conti. E' vero infatti che

con l'inizio degli interrogatori

degli imputati non è più pos-

sibile sollevare eccezioni e

questioni preliminari ma è an

che evidente che i difensori

non cesseranno dal prospetta

re falsi problemi con lo scopo

E' questa una ragione di più

per aspettarsi dal tribunale

un fermo atteggiamento e un

calendario delle udienze non

dispersivo in modo da arri-

vare presto ad una esemplare

di bloccare il processo

eentenza.

che realmente sono.

i difensori degli imputati.

L'« hippy tutto d'oro » starebbe per ritornare a casa

Paul Getty III liberato dai «gorilla» del nonno?

Le rivelazioni di un amico dello scomparso — Un finto rapimento si è tramutato in un autentico sequestro di persona — Il giovane sarebbe stato fatto prigioniero da una banda di marsigliesi — Adesso si trova in crociera su un panfilo al largo della Corsica

Grave decisione della Corte di Cassazione

Revocata la libertà provvisoria a tre del Movimento studentesco

Con una sentenza che negli stessi ambienti giudiziari è stata definita r inusitata », la Corte di Cassazione ha respinto la decisione del Tribunale di concedere la libertà provvisoria agli esponenti del Movimento studentesco della Statale Capaona, Guzzini e Liverani. I tre sono imputati, su denuncia del Rettore dell'Università Schiavinato, per l'invasione di ufficio pubblico. A suo tempo alla concessione della libertà provvisoria si oppose il Pubblico ministero Marini, sostenendo che non si potevano lasciare liberi imputati che avevano dimostrato una « particolare pericolosità so ciale ». La Cassazione ha accettato questa tesi. Ora è facoltà dello stesso magistrato Marini di trasformare questa decisione dell'organo supremo, in un nuovo ordine di carcerazione per i tre imputati; oppure potrà attendere - come ragione consiglierebbe - che sia lo stesso Tribunale a pronunciarsi visto che il processo ai tre del Movimento studentesco è in corso.

na a parlare della vicenda di Paul Getty III, il nipote dell'omonimo arcimiliardario americano scomparso da più di tre mesi, vittima di un rapimento, come si disse in un primo momento e come lui stesso affermava in una drammatica lettera inviata alla matica lettera inviata alla madre. L'« hippy tutto d'oro » — così è stato soprannominato il giovane, per il quale, come si sa, fu richiesto un riscatto astronomico di un miliardo — starebbe per far ritorno, stando almeno ad alcuna indiserrazioni translate cune indiscrezioni trapelate nella giornata di ieri. Insomma, l'ingarbugliato caso sembra vicino ad una soluzione. La notizia di un improvviso ritorno di Paul Getty III è giunta a distanza di pochi giorni dall'arrivo a Roma di un nuovo « negoziatore », Bill Newson, 38 anni, amico intimo della famiglia Getty. Bill Newson ha rivolto un ultimo invito ai rapitori perchè riconsegnassero subito il giovane visto che aveva solo tre giorni di tempo, ma pieni poteri per concordare il ri-Come si vede, sono passati

simo rientro di Paul Getty III, confermate, stando a quanto si è appreso finora, dagli stessi parenti del ragazzo. Ma da dove ritornerà il «nipotino tutto d'oro » di Paul Getty? Dalla prigione dove l'avrebbero rinchiuso i presunti rapitori o da un lussuoso panfilo che in questi giorni sta terminando una crociera nelle acque del Tirreno? Dando credito. infatti, a qualche amico di Paul, quest'ultimo si troverebbe in «vacanza forzata» su una confortevole «barca» messagli a disposizione dal nonno multimiliardario. Sarebbe stato proprio il re del petrolio americano a salvare il nipote dalla pericolosa

avventura in cui si era cacciato dalla famosa notte del 9 luglio scorso, quando scomparve da Roma, Ecco, infatti, come sarebbero andate le cose, secondo alcuni amici dell'« hippy d'oro ». Paul Getty III avrebbe inscenato con i famosi amici la storia del rapimento per ottenere dalla famiglia, e in particolare dal ricchissimo nonno, i quattrini necessari per finanziare un suo film, « Piazza Navona ». Il giovane, così, si sarebbe

Caso Getty: dopo alcune | samente, sono cominciate a | nascosto con i finti rapitori settimane di silenzio si ritor- | circolare le voci di un pros- | in un appartamento di Mon teverde. Successivamente, vi sto che il terreno cominciava a scottare, Paul e i suoi com pari avrebbero lasciato Roma e avrebbero raggiunto Marsiglia, dove la finzione avrebbe lasciato il posto alla realtà. Qui, infatti, Paul Getty III sarebbe stato veramente rapito da una gang della malavita marsigliese: i banditi, quindi. avrebbero richiesto il riscatto da un miliardo. Come si sa, il re del petrolio rifiutò di pa gare anche un solo centesi mo (« ho 14 nipoti, e se co mincio a pagare me li rapi scono tutti quanti» disse i! terribile vecchio) ma avrebbe fatto ricorso ai suoi « gorilla » che, nel giro di pochi giorni gli avrebbero riconsegnato sa no e salvo il nipote.

> sarebbe stato « confinato » a bordo del « Caimano », un tre alberi che, fino a pochi giorn fa, veleggiava al largo di Ajaccio, al limite delle acque territoriali della Corsica. A bordo, Paul sarebbe stretta mente sorvegliato da quattro « gorilla », in attesa che le ac que si calmino per poter ri

A questo punto, il ragazza



Paul Getty nipote

Dopo il lungo conflitto di competenza tra Roma e Milano

INSABBIATA (È FERMA DA MESI) L'INCHIESTA SUI TELEFONI-SPIA

La Cassazione non ha ancora fatto conoscere ai giudici milanesi le motivazioni con cui il 10 luglio scorso ha avocato l'istruttoria alla magistratura romana: gli atti così sono ancora a Milano

Si getta nel fiume e muore col figlio

Il cadavere di una donna 40 anni, scomparsa da casa da venerdi scorso, è stato ripescato nell'Adda Pare che la donna, Ma-ria Milesi, residente a Merate, soffrisse da tempo di un forte esaurimento nervoso, e che per questo si sia gettata nel fiume insieme al figlio Marco, di dieci anni. Venerdi scorso Maria Milesi doveva presentarsi dal medico di famiglia per una visita. Al mattino la donna è uscita, mentre il figlio maggiore, di 13 anni, dormiva. Il figlio più giovane, Marco, l'ha seguita. Da quel omento nessuno dei due ha fatto ritorno a casa. leri pomeriggio il custode delle dighe di Paderno ha visto affiorare il corpo

Se qualche dubbio esisteva sulla volontà di insabbiare l'inchiesta sullo spionaggio telefonico, un fatto clamoroso lo conferma: il giudice istruttore di Milano dott. Giuseppe Patrone non ha ancora ricevuto dalla Corte di cassazione le motivazioni per le quali il a favore di Tambroni.

10 luglio scorso tutto il processo è stato assegnato aı magistrati romanı. In questo modo semplice e poco appariscente tutto è bloccato e gli atti dell'inchiesta condotta a Milano dallo stesso dott. Patrone e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Liberato Riccardelli giacciono impacchettati, legati e già carichi di polvere in un angolo della stanza del giudice istruttore milanese.

E' evidente che uguale sorte tocca agli atti raccolti a Roma dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica e dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti.

Dopo il lungo e clamoroso conflitto di competenza tra magistrature romana e milanese che era servito a bloccare le indagini quando avrebbero potuto giungere ad un punto interessante, ora si è giunti ad un reale insabbiamento dell'inchiesta. In circa tre mesi la corte di Cassazione non ha trovato tempo e modo per dire ufficialmente ai giudici milanesi che devo-no mandare i loro atti a Roma e perchè devono mandarli. Il dott. Riccardelli ed il dott. Patrone hanno appreso queste notizie dai giornali e se questo, come qualcuno afferma con amara ironia, esalta la funzione della stampa, certamente non esal ta la volontà dei supremi organi della magistratura di condurre con la necessaria rapidità questa scottante inchiesta che potrebbe mettere in chiaro le gravissime responsabilità di quegli uomini della destra economica e politica che attraverso lo spionaggio telefonico hanno costruito una fitta rete di ricatti politici.

Non è certamente un caso che l'inchiesta si sia bloccata non appena, al di là degli arresti di alcuni dipendenti della SIP che avevano una parte del tutto marginale nella vicenda, si potevano profilare le figure dei maggiori responsabili dello spionaggio telefonico, come l'investigatore fascista Tom Ponzi e l'ex commissario capo della Criminalpol Nord Walter Beneforti che erano indubbiamente l'anello necessario per salire più in alto, molto più in alto eo

in direzioni ben precise. Tom Ponzi, come è noto, è l'investigatore fascista che si vanta di chiamare per nome Almirante e di essere anche intimo amico del senatore missino Nencioni. Il suo nome è stato fatto più volte anche in relazione alle intercettazioni che hanno portato alla campagna di stampa della destra contro l'ex segretario del PSI Mancini e contro altri esponenti dei partiti

democratici Walter Beneforti era all'interno dell'apparato di polizia tra gli elementi più legati agli americani con i quali era entrato in stretto contatto fin dai tempi dell'immediato dopoguerra quando era in forza alla polizia triestina. In seguito aveva organizzato centrali di spionaggio

Ma questa via che portava chiaramente agli ambienti fascisti e della destra economica e politica e dello spionaggio americano, non è stata seguita e tutto è stato sapientemente insabbiato. Le prospettive di giungere alla verità si riducono evidentemente ogni giorno di più ed il tempo lavora inesorabilmente per i responsabili dello spionaggio telefonico che hanno avuto ed hanno tutto il tempo per nascondere le prove che portano a loro.

Intanto chi ha pagato e paga sono solo i tecnici della SIP che in tutta questa vicenda sono indubbiamente i pesci piccoli, gli « stracci » fatti volare per fare un po' di confusione. Sono rimasti diverse settimane in carcere. mentre Tom Ponzi ha passato solo qualche tempo in una accogliente stanza di ospedale, sono stati tutti licenziati dalla SIP, in barba al principio costituzionale che ogni cittadino è innocente fino a quando un tribunale non emette la con-

Ma forse la SIP, come molti altri, non ha nessuna fiducia che qualche tribunale pronuncerà mai una sentenza sulla vicenda dello spionaggio telefonico ed ha pensato così di sostituirsi al giudice naturale e di dare un bell'esempio di coerenza, naturalmente ai danni dei pesci piccoli.

Giorgio Oldrini

Due capolavori in pericolo

Ministero caldeggia l'esportazione d'un Goya e un El Greco

Dalla nostra redazione

Un dipinto di Goya ed uno di El Greco rischiano di essere trasferiti e forse venduti all'estero per « intercessione » del ministero della Pubblica istruzione.

I due quadri - « La madre e la contessa di Chin Chon » di Francisco Goya e « San Francesco e San Giovanni » di El Greco - appartengono alla famiglia Ruspoli di Firenze e rientrano nel novero delle opere d'arte « notificate »: sono cioè giudicate di eccezionale valore artistico per cui devono restare sotto la tutela della sovrintendenza alle gallerie del territorio in cui si trovano, nel caso quella di Firenze.

Nonostante l'esistenza di questo vincolo, la direzione deile Belle Arti presso il ministero della Pubblica istruzione sembra intenzionata ad accogliere la richiesta di esportazione delle due opere avanzata dai Ruspoli, che come contropartita venderebbero per mezzo miliardo di lire un altro quadro di Goya (raffigura dei commensali intorno a un tavolo « don Luigi di Spagna e la famiglia della Pace») ad un grosso finanziere di Parma. Quest'ultimo, a sua volta, avrebbe promesso di donare successivamente il Goya una volta acquistato alla galleria statale di Parma. Se la complicata operazione andasse in porto il patrimonio

artistico nazionale sarebbe privato di due capolavori Per attuare il baratto imposto dai Ruspoli (« Non le vendiamo il Goya — avrebbero fatto sapere al finanziere di Parma — se non ci fa ottenere il permesso di esportazione degli altri due quadri ») si sono messi in moto personaggi illustri della direzione delle Belle Arti.

La legge che regola la materia, sfumata e piena di smagliature, è farraginosa; nonostante ciò, la direzione delle Belle Arti passando sopra al vincolo esistente sulle due opere vuole autorizzarne l'esportazione, ed ha inviato la pratica alla Sovrintendenza alle Belle Arti di Firenze, retta ad interim dalla dottoressa Augusta Ghidiglia Quintavalle, - vedi esodo dezli alti funzionari da cui dipende anche la galleria statale di Parma. Questo affinchè l'apposita commissione, composta da tre funzionari, dia il visto definitivo.

Senza le tre firme dei funzionari della sovrintendenza di Firenze l'operazione non può concludersi: la direzione delle Beile Arti e il ministero della Pubblica istruzione possono decidere quello che vogliono, ma l'ultima parola spetta ai tre funzionari cui compete direttamente la tutela delle due opere ora custodite in una camera blindata della Cassa di Risparmio I tre funzionari pare si siano opposti all'operazione, anche se era stata concertata a livello ministeriale e sollecitata addirittura con un telegramma dal direttore delle Belle Arti, Sal-

vatore Accardo. Le pressioni sono notevoli. «Si tratta - come si afferma negli ambienti culturali florentini — di neutralizzarle », impedendo che le opere di Goya e di El Greco prendano la strada dell'estero con il « nulla osta » ministeriale.

Carlo degl'Innocenti

on the parts.

Da ieri 3 i rapitori di Carello davanti ai giudici

Sepolto dalle risate il goffo tentativo dei due giovani imputati di presentarsi come « rivoluzionari impegnati »

Dalla nostra redazione

Davanti alla Corte d'assise di Torino è iniziato stamane il processo contro i giovani che nello scorso mese di gennaio rapirono Tony Carello, nipote dell'industriale che fondò la nota fabbrica di fari per automobili «Fausto Carello», liberandolo dietro versamento di un riscatto di cento milioni di lire. I grotteschi tentativi dei due principali imputati — Giorgio Piatamore di 20 anni e Luciano Dorigo di 22 anni - per presentarsi come « rivoluzionari » impegnati hanno sortito fin dal-le prime battute il risultato opposto: è apparso subito chiaro che non si assiste a un processo « politico » ma al processo per un episodio, sla pur clamoroso, di delinquenza comune.

L'imponente schieramento predisposto dalla polizia attorno all'aula e al palazzo di giustizia si è rivelato inutile: si sono fatti vivi solo alcuni amici personali degli imputati, come loro abbigliati in stile « hyppie ». Come si ricorderà, i gruppi « extraparla-mentari » già in passato ave-vano respinto i loro tentativi di inserimento, qualificandoli

come provocatori. Il giovane rampollo della famiglia Carello, noto soprattutto come appassionato corridore automobilista dilettante, aveva ricevuto il 3 gennaio scorso una telefonata nella sua villa sulla collina torinese: una promettente voce femminile lo invitava ad un appuntamento notturno in una deserta strada collinare.

Anziché la vogliosa fanciulla, Tony Carello aveva trovato due individui incappucciati e armati, che lo avevano ferito lievemente a una mano con un coltello, lo avevano legato, bendato e imbavagliato e lo avevano portato a zonzo per alcuni giorni su un camioncino, finché la famiglia non aveva depositato nel luogo indicato i cento milioni in banconote racchiuse in due sacchi di plastica per l'immondizia. Poche settimane dopo la liberazione di Carello. i carabinieri identificavano e arrestavano i rapitori. Assieme a Dorigo e a Piantamore, è comparsa sul banco degli imputati Giuliana Zuccaro, di 21 anni, la ragazza che fece la telefonata-trappola a Tony Carello, convinta, secondo le sue affermazioni, che si trat-

tasse solo di uno scherzo. I difensori della giovane cercano di scindere le sue responsabilità da quelle degli amici, e già stamane hanno chiesto che la Zuccaro sia sottoposta a perizia psichia-

Il primo a essere interrogato stamane è stato Giorgio Piantamore. Ha subito ammesso la sua responsabilità nel rapimento, dichiarando di non essere mai stato iscritto a nessun partito o movimento, e si è poi lanciato in una lunga e folle enumerazione degli obiettivi «politici» che lui e Dorigo si sarebbero proposti di raggiungere con i cento milioni del riscatto: stampare libri e pubblicazioni rivoluzionarie, armare bande di guerriglieri, creare campi militari di addestramento, e via farneticando.

Lo ha interrotto il presidente: « Però la prima e unica spesa che avete fatto con i cento milioni non è stata molto rivoluzionaria: avete comperato delle rombanti motociclette di grossa cilindrata». E Piantamore: «Ci servivano per fare un viaggio in Angola e Mozambico ». Le risate in aula sono state generali. Soltanto un paio di amici degli imputati hanno abbozzato un timido tentativo di applausi. L'interrogatorio è proseguito su questi toni. Anche ammesso che i due giovanotti non siano degli ingenui, ma dei provocatori. hanno recitato veramente male la loro parte.

A conclusione dell'interrogatorio, non è mancata la « scena-madre »: Giorgio Piantamore ha cavato di tasca un foglio e ha letto una « dichiarazione » nella quale si presenta come un paladino dei poveri che toglie il denaro ai ricchi per distribuirlo equamente ed è arrivato a sostenere che « tutti i delinquenti comuni sono detenuti politici perché contestano il sistema ».

Muore ustionata per accendere un cero

PARMA, 2. Una donna di 89 anni, Teresita Spocchi, nell'accendere un lume davanti all'immagine della Madonna nella sua camera da letto, ha fatto cadere la candela che ha appiccato il fuoco ai suoi vestiti. La figlia Leonilde, accorsa alle grida di aiuto ha spento le fiamme che avvolgevano la madre, provvecendo poi a farla trasportare all'ospedale dove però è morta alcune ore dopo il ricovero.



PALERMO - Il corpo rannicchiato all'interno dell'auto

Nuovo delitto di chiaro stampo mafioso a Palermo

Inseguito in auto e freddato da un commando di tre killer

La vittima era parente di un noto boss della borgata Pallavicino - Comunque non aveva « precedenti » mafiosi — Un delitto sconcertante: molte le ipotesi possibili

Per ottenere il rispetto della legge

I pescatori occupano lo stagno di Cabras

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2. Lo stagno di Cabras è occu-pato dai pescatori e dalle loro famiglie. La decisione è stata assunta al termine di una affoliata assemblea dopo un drammatico scontro co guardie giurate dei «baroni della laguna» in cui è rimasto ferito un giovane pesca-

Con l'occupazione dello stagno - sostengono i pescatori - si vuole riproporre alla attenzione delle autorità regionali e della intera opinione pubblica isolana, un problema rimasto irrisolto da anni, e dalla cui soluzione dipendono la vita, il lavoro e la dignità di centinaia di famiglie, oltre alla rinascita di una tra le zone più depresse e sottosviluppate dell'Isola.

E da oltre un decennio che il Consiglio regionale sardo — a seguito della battaglia della popolazione di Cabras e della iniziativa del PCI e delle sinistre — ha approvato la legge che abolisce i diritti feudali di pesca nelle acque interne e lagunari della Sardegna. Ma il grosso clan familiare dei Carta-Corrias - che detiene il feudo d'acqua di Ca-bras in virtù di un editto degli antichi dominatori spagnoli — è riuscito finora ad impedire che la laguna passasse al demanio regionale, sollevando una serie di cavilli giuridici.

Il PCI è intervenuto prontamente, rendendo noto che al Consiglio regionale, nei prossimi giorni — allorché sarà presentata una mozione sulla grave situazione politica ed economica della Sardegna - il problema di Cabras e della gestione pubblica della laguna sarà posto in primo

Anche questa sera l'occupazione continua: diecine di barche, con i pescatori e le loro famiglie, stanno al centro della laguna. Torneranno a riva solo quando da Cagliari, la Regione non avrà assunto provvedimenti a loro favore. Da parte loro, i deputati e i senatori del PCI hanno presentato in Parlamento interrogazioni per ottenere precisi impegni da parte del governo, e in particolare del ministro del Lavoro.

Dalla nostra redazione

PALERMO. 2 Ancora una esecuzione di stampo mafioso a Palermo: Filippo Caviglia, 41 anni, autista dell'azienda municipalizzata dei trasporti pubblici unico precedente penale la emissione di alcuni assegni a vuoto, è stato ucciso a colpi di pistola in un agguato tesogli da un commando attorno alle otto di questa mattina mentre si recava al lavoro. Caviglia si trovava a bordo della sua 1100 quando è stato affiancato da un'altra macchina, sulla quale - secondo i primi accertamenti -

dovevano trovarsi non meno La prima ricostruzione del delitto, condotta nell'assenza di testimoni oculari sulla base delle tracce lasciate sullo asfalto dai pneumatici delle due auto, a questo punto fa pensare ad un disperato tentativo di fuga da parte della vittima designata: la « 1100 » ha sterzato infatti improvvisamente, come per tentare una rapida inversione di marcia andandosi a fermare su un cumulo di detriti sulla banchina della strada. I killers, dopo aver esploso con una calibro 38 alcuni colpi che hanno infranto i finestrini dell'auto ma che con tutta probabilità non hanno raggiunto l'autista, sono scesi dalla loro macchina e con fredda determinazione hanno crivellato di colpi alle spalle all'altezza del cuo-

Il delitto è senz'altro sconcertante. La vittima non fi-

re il Caviglia

gurava nei dossier della criminalità organizzata redatti da polizia e carabinieri. Inoltre non è stata raccolta nessuna « voce » su rapporti del Caviglia con le leve più giovani della criminalità palermitana cui si attribuisce il rigurgito di violenza degli ultimi tempi nel capoluogo siciliano. Le piste sono perciò quanto mai labili. Da una parte si suppone, non si capisce su quali basi e perché, che l'autista dell'AMAT possa essere caduto vittima di una vendetta della banda che organizzò nell'aprile scorso una rapina - bottino 40 milioni - alle buste paga deli'azienda municipalizzata trasporti. Un'altra dista la centro in

vece sui rapporti di parentela tra il Caviglia e Giuseppe Messina, un fioraio-boss di 60 anni della borgata di Pallavicino, sfuggito lo scorso ottobre ad un attentato. Caviglia – è un'altra ipotesi – potrebbe essere stato colpito mentre tentava di vendicare l'agguato all'anziano zio. Infine si è scoperto pure, brancolando tra le ipotesi più varie, che Filippo Caviglia somigliava come una goccia d'acqua ad un autista del Comune, Francesco Cristofalo, ucciso quattro mesi fa nel parco della Favorita in un agguato che somiglia in maniera sorprendente a quello di stamane. L'omicidio è stato archiviato come uno scambio di persona. Stamane i killers avrebbero colpito giusto, uccidendo la vittima designata.

Aumenta il carico fiscale sui prodotti petroliferi

sizione dell'ACI e del sindacato dell'ente - Proteste dell'Alleanza e della Federazione lavoratori delle costruzioni - Un curioso discorso del ministro delle Finanze Colombo

Nel prossimi giorni l'assem- | buranti agricoli unitamente a

quella dei fertilizzanti e del

prezzo politico dei mangimi ».

tuazione che si sta determi-nando con i rincari dei car-

buranti va segnalato, intanto,

un curioso discorso che il mi-

nistro delle Finanze, Colombo,

ha pronunciato ieri alla ceri-

monia di apertura degli «in-

contri di studio sul petrolio» organizzati dall'ENI a Roma.

Colombo ha detto che i tributi

sul settore hanno dato esito

insoddisfacente per mancanza

di una adeguata organizzazio-

ne e «soprattutto per l'enti-

tà delle evasioni e delle fro-

di» verificatesi specialmente

nel settore degli olii minerali.

E' appena il caso di notare

che il rincaro dei carburanti

è stato così elevato anche per-

chè, oltre a regalare miliardi

ai petrolieri, il governo ha

aumentato le imposte sulla

benzina, ad esempio, di oltre 15 lire al litro, mentre le vec-

chie imposte venivano già lar-

gamente evase, come ha detto

Colombo. Così stando le cose

è molto probabile che una

parte assai rilevante del dena-

ro che dovrebbe andare allo

Stato con i nuovi inasprimenti

fiscali verrà invece incamera-

to dai produttori (attraverso.

Va sottolineato che l'on.

Colombo, a pochissimi giorni

di distanza dagli aumenti dei

carburanti, ha voluto dichia-

rare sempre ieri che per la ri-

presa economica è necessario

« un contenimento dei costi-»:

quando i costi stessi sono ine-

vitabilmente destinati a sali-

re proprio per effetto del rin-

è da segnalare una interroga-

zione dei compagni De Carne-

ri, Damico e Bortot sulla

crisi determinatasi in Alto

Adige per l'approvvigionamen-

to di gasolio da riscaldamento

proprio alla vigilia dei rigori

invernali.

Sempre in tema di petrolio,

appunto, massicce evasioni e

Nel quadro della grave si-

blea di Montecitorio, previo

esame da parte della commis-

sione Finanze e Tesoro della

Camera, discuterà il decreto

governativo del 29 settembre

col quale sono state apportate

modifiche al regime fiscale sui

prodotti petroliferi.

Il disegno di legge per la conversione in legge del de-

creto in questione è stato di-

stribuito leri. Nella relazione

che accompagna lo stesso di-

segno di legge si afferma che

«il governo si trova nella ne-

cessità di apportare alcuni au-

menti alla predetta imposizio-

ne fiscale. A tal fine, l'artico-

lo 1 del disegno di legge pre-

dispone un aumento della

imposta di fabbricazione e la

corrispondente sovrimposta di

confine da 13.893 lire a 15.679

lire al quintale per la benzi-

na e da 5.162 a 5.976 lire al

quintale per il gasolio da au-

Il DdL prevede, inoltre, la

soppressione delle agevolazio-

ni concesse ai turisti stranie-

ri e italiani all'estero nel no-

stro territorio nazionale, in

quanto « per effetto della sva-lutazione della lira la ridu-

zione della imposta di fabbri-

cazione (per i turisti stessi)

non appare più giustificata».

Il provvedimento, infine, con-

templa l'aumento da 3.254 a

5 040 delle aliquote d'imposta

di fabbricazione ridotte per

di cui sopra vengono contem-

plati nel decreto di rincaro

del prezzo della benzina e

del gasolio che pure dovrà es-

sere discusso dal Parlamento

per la necessaria conversione

stanza, che gli incrementi di

imposta accennati ricadono,

in definitiva, sugli utenti del-

la strada, essendo compresi

nell'aumento di 23 lire per la

benzina, di 15 lire per il ga-

solio da trazione e di 4 lire

per quello da riscaldamento.

pesanti rincari dei carburan-

ii, è venuta la notizia che il

Consorzio nazionale distributo-

ri stradali ha aumentato an-

che il prezzo del gas liquido

per autotrazione in ragione di

15 lire al litro, per cui que-

sto prodotto costa da oggi 120

Si sono registrate ancora leri numerose reazioni contro gli aumenti dei prezzi dei

carburanti. Oltre a una presa

di posizione della Federazione

CGIL-CISL-UIL, di cui si ri-

ferisce in altra parte del gior-

nale, va segnalata una dichia-

razione fortemente critica del

presidente dell'Automobile Club, Carpi de Resmini, il

quale, dopo aver ricordato che

l'ACI si è sempre opposto a

ogni rincaro, denunciando al-

tresì le manovre delle com-

pagnie petrolifere fin dallo

scorso aprile, ha dichiarato

che «francamente l'aumento

può essere subito a una sola

condizione: che, finalmente,

a una politica delle fonti di

energia... che dia all'ENI un

ruolo determinante». Se que

sto non sarà fatto - ha pro-

seguito Carpi — « la decisione

che il governo ha preso si ri-solverebbe in un fatto estre-

Severamente critico il presi-

dente dell'ACI si è mostrato

anche per quanto riguarda la

abolizione delle agevolazioni

già accordate ai turisti, osser-

vando che « la più grande in-

dustria» italiana, e cioè il tu-

rismo, viene così a subire

A sua volta, la Federazione

lavoratori delle costruzioni ri-

leva che gli aumenti dei car-

buranti contraddicono « peri-

colosamente la politica del

blocco dei prezzi e antinfla-

L'Alleanza dei contadini os-

serva, per parte sua, che « gli

aumenti decisi agiscono anche

sui costi di gestione delle at-

tività agricole che subiscono

in tal modo un ulteriore au-

mento», chiedendo che « i

prezzi agevolati dei carburan-

ti agricoli restino ancora in

vigore» e insistendo perchè

si «convochi subito una riu-

nione dei ministri dell'Agri-

coltura, dell'Industria e delle

Partecipazioni statali con le

organizzazioni professionali e

«un colpo non indifferente,

specie nel Mezzogiorno».

mamente negativo ».

si dia vita nel nostro paese

A completare il quadro dei

Gli aumenti delle imposte

le autovetture da noleggio.

L'inasprimento delle imposte sui carburanti a totale carico degli utenti - Prese di po-

Nessun piano organico del governo per la difesa del suolo

Discusse al Senato le interrogazioni sui danni del maltempo

Il compagno Vignolo ha illustrato la situazione nel Piemonte - Progetti senza finanziamenti - Solo venti milioni per aiutare le popolazioni colpite in Sardegna e in Emilia - Esclusi provvedimenti straordinari

> Il Senato ha leri discusso una interpellanza e numerose interrogazioni presentate dai varii gruppi sui danni causati dalle alluvioni e dai nubifragi che hanno recentemente colpito alcune zone della Sardegna, dell'Emilia, con particolare acutezza alla città e alla provincia di Modena, e del Piemonte, nonché dalle grandinate che questa estate si sono abbattute sulle zone agricopiemontesi, in particolare

suli'Astigiano. Il compagno Vignolo ha il-lustrato la interpellanza sui danni alle zone piemontesi, ricordando come sin dal '68 forze politiche, organizzazioni sindacali, enti locali, si sono mossi per elaborare unitariamente una serie di proposte di intervento per il risanamento idrogeologico e delle zone interne del Piemonte e la sistemazione dei relativi corsi

Lo scopo di queste proposte era quello di difendere il patrimonio agricolo, i livelli di occupazione sempre più minati dall'emigrazione e la struttura organica complessiva di questi territori. Sono stati elaborati, ha ri-

cordato Vignolo, precisi progetti che finora però sono rimasti lettera morta, senza fi nanziamenti adeguati, e questo mentre le calamità naturahanno continuato ad abbat tersi su queste zone aggravandone l'arretratezza e dando nuovi stimoli all'emigrazione. Il governo, ha detto Vignolo,

è oggi chiamato a dire se vuole andare avanti con la politica che è stata seguita finora tare con provvedimenti e finanziamenti adeguati — in una iniziativa organicamente raccordata a quella degli enti locali e della regione - la sistemazione idrogeologica di questi territori, dando, innanzitutto, attuazione ai progetti che già da tempo sono stati

Il governo però non sem-bra affatto crientato a muoversi in questa direzione. Il sottosegretario ai Lavori pubblici, Scarlato, rispondendo alle varie interrogazioni presentate ha annunciato come unica misura concreta finora presa dal governo lo stanziamento di 20 milioni da parte del ministro dell'Interno a favore rispettivamente delle popolazioni sarde ed emiliane colpite dall'alluvione.

Il sottosegretario ha comun-que escluso che il governo possa adottare provvedimenti di carattere speciale e urgente così come era stato chiesto nelle interrogazioni del PCI e ribadito nella replica dai compagni comunisti.

Della sua risposta si sono dichiarati insoddisfatti tutti gli interroganti. Il compagno Giovannetti ha denunciato che il governo annuncia provvedimenti che però non sono stati ancora nè definiti nè decisi: il compagno Pinna ha definito un'insultante elemosina alle popolazioni sarde lo stanziamento di 20 milioni di lire; il compagno Borsari ha ribadito la richiesta di una serie di provvedimenti eccezionali, per quanto riguarda il modenese, che siano in grado di apprestare difese atte a

impedire nuovi disastri. Per parte sua il compagno Vignolo ha affermato che nell'esposizione del sottosegretario manca qualsiasi riferimento, per il Piemonte, alla situazione dei progetti già pronti dal 1968; così come manca l'indicazione sia di provvedimenti di carattere immediato, sia di scelte che siano in grado di avviare a soluzione gravi problemi che assillano popolazioni piemontesi. Parzialmente soddisfatti si sono dichiarati il de Baldini e il socialista Signori, entrambi sostenitori, per le zone emiliane e toscane, di provvedimenti urgenti e straor-

Il Senato si riunisce oggi pomeriggio alle ore 17 per ascoltare le relazioni dei ministri La Malfa e G:olitti.

sui legami mafiosi

sapeva che

Dal nostro corrispondente PALERMO, 2

Agli atti del processo per Scaglione, contro alcuni giorprima dell'assassinio, contiel'intricata matrice dell'omici-

curatore scomparso, intercet blicando in questi giorni. Scaglione ed il suo autista qualche giorno prima — il 5

me", risponde il mafioso».

municarglielo di persona». Terminati questi convenevoli, che da soli valgono ad illustrare i rapporti di affettuosità tra la famiglia Scaglione e il vecchio mafioso italo∙americano, la conversaed insieme inquietanti:

te cose, mi capisci?». Mariano Scaglione, che nel

Ancora rivelazioni

Scaglione ucciso?

diffamazione in corso presso il Tribunale di Genova, che è stato intentato dagli eredi del Procuratore capo della repubblica di Palermo, Pietro nalisti dell'Ora, il dossier riservato sui legami tra il magistrato e i mafiosi richiesto dalla Procura generale di Palermo ai carabinieri ancor ne una rivelazione che getta ulteriore ed ambigua luce sul-

Scaglione aveva confidato ad un suo amico, l'italo americano Pietro Longo, già noto alla polizia, di nutrire gravi presentimenti sulla sua prossima fine: la rivelazione è contenuta nel testo registrato di una telefonata fra il Longo ed un fratello del protata dai carabinieri ed allegata per l'appunto al dossier inviato ai giudici genovesi, e che l'Ora di Palermo va pub-Lo Russo erano caduti solo

un figlio ed aggiunge in tono sommesso: « Ho voluto co-

zione prende toni enigmatici Afferma Longo: « Ci sono al-

mai detto.

lo avrebbero

maggio del 1971 — nell'agguato mortale teso da un commando mafioso in via Cipressi, uno stretto e tortuoso budello alla periferia di Palermo. Ai due capi del filo sono Mariano Scaglione, fratello del magistrato e Pietro Longo, indicato da più parti co-me un mafioso. Inizia a parlare il fratello di Scaglione: «Cavaliere Longo, sono Mariano, si ricorda: "basta il no-Mariano Scaglione prosegue annunciandogli la laurea di

tre ragioni che tu non sai, e non appena mi troverò più tranquillo spiegherò a te, ad Attilio (ndr: si tratta di Attilio Scaglione, l'altro fratello del Procuratore scomparso) e ad Antonio (ndr: figlio di Scaglione e figlioccio dello stesso Longo). Spiegherò tan-

processo di Genova figura tra gli accusatori, ma che questo rapporto dei carabinieri sembra collocare di peso perlomeno sul banco dei testimoni, risponde a questo punto di aver capito. Longo, non contento, prosegue però, come in uno sfogo affermando di avere già riferito « una cosa » all'altro fratello, Attilio. Più oltre scende in particolari: « Ecco cosa mi disse la buon'anima, (ndr: cioè il Procuratore Scaglione, che gli fece visita pochi giorni prima dell'agguato di via Cipressi), «questo mi disse prima di partire: verrà, ta-ta-ta-ta, io sono questo ». Forse Scaglione voleva dire che sarebbe stato presto ammazzato. Dalla telefonata registrata dai CC si capisce che il Longo e i familiari del magistrato forse sanno più di quanto abbiano

Vincenzo Vasile

LUCERA (Foggia) - La protesta dei detenuti sul tetto del carcere

Continuano a chiedere la riforma dei codici e processi più rapidi

Drammatiche proteste dei detenuti nelle carceri di Lucera e Rebibbia

I reclusi hanno raggiunto i tetti del penitenziario pugliese - La calma è tornata dopo un colloquio con alcuni funzionari ministeriali - A Rebibbia i carcerati rifiutano il cibo da tre giorni - Continua la protesta di Lutring

Per la riforma dell'informazione

Incontro tra la FNSI e Bertoldi, Zagari e Rumor

vi problemi riguardanti tutti settori dell'informazione scritta e radioteletrasmessa è stato compiuto dal ministro del Lavoro, Bertoldi, nel corso di un incontro con la Giunta esecutiva della FNSI (Federazione nazionale stampa italiana).

La Giunta esecutiva - informa un comunicato ministeriale - « ha manifestato al ministro il suo vivo allarme per 1 fenomeni di rapida concentrazione delle testate editoriali, che minacciano di soffocare la libertà e la pluralità d'informazione nel paese. I rappresentanti sindacato unitario dei giornalisti, inoltre, hanno informato il ministro sulle vertenze sindacali aperte in numerose aziende in difesa dell'esercizio della libertà professionale ed hanno sottolineato la grave preoccupazione di tutta la categoria per cooperative per affrontare la la netta chiusura opposta dai questione del prezzo dei car- vari editori ad una seria

fermato all'on. Bertoldi la sua piena disponibilità ad aprire nelle sedi opportune, colloqui per risolvere in maniera adeguata le singole vertenze in corso ».

Il ministro ha assicurato che il suo dicastero segue con la massima attenzione il problema. Si è anche convenuto sulla urgenza di iniziative per la radicale riforma della

La Giunta si è incontrata anche con il ministro di Grazia e Giustizia, on. Zagari, al quale ha, in particolare, ribadito che « parte qualificante della riforma devono essere la modifica della legge professionale, e quindi dell'Ordine dei Giornalisti, e una integrale e coordinata revisione della legislazione per quanto riguarda ogni manifestazione del pensiero a mezzo della stampa.

Successivamente, la Giunta della FNSI è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio, Rumor.

ad una forte manifestazione di protesta con la quale chiedono la riforma carceraria. Una ottantina di detenuti si sono riversati sui tetti del carcere ed hanno incominciato ad esprimere con tutti i mezzi a disposizione il loro

forte malcontento ner i ritardi con i quali la giustizia affronta i processi e per le pesanti condizioni di vita negli istituti di pena. Gli sforzi della direzione del carcere nel tentativo di riportare la calma tra i rivoltosi sono stati vani sino a questa mattina. Ai primi segni della forte ri-

I detenuti delle carceri di

Lucera, nota cittadina a 20

chilometri dal capoluogo, han-

no dato luogo a partire da

ieri sera intorno alle ore 20

volta, da Foggia sono partite ingenti forze di polizia che hanno provveduto ad accerchiare l'istituto di pena che si trova nel centro del paese. Funzionari di polizia, magistrati della Procura della Repubblica di Foggia hanno incominciato a colloquiare con i detenuti che si erano portati sui tetti per ceamre di fare rientrare la tumultuosa protesta che col passare delle ore assumeva un tono sempre più grave e acceso. Per fortuna gli incidenti che si sono verificati non sono molto gravi. I danni causati sono ingenti in quanto i carcerati hanno prima mandato in

frantumi i vetri delle celle, poi divelto le tegole dei tetti, mentre alcuni provvedevano ad accendere falò. Tenuto conto che la situazione non tornava normale, dal capoluogo e da altri centri della regione nel corso della notte giungevano rinforzi. Seltanto verso le prime ore del mattino tornava la caima che consentiva alle autorità competenti di avviare un codetenuti per porre fine alla manifestazione di protesta. Da Bari giungeva inoltre l'avvocato generale della Corte d'Appello professor Di Staso con il quale una delegazione di detenuti aveva un lungo colloquio. Dopo l'incontro, durato alcune ore, e ricevute assicurazioni che non vi sarebbero state rappresaglie,

i carcerati rientravano al-

la spicciolata nelle celle. Il

carcere comunque rimane tut-

t'ora presidiato da forti con-

tingenti di carabinieri e di po-

lizia. La direzione dell'istituto

di pena attende istruzioni dal

ministero di Grazia e Giusti

zia per operare alcuni tra-

sferimenti.

Nuova protesta in questi giorni anche nel carcere « modello » di Rebibbia a Roma.

Quattrocento detenuti del pa-diglione «G11» rifiutano il Dal nostro corrispondente cibo da tre giorni. Anche ieri mattina, infatti, i reclusi hanno rifiutato in blocco la colazione, malgrado un funzionario del carcere abbia riferito che la situazione si stava normalizzando dopo che i detenuti avevano avuto assicurazione che i loro problemi starebbero per essere discussi in parlamento. Ieri sera, invece, la protesta nel carcere romano ancora continuava.

A Parma, infine, prosegue la drammatica protesta di Luciano Lutring, condannato in Francia a venti anni di reclusione e attualmente estradato in Italia per seguire un processo che lo riguarda. Il cosiddetto « solista del mitra» si è barricato in cella tenendo prigionieri due compagni di pena. Lutring chiede di restare in un carcere italiano per avere vicini la moglie e il vecchio padre.

Anche nel carcere di Poggioreale a Napoli i detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame. La protesta, alla quale partecipano circa trecento reclusi, si svolge in modo ordinato; tuttavia, il carcere è stato circondato da ingenti forze di polizia.

A dieci giorni dal brutale episodio di violenza nera

Fascisti denunciati a Reggio C. per l'aggressione ai giornalisti

Ciccio Franco indicato dalla questura come l'ispiratore del vile pestaggio di Gismondi e Coppola - Una interrogazione dei deputati del PCI

REGGIO CALABRIA, 2 A dieci giorni di distanza dalla criminale aggressione fascista contro i giornalisti di Paese Sera, Arturo Gismondi, di Rinascita, Aniello Coppola, e di altri sei cittadini selvaggiamente picchiati con catenelle e mazze di ferro, mentre, isolatamente, defluivano al termine della grandiosa manifestazione indetta da CGIL, CISL e UIL, la questura di Reggio Calabria ha denunciato Ciccio Franco per una ennesima « istigazione a delinquere » e cinque teppisti, fortemente indiziati di « pestaggio », interruzione di pubblico servizio, danneggiamento di autobus della ditta Salzone di Villa S. Giovanni.

Tra i cinque c'è il 36enne

Renato Meturi, impiegato al

Banco di Napoli, ex-consiglie-

re comunale missino, segretario della sezione missina di Sbarre, già coinvolto in altri episodi di violenza: a costui è stato anche addebitato il reato di « diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico », esercitato con forsennati volantini ciclostilati, veri e propri appelli alla violenza e denigratori delle istituzioni democratiche.

Gli altri teppisti, tutti « reduci» da altre imprese per le quali sono stati denunciati, sono Mario Benito Di Pietro, di 24 anni, Antonio Pulitanò, 20 anni, Michele Cammarata, 29 anni, Francesco Parisi. 19 anni.

Quasi tutti costoro sono stati indicati dalle circostanziate denunce che gli aggrediti avevano, già da alcuni giorni, avanzato alla questura. che, nel suo rapporto alla magistratura, si limita a riferire che «altre persone rimaste sconosciute» hanno preso parte ai gravissimi reati. Tra queste, ad esempio. ci sono due giovani, Carizzi e l'universitario Brizzi, visto da molti tra gli aggressori fascisti, ed altri.

I deputati comunisti calabresi, con una loro recente interrogazione al ministro dell'Interno, nel denunciare «azioni spesso frequenti di centrali teppistiche alla San Babila », hanno rilevato la « posizione di inerzia o complicità di parte di settori delle forze preposte alla tutela e salvaguardia dell'ordine pubblico democratico n.

Enzo Lacaria

Lettere all' Unita

Il deputato de

non intendo commentare

quanto l'on. Bisaglia ha detto nella «Tribuna politica» di

giovedì scorso, ma voglio solo

rilevare la furbizia - per non

usare altro termine! - del deputato dc: il quale solo quando non era più possibile all'on. Natta replicare, ha ti-

rato fuori il « colpo gobbo », cioè la questione degli intel-

lettuali che sarebbero « vitti-me » del governo russo. Que-

sta « furbizia » è però stata

controproducente, perchè ha

dimostrato, ad un tempo, la

paura della replica dell'avver-

dall'ultro laio — di permettere

al deputato comunista di

esporre per l'ennesima volta

di fronte agli uditori, la po-

sizione del partito comunista

Sul Cile, l'on. Bisaglia si è

— la propensione della DC ad

vano severamente il Corriere

della sera per i continui at-

tacchi che il giornale della

borghesia lombarda sjerra da

anni contro i ferrovieri, so-

stenendo che noi avremmo

« stipendi da nababbi » Un al-

tro giornale si è accodato al

Corriere, ed è il Manifesto.

che ha la pretesa di definirsi

« quotidiano comunista » Do-

menica 30 settembre, infatti,

codesto giornale, parlando del

contratto dei ferrovieri, scri-

veva che al riguardo « le Con-

federazioni avevano avuto un

cedimento grave sui punti più

qualificanti, puntando soltan-

to ad avere più soldi per una

« privilegiata »? Lo sanno :

giornalisti di quel quotidiano

cosiddetto « comunista », che

lo stipendio di un manovale

delle ferrovie è di 122 mila lire

al mese? E che lo stipendio di

un macchinista è di appena

148 mila lire mensili? Io che

sono operaio delle Ferrovie dello Stato, il mese scorso,

pur avendo fatto degli straor-

dinari, ho preso 140 mila lire

compresi il premio di produ-

zione e gli assegni per moglie

quelli che osano scrivere che

noi siamo « nababbi » e « pri-

vilegiati », come farebbero a pagare l'affitto, comperare i

libri per i ragazzi, vestirsi e

possibilmente mangiare, con

la miseria di 140 mila lire al

MARIO FIORINI

e due figli. Vorrei vederli

E saremmo noi la categoria

categoria privilegiata».

EZIO ZANELLI

(Imola - Bologna)

sulla faccenda.

sario e la preoccupazione -

aveva paura

della replica

Caro direttore,

Le polemiche sul problema dell'assistenza psichiatrica

Egregio direttore, ho letto sull'Unità la recensione di G.P. Lombardo del libro da me curato nel '67 ed ora riedito da Einaudi Che cos'è la psichiatria?

Vorrei richiamare la sua attenzione sullo spunto polemi co proposto dal recensore, circa la necessità da me invocata, nell'introduzione al libro. di capovolgere il sistema sociale se si vuole realmente affrontare la malattia e curure il malato. Evidentemente G. P. Lombardo non ha molta dimestichezza con la dialettica, quindi mi trovo costretto a fare alcune precisazioni per chiarire un equivoco che con-tinua a creare fraintendimenti e confusione.

Se nella nostra società i rap-porti fra gli uomini sono de-terminati dai rapporti sociali scagliato contro Allende con foga degna di miglior causa, di produzione, nessun rapporsenza dire una sola parola di to (quindi neppure quello fra vera condanna dei generali del medico e paziente) è esente «golpe» ed anche in questo da questa implicazione. In caso dimostrando — con l'atqueste condizioni è ben difficile riuscire a trovare cosa tacco all'indirizzo progressista sia la malattia di cui soffrodel governo di Unità popolare no gli internati dei nostri manicomi, nel momento in cui avversare le riforme anche nel l'istituzione psichiatrica assolve soprattutto il compito di dare uno spazio definito e controllato a coloro che non sono più soggetti o oggetti di un ciclo produttivo. L'emargi-Un altro giornale nazione del malato che si attua nella nostro cultura è il che ce l'ha prodotto di un sistema sociale fondato sullo sfruttamento delcon i ferrovieri l'uomo e non la conseguenza diretta e necessaria della na-Cara Unità, tura della malattia. Se persivenerdi 28 settembre hai pubblicato la lettera di un ste questo tipo di rapporto (sfruttamento, emarginaziogruppo di macchinisti delle FS di Verona i quali critica-

ne, esclusione) nella società, esso continuerà a condizionare i rapporti all'interno di qualunque istituzione psichiatrica, vecchia o nuova maniera. Per questo insisto nel sostenere che, attualmente, è impossibile trovare la malattia senza creare un nuovo tipo di rapporto fra gli uomini, cioè senza un capovolgimento radicale del nostro sistema so-Cio non significa rimando re « meccanicamente tutto al ribaltamento del sistema politico», ma significa conoscere i limiti di un intervento nel momento stesso in cui si agisce. Del resto il fatto che il gruppo di operatori, autori del

libro in questione, stiano da anni continuando a lavorare - ormai sparsi in diverse province — in manicomi o in centri psichiatrici esterni, dimostra come si stiano cercando sulla pratica strutture terapeutiche alternative e come sulla pratica si cerchi di intaccare il sistema politico nella sua ideologia scientifica. Inoltre, da dove sono cominciati i discorsi che G. P. Lombardo sta oggi facendo, in polemica con noi, se non proprio dal gruppo che fin dal '62 ha dato l'avvio ad un'azione

pratica e teorica il cui significato di rottura è definito dallo stesso Lombardo « enorme »? Perchè si continuano a fare polemiche, senza rendersi conto di sostenere le cose contro cui si polemizza?

FRANCO BASAGLIA

se ambiguità sul problema del-

sono state motivate da inter-

pretazioni spesso contrastanti

dell'opera di Basaglia e dei

suoi collaboratori e che paio

no intendere, in teoria più

che in pratica, le strutture

alternative solo come momen-

to di lotta contro il sistema.

Basaglia è sempre stato inte-

ressato alla creazione di strut-

ture terapeutiche alternative:

in vario modo e in varia for-

ma, data anche la resistenza

dell'ambiente. E' chiaro che

ben note, aveva utilizzato le

strutture psichiatriche come

momento repressivo di fondo,

stazione investiva le istituzio-

ni in modo a volte coerente

e a volte incoerente, ora ma-

turo e ora immaturo, anche

le interpretazioni di questi fenomeni, spesso conseguenti a strategie politiche di un

estremismo veramente infan-

tile e altrettanto spesso ge-

stite da forze politiche rea-

zionarie, si sono basate sul-

l'asserzione del « tanto peg-

gio tanto meglio». Non inte-

ressava e non interessa, cioè,

prendere coscienza della real-

tà dello scontro politico in

atto e misurare le forze so-

ciali e politiche coinvolte nel-

lo scontro per porsi degli

obiettivi, pure limitati, ma

raggiungibili e, in una certa

misura, alternativi. Interessa

invece ancora oggi sottolinea-

re soltanto i vistosi aspetti ne-

gativi dell'assistenza psichia-

trica senza volere fare chia-

rezza sui modi, i tempi, le

possibilità, i contenuti su cui

impostare un nuovo rapporto

Non ci sembra priva di dia-

lettica la posizione di chi pur

tenendo conto della funzione

che in questo sistema assol-

ve il « manicomio », intende

aprire un dibattito serio e

approfondito sulla opportuni-

tà di porsi degli obiettivi al-

ternativi e reali da parte de-

gli operatori del settore psi-

chiatrico (g. p. l.).

assistenziale con il malato.

in un paese che, per ragioni

Non ignoriamo che Pranco

Nella recensione non ab-Cosa chiedono i biamo voluto dare un nostro giudizio definitivo sull'opera ragazzi che la doteorica e pratica svolta da Basaglia in Italia perchè, è ovmenica s'annoiano vio, non poteva essere quella la sede per affrontare un si-Cara Unità, mile argomento. Ci siamo inti scrivo per ringraziarti vece preoccupati di un fenodei bellissimi pomeriggi che ho passato nel « Parco della meno che, a prescindere da ogni argomentazione ad perfantasia» al Festival nazionasonam, rientra in quello che le dell'Unità. Io stavo sempotremmo definire un effetto pre là perché i miei genitori di alone che si è creato inerano impegnati tutto il giortorno a talune polemiche di no al ristorante sardo. Al Basaglia. Esistono infatti in Italia, di fronte alle storiche vergogne anche alcune gros-

« Parco della fantasia » mi sono veramente molto divertita. Ho fatto molte amicizie e ho capito come dovrebbe essere l'assistenza psichiatrica che organizzata la scuola: un posto dove si possa imparare divertendosi, senza quelle lunghe e noiose spiegazioni che si dimenticano subito. Se invece si studia giocando, resta tutto impresso in mente (come a me sono rimaste impresse le scenette che ho fatto con i pupazzi e le storie che ho stampato).

Ora io ti domando: perché non organizzate dei centri come il « Parco della fantasia », che funzionino nel pomeriggio e alla domenica, quando noi ragazzi, se non vogliamo annoiarci in casa, siamo costretti ad andare all'oratorio, che a volte è anch'esso noio-

ANNA LAMBERTI, anni 12

La solidarietà per l'attentato alla «Feltrinelli»

Caro direttore. purtroppo solo oggi leggo sull'Unità del 14 settembre, nella rubrica delle lettere, la domanda del lettore Severino Scorzan, di Settimo Torinese, il quale, avendo notato l'assenza della casa editrice Fabbri dal novero degli editori che hanno espresso pubblicamente solidarietà alla Feltrinelli per l'ennesimo attentato fascista, ci chiede da che parte stiamo. Chiedo quindi scusa al signor Scorzan per il ritardo della ri-

Non abbiamo partecipato all'iniziativa perchè, purtroppo, nessuno ci aveva avvertito. La cosa ci è sinceramente dispiaciuta. Se mi è consentito farlo da questa sede, desidero affermare che la nostra soli-darietà alla Feltrinelli è fuori discussione così come saremo sempre solidali con chiunque subisca aggressioni o attentati fascisti.

M. MUZI FALCONI Capo servizio comunicazioni della « Fabbri » (Milano)

Cordiali saluti.

l'uva da tavola

maturata al sole di puglia

è un prodotto di alto valore

dietetico e ricco di vitamine

mamme preferite per i vostri bimbi uva da tavola pugliese

A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA

Circuito pubblico: bisogna partire col piede giusto

In recenti dichiarazioni lo

amministratore unico dell'I-

talnoleggio, Giancarlo Zagni, ha sottolineato alcuni fra principali impegni della distribuzione cinematografica di Stato per la stagione 1974-1975. I punti di maggiore interesse riguardano il programma produttivo, basato su un bilancio di cinque miliardi d' lire in cui f'gurano overe di Francesco Maselli (Missione nell'Italia fascista), Paolo e Vittorio Taviani (Allonsafan). Emidio Greco (L'invenzione di Morel), Carlo Lizzani (Gli ultimi quattro giorni di Mussolini), e la ricostruzione, in ossequio ad una precisa norma di legge, di un circuito di sale cinematografiche a gestione pubblica. Quest'ultimo punto costituisce un fatto di rilievo, il coronamento di una battaglia che le forze democratiche stanno conducendo da tempo. Sin dall'epoca della scandalosa liquidazione dell'ECI (tra il 1960 e il 1961 - presidente del consiglio Fanfani ministro delle partecipazioni statali Giorgio Bo, ministro del Turismo e Spettacolo Alberto Folchi - furono cedute a privati circa settanta sale cinematografiche di proprietà pubblica) i partiti della sinistra e i cineasti progressisti non hanno perso occasione per denunciare il vergognoso comportamento dei pubblici noteri in questo settore e per reclamare la reintegrazione del patrimonio dilapidato. Ci sono voluti molti anni perchè si cominciasse a mutare rotta. Ma alcuni

maggiori città italiane, il cui scopo sarebbe quello di assicurare uno sbocco ai film distribuiti dall'Italnoleggio e a quelli «di qualità» di altre ditte. Ci si muove, cloè, entro, le « leggi di mercato », con qualche timido ammiccamento al circuito «d'essai». Operare solo nelle « maggiori città » significa accettare un tipo di sviluppo che emargina intere zone del paese (le periferie dei grandi complessi urbani, le campagne, le province meno ricche) e crea forti scompensi a danno delle regioni sottosviluppate (Mezzogiorno e isole). Già oggi meno di un quarto dei cinematografi sono ubicati nel Mezzogiorno, mentre

aspetti delle dichiarazioni di

Zagni destano varie perples-

L'ipotesi di partenza si ba-

sa su una trentina di sale ci-

nematografiche ubicate nelle

quasi il sessanta per cento aprono i battenti nel Nord.La progressiva contrazione delle sale cinematografiche raggiunge punte elevate nei co-muni non capoluogo di provincia, mentre è trascurabile nelle maggiori città e assume addirittura segno inverso nei grandi centri. L'azione pubblica non deve assecondare queste tendenze limitandosi ad offrire allo spettatore programmazioni più qualificate, ma deve ricercare gli strumenti per contrastare la con-centrazione capitalistica, operando così una riqualificazione delle caratteristiche po-

polari del cinema. Nè può essere condivisa l'ipotesi, che traspare dalle dichiarazioni dell'amministratore unico dell'Italnoleggio, secondo cui le sale a condu-zione pubblica dovrebbero essere gestite unicamente sul modello dei a cinema d'essai ». Nessuno nega la validità culturale di questo tipo di locali, così come non è possibile tacerne i limiti sia per quanto concerne l'area di incidenza, sia nei confronti dello sviluppo delle possibilità politiche e sociali unite nello strumento filmico. Limiti che, se pesano relativamente sulle iniziative private. rischiano di diventare esiziali a una gestione pubblica. Se si vuole aprire al cinema la via dell'uso progressivo e socializzato non è sufficiente « mostrare » opere di qualità, ma bisogna operare per rom-pere ogni diaframma tra autori e pubblico, consentire uno scambio dialettico tra registi e spettatori, far maturare la domanda culturale che riposa potenzialmente nei ceti popolari. In altre parole bisogna creare punti di elaborazione e di azi re cuituri'e Per ottenere questo obiettivo è indispensabile che il circuito cinematografico pubblico si colleghi saldamente con l'associazionismo culturale democratico e con le forze progressiste sindacali, politiche e culturali. Nel formulare queste osservazioni abbiamo tenuto presente la fase «di rodaggio » in cui s'inserisce l'iniziativa dell'Italnoleggio. un « rodaggio » che potrebbe an-che giustificare cautele e le-

piantare solide basi prima di allargare it campo d'interritenuto di formulare ugualmente queste riserve è perche siamo convinti che qualsiasi azione pubblica è destinata a svilupparsi secondo direttrici già insite nelle primissime decisioni. L'iniziativa dell'Italnoleggio muove più in direzione dell'ossequio al cinema come è (sintomatico il non aver consultato le organizzazioni democratiche e culturali prima di dare il via alla costituzione del nuovo circuito pubblico, e il non aver previsto alcuna iniziativa specificamente rivolta alle zone emarginate del mercato) che non verso la sollecitazione di un cinema come potrebbe essere; e questo non davvero il modo migliore per affrontare problemi di così grande rilievo sociale e

gittimare l'opportunità di im-

culturale. Umberto Rossi L'ente torinese in difficoltà

Il cartellone del Regio arriva tardi e male

Il passaggio dalla vecchia alla nuova sede e la crisi del teatro lirico sono tra i motivi di una scelta raffazzonata

Dalla nostra redazione

TORINO, 2 Il Teatro Regio presenta appena adesso il suo cartellone per la stagione 1973-1974; il ritardo rispetto alla consuetudine è dovuto sia alie difficoltà connesse col passaggio dalla vecchia alla nuova sede, sia alla crisi nazionale che investe l'attività musicale nel suo complesso, sia alla più volte lamentata inadeguatezza delle strutture musicali, trascurate nell'essenziale per curare fin nel superfluo gli orpelli della sala. Manca qualsiasi rappresen-

tanza non solo della produzione contemporanea, ma addirittura delle correnti ormai classiche del XX secolo. Alcune opere erano previste (Dibuk di Ludovico Rocca e Lulu di Alban Berg), ma ragioni varie e valide di calendario e di crisi del coro (finalmente si ha un direttore per la durata di almeno un anno nella persona di Tullio Boni) ne hanno consigliato la cancellazione per evitare edizioni raffazzonate. La direzione promette che si tratta solo di un rinvio alla stagione futura e vogliamo prenderla in pa-

L'inaugurazione avrà luogo il 27 novembre con Un ballo in maschera di Verdi, di cui sono previste otto recite (direttore Gianandrea Gavazzeni. regla di Mario Missiroli, coreografia di Susanna Egri, protagonisti Scotto - Arroyo, Raimondi-Spiess, Zanasi-Mastromei). Seguiranno Rigoletto (Pradella-Peloso, Carlo Rapp Sara Acquarone, Mec Neil-Boyadjian, Stramaglia-Devia, Prior-Grilli, 8 recite), I racconti di Hoffmann di Offenbach (Scovotti, Ricciarelli, Rossi-Lemeni e Molese, 4 recite), Francesca da Rimini

Un cuoco

pericoloso

Dopo tanti travestimenti, Peter Sellers è ora un cuoco dalla

foggia bizzarra, interprete del film « Ghost in the Noonday

Sun » (« Un fantasma nel sole di mezzogiorno ») che viene

realizzato in questi giorni a Cipro. Peter Sellers è il cuoco

di una nave, e con i suoi « manicaretti » sembra faccia strage

in breve

Ignoti teppisti, penetrati la notte scorsa nel Museo delle

Il direttore del museo, Richard Dow, ha detto che il « mas-

cere di Holiywood, dove sono raccolte statue raffiguranti le

dive e i divi più famosi della storia del cinema, hanno di-

strutto o mutilato quelle che riproducevano Mae West, Greta

sacro » riguarda oltre cento statue di cera e che occorrerà

Terminate le riprese di « Adolescenza perversa »

Dopo cinque settumane di lavorazione sono terminate ieri le riprese del film Adolescenza perversa, diretto da Joseph

Benazeraf ed interpretato da Femi Benussi, Halph Herve, Ve-

Le ultime scene sono state « girate » nella biblioteca del

Julie Murphy, nota attrice e ballerina degli anni trenta,

è morta nella sua villa di Beverly Hills in seguito ad un attacco

cardiaco. Aveva 71 anni ed era sposata col senatore della Ca-

lifornia, ex attore e ballerino George Murphy che era al suo

HOLLYWOOD, 2.

BEVERLY HILLS, 2.

Devastato il museo delle cere di Hollywood

Garbo, Tyrone Power e numerosi altri attori.

molto tempo prima di poterle rimpiazzare.

ron que Col e Giacomo Furia.

museo napoleonico di Roma

E' morta Julie Murphy

capezzale al momento del trapasso.

dei passeggeri

di Zandonai (Vernizzi, Guandalini, Kabaivanska, Protti, Martinez, Ricciardi, 6 recite), Mosè di Rossini (Molinari Pradelli, Fassini, Luciana Novaro, Meriggioli, Gialotti, Ga raventa, Hayashi, 4 recite), Andrea Chenier di Giordano (Votto, Parodi, Egri, Bergonzi-Domingo, Protti-Floravanti, Orlandi Malaspina Claffi, 8 recite), Il principe Igor di Borodin (4 rappresentazioni affidate ai complessi artistici dell'Opera di Stato di Zaga-bria), spettacolo di balletti con Il mandarino meraviglioso di Bartòk, sempre a cura dei complessi artistici di Zagabria, 4 recite, e Norma di Bellini (Patanè, Vallone, Scotto-Cioni, Raimondi-Miranda

Ferraro, Casoni, 6 recite). Nell'autunno il Regio ospiterà numerose manifestazioni dell'Unione musicale, tra cui il concerto di Pollini, che avrà luogo domani, oltre a proporre concerti propri, alcuni dei quali andranno anche in provincia. Per le attività de-centrate è previsto per ora solo un ciclo di concerti-dibattito a cura di Roberto Cognazzo e Gabriella Ravazzi, ma si tratta di una novità assai stimolante.

Circa l'attività del Piccolo Regio è nota soltanto la prima manifestazione, imperniata sull'opera vincitrice del concorso indetto dall'ente, Ayl di Enrico Correggia su testi di Calvino, e sulla riproposta di Prima la musica, poi le parole di Salieri (direttore Gianluigi Gelmetti, regista Massimo Scaglione, coreografia di Sara Acquarone, cantanti Ga briella Ravazzi, Giuseppe Baratti, Gianni Socci, Vinicio Cocchieri, Djardjevka Cakarevic. ballerini Loredana Furno e Giuseppe Carbone, recitante Raoul Grassilli, 2 rappresentazioni il 18 e il 20 ottobre).

Perchè^{*} ha chiuso a Milano il «Jazz Power»

Nostro servizio

Oggi il «Jazz Power» di Milano avrebbe dovuto riaprire i battenti, dando il via al suo terzo anno di attività con il pianista Earl Hines, previsto in cartellone fino al 14. Ma Hines, invece, potrà essere ascoltato soltanto il 15 a Lecco, il 16 a Guanzate, il 17 a Verona, il 18 a Padova e. infine, il 20 a Treviso. A Milano, al contrario, non ci sarà, per il semplice fatto che, a quattro giorni dall'inaugurazione, l'industria dolciaria che patrocinava il « Jazz Power» ha deciso di non riaprirlo. Perché? Lo abbiamo chiesto

al suo consulente artistico, Franco Fayenz: «La risposta è semplice e ovvia: il mecenatismo, per sua natura, come dà, così toglie. Evidentemente. l'abbinamento con il jazz non conveniva più pubblicitariamente a tale mecenate, nonostante l'anno scorso dal "Jazz Power" siano state messe in onda in televisione sette puntate per la serie "Jazz in Europa", ripetute tre volte, per un totale, quindi, di 21 passaggi televisivi». Il pubblico, forse, non ha risposto come previsto al richiamo del locale?

«La ragione obiettiva — dice ancora Fayenz - va cercata nello scadimento del pubblico d'età più matura, cioè del tipico appassionato di jazz che oggi, preferisce ascoltarsi i dischi a casa. D'altra parte, sono stato costretto a rivolgermi a tale tipo di spettatore per il fatto che l'in-gresso andava dalle 1.500 alle 2.500 lire — salvo la punta massima di 3.500 lire per l'orchestra di Maynard Ferguson — e tale cifra esorbitava dal-le possibilità finanziarie dei giovani e dei giovanissimi che, da qualche tempo, a mio avviso costituiscono la sola fonte di ricambio del pubblico tradizionale del jazz. Al "Jazz Power" i giovani sono intervenuti unicamente per Ponty. per Woods e nel campo del jazz italiano, per i gruppi degli Aktuala e soprattutto del Perigeo, ignorati, invece, dall'appassionato tradizionale del jazz Il quale è più spinto alla ricerca del "divo" del jazz, anziché dei nomi nuovi». La chiusura del « Jazz Power ». comunque, va inquadra-ta nel più generale scadimen-

to della politica organizzativa del jazz a Milano. Da diversi anni, ormai, come abbiamo avuto più volte occasione di sottolineare, a Milano si è offerta del jazz un'immagine non più aderente alla realtà contemporanea, con il risultato di chiudere le porte al pubblico più giovane che, a quanto pare, non si sente particolarmente spinto a inginocchiarsi di fronte ai pezzi da

Boisset prepara «Tassì malva» pensa ai «Signori della guerra»

PARIGI, 2 Dopo L'attentato, che s'ispirava all'«affare Ben Barka», e R.A.S. (applaudito e discusso in Francia, ma inedito ancora in Italia), che sollevava il velo su alcuni atroci aspetti della guerra di Algeria, il regista Yves Boisset sembra intenzionato a confermare la sua fama di autore politicamente impegnato e sensibile; egli prepara infatti, scrivendone la sceneggiatura insieme con Patrick Manchette. I signori della guerra, un film sui grandi trafficanti d'armi, che alimentano e suscitano conflitti per servire i propri

Prima del Signori della guerra, tuttavia, Boisset realizzerà un'opera cinematografica in apparenza più « tranquilla », e nella quale comunque lo studio psicologico prevarrà sull'azione: Il tassi malva. Sagli ultimi esterni delle Mille rà la storia di uno scrittore in crisi, che si ritira in un piccolo paese dell'Irlanda, tenin sostanza, il regista ritiene di avere concluso una trilogia, tando di riconciliarsi con se formata dal Decamerone e stesso e con la vita. Ma il turbamento dello straniero fidai Racconti di Canterbury oltre che, evidentemente, dalnisce per riversarsi su quanla famosa raccolta di favole ti vengono a contatto con lui; orientali scritte in arabo. ripartendo, guarito della sua vorazione del quale è cominnevrosi, l'uomo lascia alie sue e una serie di personag dovrebbe riallacciarsi più al gi costretti a una « resa dei conti » alla quale avevano in-Decamerone che ai Racconti di Canterbury, essendo – ha vano, in diversi modi, cercarilevato Pasolini — più affine to di sfuggire. Il protagonista l'atmosfera orientale a quella del Tassi malva sarà Philippe partenopea anzichè a quella Noiret, ottimo attore di teainglese. tro e di cinema, le cui quotazioni sono aumentate noteta delle novelle arabe, ritenenvolmente dopo la sua partecidone quindici adatte al « dipazione alla Grande bouffe di Marco Ferreri. Altri interprescorso di tipo popolaresco» che aveva intenzione di proti Peter Ustinov (un avventuporre. Ma ora il regista-scritriero della finanza). Vanessa tore riprenderà, dietro la mac-Redgrave (una figlia di emichina da presa, a riaffermare grati che hanno fatto fortuna l'a antico impegno z: L' suo negli Stati Uniti) e forse Treprossimo film sarà imperniavor Howard (un vecchio meto sul « problema delle ideodico ubriacone e filosofeggianlogie nel mondo contempora-

te, che rappresenta un po' il « coro » della vicenda). Peter

Ustinov sarà anche in eviden-

za nel cast dei Signori della

guerra, le cui riprese dovreb-

bero cominciare subito dopo

il completamento del Tassi malva, che deriva da un li-

bro di Michel Déon.

Quando s'imbocca la porta sbagliata

«Il Sogno» tra ballo e canto

Una commedia di Natalia Ginzburg, nuova per le scene, nel programma della Compagnia di Anna Miserocchi e Paolo Carlini - Testi italiani annunciati dalla formazione

Solo testi di autori italiani per la nuova compagnia tea-trale che si riunisce attorno ai nomi di Anna Miserocchi e Paolo Carlini e che esordirà tra qualche giorno a Lucca (esattamente il 6 ottobre) con la prima rappresentazione assoluta della commedia di Natalia Ginzburg La porta sba*gliata*. Della scrittrice piemontese sono stati proposti sulle nostre scene, da alcuni anni in qua. Ti ho sposato per allegria (che ha avuto anche una versione cinematografica), La segretaria, L'inserzione, Altre opere destinate al teatro sono apparse in volume, e tra di esse, appunto, La porta sbagliata (compresa nella raccolta dal titolo Paese di mare): è una storia di esistenze fallite, di personaggi alla deriva, appartenenti tutti a quel sottomondo borghese, dalle vaghe sembianze intellettuali, che costituisce l'oggetto preminente dell'osservazione (tra amara e divertita) di Natalia Ginzburg.Personaggi che, se condo il regista Nello Rossati, dovrebbero assurgere a emblemi di tutta una parte della l

BERGAMO, 2

A cinque anni di distanza

dalla prima rappresentazione

del Gabbiano, ideato da Bep-

pe Menegatti sulla scorta del testo di Cechov, con musica di Roman Vlad, Carla Fracci sarà al centro di una nuova

esperienza teatrale, parteci-

pando alla prima rappresenta-

zione assoluta dell'opera di

Roman Vlad Il sogno che, con la regia dello stesso Menegatti, l'allestimento di Martin

Kamer e le coreografie di

Loris Gai, andrà in scena al

Teatro Donizetti di Bergamo

La nuova opera è struttu-

domani in « prima » mondiale.

rata in due parti e si ispira

al celebre dramma di Strind-

berg Il Sogno. Il ruolo di Car-

la Fracci è quello della figlia

di Indra, dio del cielo, che

scende in terra per verifica-

re le condizioni spirituali e

materiali della vita dell'uomo

e se ne ritorna poi delusa dal

padre, giacché gli uomini

hanno in effetti tutte le ra-

gioni di lamentarsi, tanto la

Il Sogno di Strindberg ha

avuto di recente una memo-

rabile messa in scena, per la

regia di Ingmar Bergman.

che è stata portata anche in

Italia, al Festival della pro-

sa a Venezia. Il testo strind-

berghiano è stato dato anche

in varie città del nostro pae-

se in una edizione italiana

che aveva quale protagonista

l'attrice svedese Ingrid Thu-

Nella versione coreografico-

canora, che andrà in scena do-

mani a Bergamo, il ruolo del-

la Figlia di Indra è «sdop-

piato» tra la Fracci e il so-

A proposito di questo nuo-vo lavoro, Carla Fracci ha

detto: «Testi musicali come

Il gabbiano e Il Sogno sono

assai diversi da quelli per i quali il pubblico mi ama e mi segue, ma anche altrettanto affascinanti e sti-

molanti. Terrei a far sapere

agli spettatori — ha aggiun-to — che *Il Sogno* è una vera

Allo spettacolo partecipano

artisti lirici noti come Maria

Casula, Rosina Cavicchili

Paolo Cesari, Graziano Del

Vivo, Claudio Desideri, Carmen Gonzales, Gemma Ma-

rangoni. Manlio Rocchi, Vin-

cenzo Sagona, Bruno Sebastian e un folto gruppo di danzatori e mimi, fra i quali:

Flavio Benatti, Rosella Bechi,

Aurora Cacialli, Carla Calca-

terra, Francesco Censi, Fran-

ca Desinio, Sandro D'Ettore.

Dino Lucchetta, Ines Micuc-

ci. L'orchestra del Teatro Do-

nizetti è diretta dallo stesso

Nella foto: Carla Fracci, con

Beppe Menegatti, davanti al

monumento a Donizetti, a

Pasolini: un film

sulle ideologie

nel mondo

contemporaneo

Pier Paolo Pasolini è parti-

una notte, il film col quale,

Le mille e una notte, la la-

Pasolini ha fatto una cerni-

neo ». « Un problema che af-

fronterò - ha dichiarato -

sostenendo la mia ideologia

senza bisogno di arricchire la

pellicola di elementi umori-stici o vitali, fantastici o liri-

ci come, per esemplo, è stato

mille e una notte».

necessario che facessi per Le

o per il Nepal, dove girera

autore Roman Vlad.

Bergamo.

e propria opera lirica».

prano Maria Casula.

vita è avara con loro.

società italiana, composta di individui i quali si crogiolano nella loro disperazione e « imboccano sempre la porta sba-

Emma Danieli (nota soprattutto al pubblico televisivo), Walter Maestosi e il giovane Raffaele Curi (alla sua prima prova in teatro, dopo aver partecipato al film di De Sica II giardino dei Finzi Contini), Le scene e i costumi saranno di Toni Rossati, le musiche di

Lucca, verrà data a Bologna, a Napoli, a Milano e in altre

La Miserocchi e Carlini ri-

Interpreti dello spettacolo. con la Miserocchi e Carlin'. Gianfranco Plenizio. La porta sbagliata, dopo

città, per concludere a Roma, dall'11 marzo dell'anno prossimo, la serie delle repliche. prenderanno inoltre, nel corso della stagione, il dramma di Renato Mainardi Amore mio nemico, già rappresentato a

Roma la primavera scorsa. Il cartellone della Compagnia prevede infine un'altra novità, di Aldo Nicolaj, Non era la quinta, era la nona.

ITALIA - URSS

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 47 (Esedra) - Tel. 464570-485945

iniziative

Venerdì 5 - ore 19

Ottobre '73

Giovedì 4 - ore 20 Presso il Circolo Nuova Magliana (Via Vajano, 2) in collaborazio « L'EDUCAZIONE ARTISTICA DEI BAMBINI IN U.R.S.S. > dibattito con JULIJ ALIEV e GIANNI RODARI. Presiederà GABRIELE BANCHERO Segue: BALALAIKA RUSSA con M. ROZHĽOV e CANZONI PO-POLARI UCRAINE

Nella sede del Dopolayoro Ferrovieri (Via F. Stilicone, 69)
IN COLLABORAZIONE CON L'ARCI - UISP DIBATTITO SU « L'EDUCAZIONE ARTISTICA DEI BAMBINI IN U.R.S.S. » Seguono: BALALAIKA RUSSA e CANZONI POPOLARI UCRAINE Venerdi 12 - ore 20

GIORNATA DI AMICIZIA ITALO-SOVIETICA A MAGLIANO SABINO (Rieti) proiezione di - DESTINO DI UN UOMO > di S. B. BONDARCIUK

Seguono documentari sull'Unione Sovietica Sabato 13 - ore 18

Presso il Circolo ROMA 5 (Via S. Bargellini, 23), proiezione di
« BIANCHEGGIA UNA VELA » di V. LEGOSCIN e documentari geografici sull'URSS Domenica 14 - ore 10

COM'E' L'UNIONE SOVIETICA

Documentari geografici sulle Repubbliche dell'URSS e proiezione di

* BIANCHEGGIA UNA VELA » di V. LEGOSCIN Domenica 28 - ore 10 GIORNATA DI AMICIZIA ITALO-SOVIETICA Ad ANAGNI (Frosinone) proiezione di

-CIAPAJEVdi VASSILIEV e documentari sulla realtà economico-sociale dei-I'URSS SETTIMANA DI AMICIZIA ITALO-SOVIETICA

a PIETRALATA presso la Casa del Popolo XXV Aprile (via Silvano) Sabato 20 - ore 19.30 «CIAPAJEV»

di VASSILIEV Domenica 21 - ore 10 « BIANCHEGGIA UNA VELA »

di V. LEGOSCIN. Giovedì 25 - ore 19,30 COM'E' L'UNIONE SOVIETICA

Documentari sulla realtà economico-sociale dell'URSS Sabato 27 ore 19.30 - RACCONTI SU LENIN di S. JUTKIEVIC. A colori

and the second of the second of the second of the second

INGRESSO LIBERO

controcanale

IL MAESTRO TORTURATO-RE — Imperniato su un tema di notevole impegno, Il caso Rodriguez, 36.ma puntata del Teutro-Inchiesta, ha sortito risultati interessanti e adeguati all'assunto. Diciamo subito, che, sul terreno puramente narrativo, il telefilm era ben condotto ed era recitato con naturalezza e sobrietà da tutti gli interpreti, a cominciare dal sempre bravo Renzo Palmer. Ma lo scopo di un Teatro Inchiesta dovrebbe essere quello di analizzare e discutere, sulla scorta di una documentazione diretta, un «caso» realmente accaduto: ed è proprio su questo terreno che gli sceneggia-tori Giagni e Maestranzi ci pare non abbiano del tutto raggiunto l'obiettivo. Il «caso» del maestro del paesino francese di Saint-Hilaire che, un giorno, si scopre essere stato responsabile della morte per tortura di una donna araba durante la guerra di Algeria e che, denunciato da un contadino ex partigiano, ottiene la solidarietà di tutto il villaggio e, in particolare, delle madri dei suoi scolari, offriva lo spunto per una serie di analisi di notevole rilievo. Il primo problema sul tappeto, certo, era quello, però non nuovo, della responsabilità personale di un soldato dinanzi a ordini che ripugnano alla coscienza (e, in rapporto a questo, bene hanno fatto gli autori a rappresentare il maestro come un uomo normale e persino affettuoso anzichė come un convenzionale «cattivo ») ma poi altri problemi si ponevano: quello della sepa-razione tra pubblico e privato; quello della apoliticità della scuola, quello del perbenismo, quello del dovere civile di ciascuno di prendere posizione anche al di là della sentenza ufficiale della magistratura (il maestro era stato assolto da un tribunale militare). Giagni e Maestranzi hanno accennato a tutti questi problemi (si pensi alla posizione opportunistica del provveditore e del sindaco, si pensi ai ripetuti riferimenti al «niente politica nella scuola», si penreazione del padre del maestro), ma non sono riusciti, a nostro parere, ad ap-

profondire con la necessaria efficacia critica le motivazio. ni delle madri e delle famtglie schierate a favore dell'ex

torturatore. Un momento illuminante è stato quello nel quale il contadino ex partigiano si è riferito alla composizione sociale e politica del villaggio (molti contadini benpensanti, parecchi ex collaborazionisti). e ha affermato «vogliono un buon maestro soltanto perchè i loro figli abbiano un diplo-ma». Ecco, era proprio in questa direzione che il discorso avrebbe dovuto essere approfondito: magari anche attraverso un'inchiesta diretta svolta oggi in quel paesino (il Teatro-Inchiesta non dovrebbe utilizzare forse anche le forme proprie del giornali-smo?). Tra l'altro, un simile approfondimento avrebbe potuto legare in modo esplicito il « caso » di Saint-Hilaire, avvenuto nel 1962, ad alcuni aspetti della questione scolastica che sono di grande e scottante attualità anche oggi.

MILLE SAMBE — Piutto sto interessante, per un approccio rapido alla musica popolare del Brasile, il paese dalle mille sambe, la prima puntata di Minà e Ricci « Folk e pop nell'America Latina». Attraverso le interviste ad alcuni dei maggiori compositori e cantanti, il discorso ha cercato di fissare alcuni aspetti sociali e politici della canzone brasiliana: e ci sarebbe meglio riuscito se non si fosse lasciato andare, qua e là, a certe convenzionali osservazioni di sapore letterario. La puntata è stata soprattutto ricca di testi di canzoni: le riprese delle es**e**cuzioni musicali, invece, sono state frammentarie e nel com. plesso scarse. Possibile che solo in Italia la televisione deve rifiutare l'uso delle didascalie, che permettono di presentare la traduzione dei testi senza sopprimere l'originale? Bisogna dire, comunque, che il programma è stato realizzato — e lo si avvertiva chiaramente - con pochissimi mezzi: le grandi spese, la Rai-Tv le riserva alle sagre canore che servono l'inaustria aiscografica nostran

oggi vedremo

PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE (1°, ore 21)

Il vero e il falso è il titolo della quarta puntata del programma realizzato da Piero Nelli in collaborazione con Tullio De Mauro e Umberto Eco.

Il « racconto » delle vicende legate all'evoluzione della lingua italiana entra nel ventesimo secolo. Durante la prima guerra mondiale, sul fronte, nelle trincee, soffrono e muoiono sol dati italiani provenienti da ogni regione della penisola. Tanti i dialetti che si amalgamano, per formare un nuovo linguaggio che tutti riescono a comprendere. La trasmissione si chiude con un servizio che rievoca un episodio della guerra di Spagna, allorchè si incontrano dei soldati italiani che combattono gli uni con gli oppressori franchisti, gli altri a fianco dell'esercito repubblicano. Parlano tutti la stessa lingua, ma non riusci-

SFIDA INFERNALE (2°, ore 21,15)

Sfida infernale — realizzato nel 1946 da John Ford con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature, Walter Brennan, Tim Holt e John Ireland nelle vesti di protagonisti - apre questa sera un breve ciclo dedicato al grande cineasta statunitense racentemente scomparso.

Si poteva ricordare l'opera di un maestro del cinema-spet-tacolo qual era John Ford in tanti modi, ma forse Sfida infernale ha tutti i diritti per inaugurare questa rassegna televisiva: pur non essendo il miglior film di John Ford è senza dubbio molto rappresentativo del suo mondo. Questo western « classico » per impostazione e moduli narrativi, testimonia infatti, forse meglio di qualsiasi altro, i pregi e i limiti dello

programmi

TV nazionale

10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di

Torino) **12,30** Sapere Seconda puntata di « Uno sport per tut-

ti: il ciclismo ». 13.00 Orizzonti sconosciuti « Ai confini del passato » Secondo episodio di un programma rea-lizzato da Victor De Sanctis.

13,30 Telegiornale 17,00 I monti di vetro Programma per i più piccini. 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi

« Giro del mondo in

7 TV: Canada »

19,15 Antologia di sapere Terza puntata di « Il romanzo d'appendice ». 19,45 Telegiornale sport -Cronache del lavoro e dell'economia 20,30 Telegiornale

Terza puntata della

inchiesta curata da

Luigi Costantini.

21,00 Parlare, leggere, scrivere α Il vero e il falso» 22.00 Mercoledì sport 23,00 Telegiornale

TV secondo

17,00 TVM '73 21,00 Telegiornale 21.15 Sfida infernale Film. Regia di John Ford

Radio 1º

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almenacco; 7,45: leri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Il grillo canterino; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,44: Musica a gettone; 12,44: Musica a guttono; 13,20: Special oggi; 15,10: Per vol giovani; 17,05: Il girasole; 18,55: TV-Musica; 19,10: Cro-nache de! Mazzogiorno; 19,25: Nevità assoluta; 20,20: Anders e ritorao; 21,15: Radioteatro; 22: Intervallo musicale; 22,10: Concerto operistico.

Radio 2º

GIORNALE RADIO - Ore: 6 30, GIDRNALE RADIO - Ore: 6 30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mettiniere; 7,40; Beongiorno; 8,14; Mare, monti e città; 8,40; Come e perché; 8,50; Melodramme; 9.35; « Amere e ginnestica »: 10,05; Casson per tutti; ca »; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra perter

The same that the same is

12,10: Regionali; 12,40: I ma-lalingua; 13,35: Cantautori di tutti i paesi; 13,50: Come e perché; 14: Su di girl; 14,30: Regionali; 25: Pomeridiana; 15,40: Cararai; 17,30: Spe-ciale GR: 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Le canzoni delle stelle; 20,10: Il convegno dei cinque; 20,55: Juvantus-Dinamo Dresda; 23,05: ... e via discorrendo; 23.20: Musica

Radio 3° ORE 9,30: Federico Il Grande;

10: Concerte; 11: Le Suites Inglesi di J. S. Back; 11,30: Musiche italiane d'oggi; 12,10: Musica nel tempo; 13,35: Inter-mezzo; 14,30: Ritratto d'autore; mezzo; i 4,30: Ritratto d'eutore; 15,20: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16,15: Concerto dell'organista G. Zanaboni; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18,15: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,15: Il dibettito delle idee in America; 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Il concerti di Bech; 22,30: Discografia. 22,30: Discografia.

Alle ore 17,30 grande manifestazione unitaria promossa dai movimenti giovanili

VENERDI' ALL'ESEDRA PER LA LIBERTA' DEL CILE

Sarà presente Isabella Allende — Appello a tutti i lavoratori della Federazione Comunista — « Salviamo la vita a Luis Corvalan, libertà per i prigionieri politici » — Numerose adesioni Un mese di lotta indetto dai movimenti giovanili democratici - Costituito all'Università un comitato permanente di solidarietà con il popolo cileno - Assemblee, veglie e ordini del giorno

In queste ore sempre più drammatiche per le notizie che giungono dal Cile sulla sorte del compagno Luis Corvalan, arrestato dai generali assassini e sottoposto a un infame processo, la mobilitazione dei giovani, dei democratici, degli antifascisti, di tutti coloro che credono nella libertà, si fa più concreta, si estende, e sfocerà nella grande manifestazione indetta per venerdi a piazza Esedra, da dove alle 17,30 partirà un corteo che attraverserà

Lotta al carovita

Prezzi: proposte del comitato regionale del PCI

Una serie di iniziative da attuare a Roma e nel Lazio - Una politica di controllo democratico Connessione fra contenimento dei prezzi e riforme - Costituire ovunque le consulte popolari

Prezzi, lotta al carovita l'accelerazione della spirae alla speculazione, conseguenze per l'aumento del prezzo della benzina, politica di riforme: su questi temi si è svolto l'altro giorno al comitato regionale del PCI un approfondito dibattito. Al termine della riunione è stato approvato un documento dove vengono esaminati i primi risultati ottenuti col blocco dei prezzi e si formulano una serie di proposte acquisto dei lavoratori e per combattere la speculazione. Dopo aver sottolineato che nei mesi di luglio e di agosto si è registrata « una battuta di arresto dei prezzi dei generi sottoposti a blocco» grazie al senso di « responsabilità e ai sacrifici dei dettaglianti e dei consumatori » e grazie «all'iniziativa, al controllo e alla presenza del partito e del movimento democratico». il documento rileva che s sono comunque registrati forti aumenti di prodotti non sottoposti a blocco (abbigliamento, arredamento, generi scolastici ecc.). In questo quadro, «il forte aumento della benzina, oltre a contraddire gli stessi provvedimenti governa

tivi di blocco, comporterà

cumento - pone il « problema di passare da una situazione di blocco rigido ad una politica di controllo democratico dei prezzi ». Occorre fin d'ora « combattere ogni tentativo delle forze reazionarie di creare un clima di allarmismo e di sbandamento nell'opinione publbica ed affrontare invece le questioni che s aprono con la partecipazione e l'intervento attivo dei lavoratori, dei sindacati, delle organizzazioni democratiche e di massa e delle assemblee elettive». Dopo aver elencato alcune iniziative da adottare per una « politica economica che rimuova le cause strutturali dell'inflazione », il documento afferma che è « indilazionabile » l'aumento dei « redditi più bassi (pensioni, assegni familiari, sussidi di disoccupazione) come elementare misura di giustizia sociale e per incrementare una nuova domanda interna di beni essenziali ». E' necessario « rivedere il blocco dei

fitti e dei contratti, proro-

gandolo e superandone le

inaccettabili limitazioni».

le inflazionistica ».

L'avvicinarsi del 1º no-

vembre - prosegue il do-

La crisi non deve significare paralisi

Il documento del comitato regionale del PCI passa poi ad elencare « una serie di misure per Roma e il Lazio», le quali «pur non essendo di per sè risolutive, possono concorrere efficacemente a contrastare l'aumento del costo della vita, difendendo il reddito dei consumatori e delle categorie del piccolo commercio e garantendo, nel contempo, una migliore remunerazione del lavoro contadino». La prima parte delle misure da adottare riguarda le proposte formulate dal consiglio regionale. L'attuazione di queste misure non possono essere condizionate alla «crisi della giunta regionale» la quale non può « significare paralisi operativa della Regione ». Queste misure urgenti sono: 1) la costituzione di un comitato di iniziativa regionale sui prezzi; 2) l'ampliamento dell'area dei mercati generali attuali. da concedere ai contadini produttori e alle cooperative: 3) l'utilizzazione dell'Ente comunale di consumo di Roma come ente di avprovvigionamento all'in-

Oltre a queste iniziative. il PCI « ritiene se ne debbano assumere altre, anche sulla base dell'ernerienza fatta in altri comuni e regioni d'Italia». Esse riguardano: 1) lo studio ed il rapido approntamento di un programma di vendite controllate di generi alimentari da immettere sul mercato tramite gli E.C.C., i dettaglianti e le cooperative a prezzi imposti: 2) un'iniziativa della Regione verso l'Aima e verso le aziende a partecipazione statale per il rifornimento di prodotti alimentari; di beni strumentali per l'agricoltura (concimi ecc.); di semilavorati e materie prime direttamente ai consorzi artigiani e alla piccola e media industria: 3) un'iniziativa verso il movimento cooperativo, regionale e nazionale per studiare forme di cellaborazione e di intervento fra enti locali e cooperazione, nella lotta al carovita. Ma essenziale « per ogni

politica antiflanzionistica che intenda ottenere risultati concreti e duraturi» — afferma l'ultima parte del documento -«è lo stretto collegamento fra azione congiunturale e politica di riforme strutturali». Anche nel Lazio deve essere affermata, nei fatti, la contestualità fra questi due momenti e la « Regione deve sapersi dotare degli strumenti necessari in campo economico, quali la Società finanzi iria regionale», più volte sollecitata dal PCI. In particolare « per l'agricoltura occorre rapidamente dar corso agli stanziamende'iberati, riproponendeli al Commissario di governo» e procedere a col piano regionale della zootecnia e coa la costituzione dei centri di allevamento zootecnico, ampliare e potenziare l'azienda di Maccarese ed utilizzare, a fini produttivi, i terreni demaniali delle Università

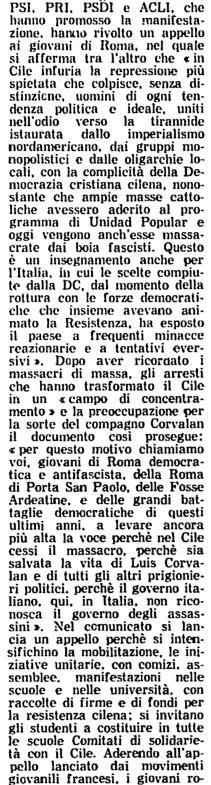
Appello a tutte le forze democratiche

« Debole e contraddittoria è l'iniziativa della giunta regionale e della giunta capitolina nel settore della distribuzione al dettaglio. Il PCI riafferma la urgente necessità che su questo terreno si compia innanzitutto una chiara scelta politica che punti sull'associazioni mo dei dettaglianti e non sulla grande distribuzione monopoli-

stica ». Il comitato regionale conclude il documento a chiama tutte le organizzazioni di partito a mobilitarsi sulle direttrici e per gli obiettivi indicati, ocerando per costruire ovunque le consulte popolari contro la speculazione e il carovita ed intensificare l'iniziativa verso le altre forze politiche, nelle

we is well and the second

assemblee elettive e nella costruzione del movimento unitario di lotta». « Il Comitato regionale del PCI si rivolge ai lavoratori, ai sindacati, alle associazioni democratiche di massa e alle assemblee elettive perchè si consolidi ed avanzi il processo di unità popolare ed il raoporto con gli istituti democratici, sul terreno della difesa delle condizioni di vita delle classi lavoratrici, della lotta all'inflazione e al caro-vita e per un nuovo sviluppo economico e sociale della nostra regione, al fine di rendere effettiva l'inversione politica nella direzione del paese e di creare le condizioni per una generale svolta democratica».



mani, annunciano di voler co-

stituire a Roma un comitato di

solidarietà, e di dar vita da

oggi fino al 4 novembre ad un

mese di grande mobilitazione

per il popolo cileno, con mani-

festazioni, iniziative unitarie e

una grande veglia che conclu-

derà questo periodo di lotta. In

particolare l'11 ottobre, a un mese di distanza dalla morte

del compagno Salvador Allen-

de, si svolgerà una grande ma-

difendeva il palazzo presiden-

I movimenti giovanili del PCI,

nifestazione che si chiuderà al-All'appuntamento con la compagna Isabella Allende, indetto per dopodomani alle 17,30, ha dato l'adesione la Federazione comunista romana la quale « invita i lavoratori, i giovani, le donne a realizzare la più larga unità antifascista per fare della giornata di lotta attorno alla figlia del presidente cileno assassinato dai fascisti, un nuovo, grande momento di sviluppo della solidarietà del popolo romano con il popolo cileno per salvare la vita a Luis Corvalan. ai detenuti politici, per fermare la repressione ». Adesioni sono giunte dall'Associazione napartigiani d'Italia zionale (ANPI), dalla Federazione Italiana associazioni partigiani (FIAP), dall'Unione giovanile romana della resistenza, dalle leghe nazionale e regionale delle autonomie locali, dalle amministrazioni comunali di Mentana. Monterotondo. Licenza e Arsoli. dall'attivo unitario dei cavatori di Tivoli, dall'assemblea del personale docente e non docente dell'Università. Sdegno e riprovazione per barbari massacri cileni e per i golpe fascista sono stati espressi

dal consiglio della VI circoscrizione, mentre all'Università è stato istituito un Comitato permanente di solidarietà con i popolo cileno, promosso dalle sezioni universitarie del PCI, PSI, PRI, FUCI romana, « Avvenire democratico ». ACLI: è stata indetta una settimana di solidarietà che si concluderà l'11 ottobre, con una manifestaziene. Nell'appello lanciato dal comitato si chiede che il governo italiano non riconosca la giunta militare, che operi a favore dei rifugiati politici e chieda l'intervento dell'ONU per fermare le stragi: e infine che il corpo accademico prenda posizione contro il golpe.

Manifestazioni e assemblee si

svolgono oggi alle 13,30 davanti ai cancelli del CNEN-Casaccia, indetta dal PCI e PSI, con la partecipazione del compagno Giovanni Berlinguer e del compagno Ruggero Orlando: oggi alle 16 alla sezione Donna Ulin pia, si svolgerà un incontro dibattito, al termine del quale sarà proiettato il documentario « Il reame in mano al popolo ». A Villa Gerdiani, venerdi alle 20. dopo la manifestazione si svolgerà una veglia nel parco dove si svolge il festival dell'e Unità »: la manifestazione si articolerà cen un recital di Bruno Cirino che leggerà poesie del compagno Pablo Neruda, canzoni popolari; sara proiettato il documentario « Il rame in mano al popolo » e il film di Rossellini « Compañero presidente». Nel corso della veglia parleranno il compagno Grifone, per il PCI, Benadussi per il PSI e Borgna per la

Oggi alle 17,30 presso il teatro della Federazione si terrà un'assemblea promossa dalla cellula di lettere dell'Università con la partecipazione del compagno Romano Ledda, vicedirettore di «Rinascita».



Un'immagine della recente manifestazione per il Cile svoltasi a Roma; venerdi i giovani, tutti i democratici si ritroveranno in piazza dell'Esedra per testimoniare nuovamente la loro solidarietà con il popolo cileno, per la salvezza del compagno Luis Corvalan, per la libertà dei prigionieri politici cileni

In pieno sviluppo la sottoscrizione per l'Unità

scorsa numerosi altri versamenti per la sottoscrizione sono pervenuti in Federazione. Duecentocinquantamila lire sono venute dai compagni di Rocca di Papa (raggiunto l'83% dell'oblettivo), 150.000 lire da Colonna (al 75%), 150.000 da Artena, 130.000 dalla sezione Mazzini, 100.000 da Zagarolo, 65.000 da Genazzano e 30.000 da Guidonia. Mentre prosegue in tutte le sezioni l'impegno per lo sviluppo della sottoscrizione la Federazione ha annunciato ieri la classifica delle

ne sulla	base dei	ver	sam	eni	11	att	lui	11	aire	erramente al	centro
ille sezior	ıi:										
ttà -	CENT	RO .								11.419.540	77,2%
	AZIEN	-	i							11.483.000	73,1%
	OVES1								·	14.799.400	69,5%
	EST		•	:	•	•	•	•	•	11.373.900	63,2%
	SUD	•	•	_	:	•	:	•	•	10.323.100	61.4%
	NORD		: :	:	:	:	:		:	5.632.800	48,6°6
										65.031.740	66,2°%
rovincia -	C. VE	CCH	Α							5.277.960	57,8%
	CASTE				:					6.354.000	36,4%
	COLLE	FER	RO							2.454.000	35,1%
	TIVOL	1.		•	•	•	•	•	•	3.205.000	29,2%
										17,290,960	38,8%
				TOTALE						92 222 700	57 9%

Festival dei giovani comunisti a Anagni

Venerdì 5 avrà inizio ad Anagni il festival provinciale della gioventù comunista, che bato e domenica. Il tema centrale della manifestazione, « I giovani in prima fila per l'occupazione», si articolerà attraverso una serie

di dibattiti, incontri, prole-Un comizio del compagno Franco Guerri, segretario provinciale della FGCI, e del compagno Ignazio Mazzoli, segretario della Federazione di Frosinone, concluderà la festa dei giovani.

DECISO DAL CONSIGLIO COMUNALE DOPO PRECISE RICHIESTE DEL P.C.I

SISTEMA DI SICUREZZA SULLA ROMA-FIUGGI

L'intervento del compagno Bencini: pretendiamo fatti, non parole - Superato l'ostacolo dell'ANAS per il guard-rail — Attraversamenti custoditi e con segnali acustici — Intanto, a guardia del percorso, saranno mobilitati vigili e cantonieri — Imminente ripresa totale del servizio anche nel tratto fino a Grotte Celoni



Un cartello di protesta dei cittadini di Torre Gaia dove si è registrata l'ennesima vittima dei convogli della Stefer

L'altra sera in viale Gargano, a Montesacro

Accoltellata dalla «rivale»: all'ospedale in fin di vita

La feritrice, Ernesta Melone, cognata del famoso vigile, è ancora latitante — Anna Ferrigno è ricoverata in osservazione

Proseguono le ricerche di Ernesta Melone, la donna di 36 anni che, l'altra sera, ha ferito a coltellate, per motivi di gelosia, Anna Ferrizno, 31 anni. La feritrice, dopo il grave episodio, è fuzgita facendo perdere le proprie tracce. La Ferrigno - colpita all'addome, alle gambe e alle braccia — è ricoverata al Policlinico: i medici l'hanno sottoposta ad intervento chirurgico e si sono riservati la prognosi.

`Il drammatico episodio è avvenuto l'altra sera, a Monte Sacro, in viale Gargano 34, dove abita la vittima Ernesta Melone, via delle Rondini 155, a Centocelle, cognata del famoso vigile urbano Ignazio Melone (al centro di un clamoroso scandalo, alcuni anni fa, dopo aver fatto una multa all'allora questore di Roma Marzano) aveva già avuto frequenti litigi con Anna

i Ferrigno, che riteneva la amante del marito. L'altra sera, la feritrice si è recata dalla « rivale », dopo aver messo nella borsetta un coltello da cucina: evidentemente era decisa a tutto. Appena entrata nell'abitazione della Ferrigno, Ernesta Melone ha cominciato ad inveire contro la « rivale »: ne è nata un'accesa discussione al termine della quale la donna ha tirato fuori dalla borsetta

il coltello e, come una forsennata, ha cominciato a vibrare colpi ferendo ripetutamente Anna Ferrigno che si è accasciata al suolo. Subito dopo, Ernesta Melone è fuggita: la polizia adesso la sta ricercando. La ferita, soccorsa da alcuni vicini di casa, è stata subito trasportata all'ospedale, dove si trova ricoverata in osservazione a causa delle gravi ferite.

Assemblea per il verde

Presso la sala Borromini avrà luogo stasera, alle 20,30, un incontro sul problema del verde pubblico, un obiettivo su cui si sono impegnate numerose forze politiche e sociali. All'iniziativa di oggi prendono parte i Comitati di quartiere che hanno svolto un attivo ruolo in questa battaglia, l'UISP di Roma, le circoscrizioni e l'associazione Italia

nostra. Nell'incontro si farà il punto sulla situazione, cercando di delineare per il prossimo futuro gli interventi più adatti a sviluppare l'interesse di tutti i cittadini attorno a una questione essenziale per dare un volto nuovo e salubre alla città.

L'intervento del gruppo comunista, sia in sede di commissione traffico, sia ieri sera in Consiglio comunale ha consentito di ottenere dalla Giunta precise garanzie sul sistema di sicurezza di instaurare lungo il percorso della Roma-Fiuggi, sia per i provvedimenti immediati sia per quelli a più lungo termine, gettando le basi per una ripresa del servizio, che dovrebbe essere imminente, anche nel tratto Centocelle-Grotte La nuova mortale disgrazia di lunedi scorso ha trovato vasta eco in Consiglio comunale dove hanno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi (Bencini per il PCI, Pietrini per il PSI, Ferranti per il PRI, Di Paola per la DC, Caputo per il PSDI. Fornario per il PLI) su una relazione dell'assessore Pal-Le conclusioni a cui si è giuti — che sono state poi espe-ste dall'assessore Pallottini.

presenti il compagno Bencini ed altri consiglieri, ad una delegazione del consiglio circoscrizionale degli abitanti della zona - sono le seguenti: i lavori per la installazione del guard-rail > anche nel tratto fra Torre Maura e Torre Nova. dove erano stati sospesi per un veto dell'ANAS, saranno portati a termine al più presto essendo stato l'ostacolo superato con una ordinanza del sindaco (ed era quanto aveva il dibattito sui problemi igieniproposto il PCI in commissione); giovedi prossimo si riunirà una commissione tecnica insieme ai rappresentanti della circoscrizione per definire i provvedimenti da adottare « subito», e cioè definizione degli attraversamenti pedonali da sbarrare definitivamente o da controllare con segnali acustici e speciali passaggi a livello. fissate queste misure, come precisi riferimenti alle scadenze ed ai tempi di attuazione che devono essere rapidissimi (cosi ha chiesto il PCI), il servizio nel tratto Centocelle-Grotte Celoni riprenderà e. nell'attesa che i provvedimenti vengano attuati, la lirea sarà costantemente sorvegliata da vigili ur-

disgrazie. Sulla relazione dell'assessore che ha respinto la proposta fascista di abolire il tram ma ha avanzato invece quella di un rapido ammodernamento è intervenuto il compagno Bencini che ha ricordato come il susseguirsi degli incidenti mortali lungo la Casilina non sia un ratio casuale, una fatalità, ma la conseguenza di un tipo di sviluppo della città guidato dalia speculazione edilizia e dalle forze politiche che se ne sono fatte complici, l'effetto di scelte che hanno posto in secondo piano i bisogni delle borgate e dei quartieri popolari ponendo in primo piano, negli investimenti, interessi non collettivi. Non per niente nelle zone della Casilina non si muore solo per il trenino, ma si è insidiati dall'epatite, dal tifo, e dalle altre malattie provovate dalla mancanza di servizi

igienici adeguati.

bani e cantonieri in modo da

impedire il ripetersi di altre

In effetti il piano regolatore | co-sanitari. Hanno parlato il del '62 era un piano regolatore sbagliato, ma esso è stato applicato in modo da renderne vane anche le parti positive. Secondo le previsioni del pia-no del '62 infatti la Roma-Fiuggi sarebbe dovuta diventare una linea rapida, una specie di metrò, in parte in galleria e su un altro percorso. Ma niente è stato fatto. Gli investimenti sono stati rivolti altrove, in altri settori. Non per niente abbiamo una città che segue ancora lo sviluppo monocentrico lungo le millenarie strade consolari romane. Ora - ha concluso Bencini - siamo giunti ad un punto intollerabile. Occorre recepire le richieste degli abitanti e della circoscrizione. Occorre dire basta ai ritardi. Il PCI chiede fatti e non parole. Il consigliere comunista ha terminato riepilogando le richieste — quelle che abbiamo già accennato e che erano già state avanzate in commissione ed accettate in buona parte dall'assessore - e chiedendo un impegno preciso anche per la realizzazione delle indicazioni previste per la Roma-Fiuggi dal piano rego-

latore. La risposta di Paliottini è stata positiva. Verificheremo dalla riunione di giovedi se alle parole corrisponderanno Ieri sera è continuato anche

socialista Benzoni ed il de Becchetti. La discussione si concluderà venerdi sera con la replica del sindaco. In quella sede Darida — lo ha comunicato ieri sera - renderà alcune dichiarazioni pubbliche sul grave problema dello smaltimento dei rifiuti e su quanto sta accadendo a Castelverde dove, secondo la denuncia degli abitanti, le ditte appaltatrici del servizio di smaltimento scaricherebbero materiale inquinante. Su questo problema il gruppo comunista, dopo un sopralluogo sul posto dei compagni Vetere e Fredduzzi, aveva inviato un fonogramma al sindaco ponendogli l'esigenza di chiarire il problema che va facendosi assai allarmante. Il PCI chiede precise garanzie sia sul materiale scaricato, sia sul rispetto dei termini contrattuali. Di qui l'impegno del sindaco a rispondere venerdi sera.

Ieri sera nell'aula capitolina — affollata di delegazioni della zona Casilina e di Castelverde -- vi è stata anche la presenza di una delegazione del consiglio della XI circoscrizione che, accompagnata dai compagni Arata e Guerra, ha posto agli assessori Crescenzi e Sacchetti il problema della situazione igienica dei caseggiati INCIS. Venerdì ci sarà una riunione per studiare sul luogo Il

vita di partito

COMMISSIONE ENTI LOCALI - Oggi, alle ore 18,30, in Federazione, si riunisce la Commissione Enti Locali della Federazione unitamente ai segretari di Zona della Provincia (Quattrucci).

ASSEMBLEE - Anguillara: ore 17 (F. Prisco); Prenestino: ore 19,30 (Fredduzzi); Fiumicino Centro: ore 19 (Bozzetto); Vitinia: ore 19,30 (Vitale); PP.TT.: Cellula Aventino: ore 10,30 (Bocconi); PP.TT., Cellula EUR: ore 17 (Bocconi) (Bocconi, Alessandro); Ponte Mammolo: ore 19 attivo (Funghi).

C.D. - Trionfale: ore 19,30 (Raparelli); B. Prati: ore 20,30 (Tantillo); Ottavia: ore 19 linari); Acilia: ore 21; STEFER: ore 17, CC.DD. delle Cellule d.o.g. « La STEFER e il consorzio

regionale » (N. Lombardi). ZONE - ZONA SUD - Torpienatlara: ore 16,30, oggi, attivo femminile di Zona sul Cile. Possono intervenire tutte le compagne e i compagni interessati all'argomento, partecipa la compagna A. Tiso della Scuola della Direzione del Partito; sarà inoltre NA TIVOLI SABINA - Domani, in Federazione, alle ore 9, riunione del Gruppo lavoro fabbriche (Falomi, Micucci); ZONA SUD - Domani, a Quarticciolo, alle ore 18, attivo dei comunisti delle cantieri della Zona. La relazione sarà tenuta dal compagno Cervi. interverrà il compagno Falomi, della segreteria della Federazione. In Federazione, alle ore 18, riu-

nione degli Amministratori degli ospedali regionali (Trezzini, Mar-

F.G.C.I. - CAMPITELLI, ore

18: Assemblea sulla situazione po-litica; CENTOCELLE, ore 17,30: Giulia Rodano; ALBERONE, ore 17: Assemblea di circoscrizione (Micucci).

MATERIALE DI PROPAGANDA PER LA MANIFESTAZIONE DI VENERDI' — Tutte le sezioni della città e della provincia devono ritirare urgente materiale di propaganda per la manifestazione di venerdì 5 nei centri zona della città e della provincia.

Assemblea

con Reichlin Oggi, alle ore 20,30 il com pagno Reichlin, dell'Ufficio Politico della Direzione, parlerà sulla situazione politica nazionale e internazionale nei locali della sezione Mazzini.

Comitato regionale

Giovedì alle ore 7,30, nella sede del Comitato regionale, è convocata una riunione per discutere sul lavoro del Partito tra le masse femminili in preparazione della Conferenza regionale dei comunisti.

Da un rotocalco-sexy ad una agenzia di stampa

Le due facce dell'aspirante rettore

Tra un seno nudo e un deretano in primo piano sull'ultimo numero di «Playboy» si può leggere una «candida» conversazione del professor Paride Stefanini, noto chirur-go, che ha posto la propria candidatura alla carica di magnifico rettore dell'università di Roma, L'illustre docente, evidentemente non contento di aver dato di sé soltanto una immagine di big del successo, ha rilasciato ieri anche una dichiarazione programmatica all'agenzia Italia, precisando il suo pensiero sul modo di affrontare « con grinta» i problemi universitari. Ne è venuta così fuori una strana mescolanza di sesso e università, di idee reazionarie e proposte ipocritamente progressiste, di atteggiamenti contraddittori.

L'ateneo più affoliato del mondo è sull'orlo del collasso. Quest'anno dovrà accogliere 120-130 mila studenti, mentre i locali attualmente esistenti ne possono ospitare al massimo 30 mila. Le attrezzature scientifiche, i laboratori, le biblioteche sono spaventosamente insufficienti, tanto che lo Studium urbis è diventato una delle tante fabbriche di lauree, di certificati che garantiscono per lo più solo la disoccupazione e un lavoro dequalificato. Di docenti non ce ne sono abbastanza per preparare, in modo serio, i giovani. Anche il personale ausiliario e ammini strativo è in agitazione per sollecitare l'adeguamento degli organici alla nuova realtà dell'università. L'anno accademico che sta per iniziare ripropone tutti i vecchi mali irrisolti, che la contestazione del '68 ha messo in drammatica evidenza. Con l'aggravante, stavolta, di una colpevole

e recidiva merzia. L'elezione del nuovo rettore non può essere sganciata da questa realtà. Anzi deve essere una occasione per lan ciare un più forte grido d'allarme e mettere finalmente mano a concrete ed immedia-

Festa dell'Unità a Forte Bravetta

Prosegue a Forte Aurelio-Bra-vetta la festa dell'Unità, apertasi lunedì con una larga partecipazione popolare. Oggi, in via degli Ossoli, alle 19 si svolgerà un dibattito sui giovani e lo sport, cui farà seguito alle 20,30 una proiezione. Altri dibattiti e iniziative sportive e culturali sono previste Forniamo intanto l'elenco dei premi estratti nelle lotterie che hanno concluso alcune feste della stampa comunista:

LATINA - 1) AL 56 - 2) CAVA DEI SELCI - 1) premio: n. 1319 - 2): 0175 - 3): 0611 -4): 0112 - 5): 0318 - 6): 1482. MONTE SACRO - 1) premio: . 10394 - 2): 10220 - 3):

PREMIO-Pesca n. 2859. COLLE OPPIO - 1) premio: n. 0385 - 2): 2385 - 3): 2303 -4): 0570 - 5): 3973.

GRAMSCI. MORANINO E PORTONACCIO 1) Premio N. 1338; 2) 1395; 3) 2387; 4) 1221; 5) 0016. ALBANO

1) Premio N. 2095; 2) 1561; 3) 2326; 4) 1318; 5) 3588; 6) 2999; 7) 0618; 8) 0975. CIAMPINO 1) Premio N. 2907; 2) 3662; 252; 4) 2341; 5) 3584; 4019; 7) 1866; 8) 229; 9) 2367; 10) 51.

te misure di riforma. Occorre, perciò, una personalità solidamente e chiaramente impegnata sul fronte dell'anti-

fascismo e del rinnovamento

Il celebre chirurgo come si

democratico.

presenta alla vigilia delle votaziont? «Paride Stefanini (versione "Playboy", ndr) quanto alle sue idee politiche sostiene di non averne, o di averle confuse. Vota democristiano, almeno così dice. plù per abitudine che per convinzione ». In compenso qui piace viaygiare per il mondo; navigare sul suo yacht (che batte bandiera panamense); il vero hobby per lui è la chirurgia, che gli rende sior di quattrini; ha l'incarico di presidente dell'International College of Surgeons; ama soprattutto le proprie mant, non tocca mai un rubinetto o un chiodo per non sciuparle: le ha assicurate, per una cifra favolosa, con un istituto americano. Se lo chiamate barone si offende perché è troppo poco. Preserisce essere appellato principe. « Io — ha dichiarato il nostro al sexy-rotocalco — credo nella realtà. nella utilità di una scuola come strumento selettivo per affermarsi. Se uno usa bene uno strumento, non può che trarne utilità. Io ho desiderato dall'inizio diventare quello che sono, cioè un barone, e dunque affermarmi, dunque avere il potere economico». « Io (sempre con la I maiuscola, come usano gli inglesi. ndr) sono per il numero chiuso». «La mia idea fissa è limitare le iscrizioni all'università «. Nella dichiarazione rilasciata all'agenzia Italia, il famoso chirurgo afferma di voler «coinvolgere effettivamente tutte le componenti dell'ateneo nella sua gestione. La scelta delle priorità -sostiene l'aspirante rettore, vestendo per l'occasione panni "democratici" -- deve avvenire solo dopo un'aperta discussione col corpo accademico, con le associazioni del personale docente e non docente. con quelle degli studenti: e anche con le forze cosiddette esterne, politiche e sinda-

A chi lo contesta per via dei suoi impegni prosessionali privati che non gli lascerebbero tempo per dedicarsi alle cose dell'ateneo, il « bisturi d'oro » risponde: «La mia professione (versione candidato alla massima carica universitaria, ndr) non assorbe che 6-7 ore della mia giornata ». Su «Playboy », invece, leggiamo che il nostro è un medico che « opera molto, moltissimo, tutti i giorni, anche il sabato » tanto da non aver tempo per badare ai sentimenti dei propri

pazienti. Potremmo continuare nelle citazioni, ma la lettura integrale delle interviste la consigliamo ai docenti che intendessero votare per il chirurgo come nuovo rettore. A costoro rivolgiamo fin d'ora una domanda: pensano davvero che il rimedio migliore per i mali dell'ateneo siano i ferri del mestiere di Stefanini? Non è preseribile un rettore, con idee e programmi più chiari, che — quando è necessario — sappia battere i pugni sul tavolo, senza aver paura magari di rovinarsi le preziose mani? Dalla risposta a questi quesiti dipende molto del futuro dell'ateneo romano.

Doppi turni, locali non attrezzati e « aule mobili »

CARENZE E GRAVI DISAGI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Assemblea di genitori alla « Contardo Ferrini » - A Grottarossa ancora inutilizzato l'edificio scolastico - Fermo il progetto della scuola di Albuccione



Una foto di « repertorio » del primo giorno di scuola; per mi-

Edifici scolastici nuovi e non consegnati; aule non attrezzate; progetti ancora in alto mare; generale disagio per tutti gli alunni della scuola d'obbligo. Questa la situazione in molte scuole. Ecco in dettaglio qualche « flash » sulle condizioni di alcuni

C. FERRINI -- Un'assemblea di genitori si è svolta ieri pome riggio, nei locali della scuola elementare Contardo Ferrini, in via di Villa Chigi (Vescovio). Alla riunione ha partecipato anche l'assessore alla scuola Martini oltre al direttore dell'istituto, professor Ferrari. La protesta era iniziata l'altro ieri, con l'astensione dalle lezioni per una settimana, quando il disagio per la carenza di aule e la preoccupante condizione igienica della scuola erano riemersi in tutta la loro drammaticità,

In un incontro — avuto con il direttore e le famiglie — il prov-veditore agli studi si è impegnato a svolgere « un'inchiesta sulle reali possibilità di assorbimento » dell'istituto professionale Federico Cesi, la cui succursale è sistemata, fin dall'anno scorso, in un'ala dell'edificio di via di Villa Chigi. Nel corso della riunione di ieri tenuta alla « Contardo Ferrini

l'assessore Martini non si è sbilanciato troppo in promesse. Ha detto, tuttavia, che, almeno per il momento, la situazione potrebbe essere risolta con la messa in opera di due « aule mobili » nel cortile dell'istituto. Tale proposta non è stata accettata dai genitori,

GROTTAROSSA — In via Morro Reatino, nella borgata di Grottarossa (sulla via Cassia) c'è un nuovo edificio scolastico. mutilizzato dall'anno scorso. Doveva infatti essere consegnato, attrezzato per tutte le attività didattiche, fin dall'ottobre del 1972. Per una serie di difficoltà, incontrate dal Comune per il passaggio della rete fognaria l'intero complesso non è stato ancora messo in funzione. Gli alunni delle elementari hanno continuato a frequentare le lezioni in questi primi due giorni di scuola in una palazzina presa in affitto dall'amministrazione capitolina. Stamane si svolgerà una manifestazione di protesta dei genitori degli alunni davanti la scuola.

ALBUCCIONE — Circa un anno fa il consiglio comunale di Guidonia deliberò uno stanziamento per la costruzione di una scuola ad Albuccione. Finora, infatti, i bambini delle elementari si sono dovuti arrangiare in altri edifici situati lontano dalle ri spettive abitazioni. Il progetto per l'edificazione si è però bloccato perchè l'amministrazione municipale ha avanzato delle difficoltà per quanto riguarda il terreno sul quale edificare la scuola. Era, infatti, questa la condizione posta dal comune di Roma, per l'utilizzazione dei fondi stanziati. Allo scopo di alleggerire, con qualche palliativo, una situazione così pesante, l'amministrazione di Guidonia ha proposto di utilizzare caule mobili. Da parte dei genitori degli alunni c'è stata una presa di posizione precisa su questa proposta: è stato deciso di rifiutarla fino a quando non verranno date sicure garanzie per la costruzione del nuovo edificio. Da segnalare, inoltre, un altro provvedimento del Comune di Guidonia che prevede la riduzione dei buoni-libro per gli alumni della scuola d'obbligo, che l'anno scorso invece venivano assegnati alle famiglie per l'intero ammontare del costo dei testi

I 500 lavoratori di Civitavecchia in lotta per la difesa della salute

Sciopero domani nelle centrali ENEL

Bloccata la SNIA di Colleferro per l'applicazione del contratto dei metalmeccanici - Infortunio alla Romanazzi - In agitazione i postelegrafonici

I cinquecento lavoratori delle i casi di lavoratori colpiti da i vittima di un incidente stradale i mici e dei metalmeccanici, ha due centrali ENEL di Civitavecchia scendono domani in sciopero per sei ore ogni turno di lavoro. L'agitazione di lotta è stata decisa dal consiglio dei delegati a causa della insostenibile condizione di lavoro. I sindacati hanno emesso un comu nicato nel quale sottolineano che « la responsabilità dell'eventuale disagio ricade tutta intera sull'ENEL ». Infatti, oggetto del la vertenza che si trascina da più di un anno è l'ambiente di lavoro e la tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori. Che tali problemi esistano in modo drammatico è documentato anche da una relazione dell'ENPI appositamente elaborata a seguito di precise indagini svolte nelle centrali. Questi impianti, infatti, comportano eccessiva rumorosità, notevoli sbalzi

malattie come pure gli infortun: mortali. FIAT — I lavoratori del re

parto tolettatura, nella filiale FIAT della Magliana sono scesi ieri in sciopero per le qualifiche. Si tratta di una prima fermata. da inquadrare nell'ambito della vertenza di gruppo aperta col monopolio dell'auto

ROMANAZZI – I magistrati sono entrati ieri dentro la Ro manazzi dopo che nella fabbrica metalmeccanica sulla Tiburtina era accaduto un nuovo infortunio. Un operaio, mentre lavo rava al reparto presse ha riportato la frattura di due dita della mano destra, a causa del cattivo funzionamento della macchina e della completa mancanza delle misure più elementari per salvaguardare l'incolumità degli operai.

Alcuni giorni fa, inoltre, un

durante un trasporto dell**e** merci da Roma a Bari. Anche in questo caso le responsabilità risiedono nelle pesanti condizioni di lavoro. I magistrati che ieri, chiamati dal consiglio di fabbrica. mentre tutti gli operai erano in sciopero, sono intervenuti in azienda, hanno assicurato ai lavoratori un immediato intervento nei confronti della Romanazzi. **SNIA** — I tremila lavoratori della SNIA di Colleferro hanno scioperato ieri per due ore nel quadro della vertenza aperta con l'azienda sull'applicazione del contratto dei metalmeccanici. L'adesione allo sciopero è stata mattina alle 9.30 il consiglio di fabbrica ha indetto un incontro con le forze politiche democratiche della zona. Intanto, ieri la Federazione CGIL. CISL e UIL, riunitasi insieme

espresso pieno sostegno alla lotta dei lavoratori della SNIA. LITTON - Grave provocazio ne alla Litton di Pomezia. La direzione ha tentato di sospen-

dere dal lavoro per una intera giornata un reparto sceso in sciopero per alcuni problemi interni. La direzione, infatti, ha fatto ritirare i cartellini degli operai che compongono il reparto della sezione elettronica in sciopero e ha fatto affiggere un comunicato nel quale soste neva che essi si erano resi responsabili di abbandono del posto di lavoro.

POSTELEGRAFONICI - Sono in agitazione i postelegrafonici romani e hanno annunciato una prima astensione dal lavoro per la settimana prossima, qualora il governo non rispetti gli accordi firmati, presentando in Parlamento i provvedimenti staautista dell'azienda è rimasto l'alle Federazioni unitarie dei chi- i biliti per la categoria.

Prossima riapertura

QUATTRO FONTANE

PARIS (Tel. 754.368)

Malizia con L Antonelli

PASQUINO (Tel. 503.622)

The Go-Between (in inglese)

Sepolta viva, con A. Belli

QUIRINALE (Tel. 462.653)

Io e lui, con L. Buzzanca

(VM 18) \$ 4

(VM 18) 5A @

the state of the State of the Committee of the committee

Forse oggi i sanitari sciolgono la prognosi

E' ormai fuori pericolo la scrittrice Bachmann

Ustionato il 40 per cento del corpo - Forse si è addomentata con una sigaretta accesa tra le dita - E' ricoverata al S. Eugenio

Le condizioni di Ingeborg Bachmann, la nota scrittrice di origine austriaca, residente da molti anni a Roma, e che si è ustionata gravemente nella sua abitazione di via Giulia 66 mercoledi scorso, sono leggermente migliorate. La donna ha riportato scottature di terzo grado che ricoprono il quaranta per cento del corpo; tuttavia i medici pur riservandosi ancora la prognosi (che potrebbe essere sciolta entro oggi) giudicano la scrittrice praticamente fuori pericolo.

Al momento del ricovero la donna non era in grado di parlare e quindi l'unica versione dell'accaduto è stata quella fornita dalla persona che l'accompagnava.

L'incidente è accaduto la notte di mercoledì scorso. Ingeborg Bàchmann, che ha 47 anni e ha ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue raccolte di poesie e i suoi romanzi, secondo una prima ricostruzione della disgrazia, si è addormentata a letto con la sigaretta accesa. La brace avrebbe appiccato il fuoco alla camicia da notte di nylon della scrittrice, che si è svegliata avvolta dalle fiamme. La Bachmann è corsa nel bagno e si è immersa nell'acqua per lenire il dolore, ma ha cosi peggiorato le sue condizioni.

Prima di perdere i sensi Ingeborg Bachmann è riuscita a raggiungere il telefono e ha avvertito una sua amica, Augusta De Vecchio, di ciò che le era accaduto. La scrittrice è stata soccorsa con un'autoambulanza, e ricoverata presso il centro ustionati dell'ospedale di S. Eugenio.

A distanza di una settimana i sanitari non hanno ancora sciolto le riserve sulla prognosi, ma ieri hanno annunciato che la scrittrice si può considerare fuori pericolo. Secondo notizie fornite da alcuni amici della scrittrice sembra che i medici fossero preoccupati soprattutto dal fatto che nella giornata di domenica è sopravvenuto un edema polmenare che aveva contribuito a rendere ancora più grave il quadro clinico della paziente. Le preoccupazioni dei medici, tuttavia, sono concentrate sulle condizioni generali dell'ustionata. La scrittrice, infatti, è giunta all'ospedale fortemente debilitata a causa del super lavoro al quale si era sottoposta, in questa settimana per portare a termine il suo ventesimo romanzo. Ingeborg Bachmann, origi-

naria di Klagenfurt, è laureata in filosofia, scienze del diritto, e medicina. Una sua raccolta di poesie le fruttò nel 1950 il premio « Gruppo 47 ». Nel 1964 ricevette il premio Buchner-Preis, il maggiore esistente in Germania. Pochi mesi fa ha terminato la stesura di un altro romanzo « Simultan » che non è stato ancora tradotto in italiano.



La scrittrice Ingeborg Bachman

Al liceo scientifico Croce

Minacce fasciste contro un preside

Dietro un grossolano tentativo di mascheramento pseudo-culturale, i neofascisti di « avanguardia nazionale » hanno rivolto ignobili minacce al preside del liceo scientifico «Croce», prof. Cavalieri, di cui — a detta degli squadri-– sareode nota la «Kui turkampf » (sic) di sinistra. A parte l'uso disinvolto, e fuor di luogo, della lingua tedesca, sarà il caso di ricordare a codesti squallidi figuri che nella nomina di un capo di istituto il loro gradimento non solo non è previsto, ma

va decisamente respinto. Più serio e preoccupante è però il fatto che l'annunciata offensiva dei giovani cam-

nale» si rivolgera - è detto esplicitamente in un volatino - contro la « persona fisica » del preside, nei cui confronti non vengono risparmiati volgari insulti. Si tratta di minacce che segnaliamagistratura perchè non si facciano «sfuggire» i reati che nel volantino potrebbero essere configurati. Il tentativo di intimidazione rappresenta un chiaro «saggio», per chi non se ne fosse ancora accorto dei metodi e dei programmi con cui neofascisti intendono «rinnovare» la no stra scuola (che tuttora si trascina appresso i malanni dell'infausto ventennio).

pioni della ribalderia «nazio-

Dalla Corte di Cassazione

Respinto il ricorso di Pierre Clementi

La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi avanzati da Pierre Clementi e da Anna Maria Lauricella e ha quindi resa definitiva la sentenza pronunciata dalla corte d'appello di Roma il 6 dicembre dello scorso anno. L'attore francese che in primo grado era stato condannato a due anni di reclusione venne assolto per insufficienza di prove. La Lauricella si vide invece confermata la condanna a due anni inflittale in primo grado. Nel ricorso l'attore provvisoria.

chiedeva l'assoluzione con formula piena ed altrettanto sollecitava la Lauricella. I fatti che portarono all'arresto di Pierre Clementi e della sua amica risalgono all'estate del 1971: in casa della rayazza in via dei Banchi Vecchi presso cui l'attore era espite venne rinvenuto un piccolo quantitativo di droga. Nonostante i due si proclamassero del tutto estranei ai fatti loro addebitati, furono arrestati e si presentarcoo al processo in stato di detenzione essendo stata loro negata la libertà

IGOR MARKEVITCH INAUGURA LA STAGIONE DEI CONCERTI **DELL'ACCADEMIA** DI S. CECILIA

Domenica 7 ottobre alle 17.30 (turno A) e luned: 8 ottobre alle 21,15 (turno B) all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Igor Markevitch (inaugurazione della stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb, tagl. n. 1). In programma: Beethoven « Egmont » ouverture. Sinfonia n. 9 per soli, coro e orchestra (solisti Agnes Glebel, Beverly Wolff, Dieter Ellenbech, Hatald Stamm). Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio, in Via della Conciliazione, 4, venerdi e sa bato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19: domenica dalle 16.30 in poi; lunedi dalle 17 in noi. Bigliet ti anche presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, tel. 360.17.52) La stagione 1973/74 si inaugura al T. Olimpico il 17 ottobre con « Vespro della Beata Vergine » di Monteverdi eseguito dal Mon-teverdi-Chor di Amburgo. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali salvo il sabato pomeriggio. Sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci per tutti gli ordini di

ASSOCIAZIONE PERGOLESIANA (Tel. 7577036) Chiesa Americana di S. Paolo. Domenica 7 alle 9,15. Le Sonate a Tre di Pergolesi - Antonio Marchetti - Donna Magendanz - Piero Guarino

Tel. 89.95.95) Domani alle 21,30 e fino al 13 ottobre Incontri con l'autore ecc. ripresa del concerto « Canti e vedute del giardino magnetico » musica per Api, acqua, rane, uccelli, vetro, voci, corni e synthesizer di Alvin Curran ISTITUZ. UNIVERSITARIA DEI

CONCERTI Al Teatro dell'Opera I Solisti Veneti inaugureranno il 20 ottobre la stagione con « L'Estro Armonico » di Vivaldi. Le segreterie (Via di Villa Patrizi 14, telefono 860 195) orario: 9-13 e 16,30-19 e Aula Magna Città Universitaria tel. 495.72,34/5 orario: 10-13) sono aperte tutti giorni feriali per il rinnovo dele associazioni TEATRO ELISEO (Via Nazionale 186 - Tel. 462114) Tradizionale Stagione Lirica Al-

le 21 « Il Trovatore » di G. Ver-di, Direz. Art. Fausto De Tura PROSA-RIVISTA ALLA RINGHIERA (Via dei Rieri 82 - Tel. 6568711)

la cantante folk Giovanna Marini in « La terra nostra » concerto di materiale popolare inedito. AL TORCHIO (Via E. Morosini 16 Prossimamente lo spett. « Majakowskii » di Michele Francis BASILICA DI MASSENZIO Prossimamente la C.ia del Grifo pres. alle 21,30 « Mercator » di T. M. Plauto con V. Sanipoli, V. Chiarini, A. Sorrentino. Regia

Paolo Todisco BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 ? Tel. 8452674) Domenica alle 17 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. « Quattro donne in una casa » comm. brill. in 3 atti di Paolo Giacometti CENTOCELLE (Via dei Castani n. 201a) Domani alte 18 e 21 proiezione

film « Pace a chi entra » DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 -Tel. 565.352) Alle 21.30 La C.T.I. pres. « La scuola del delitto » giallo umoristico di Jean Guitton con Tina Sciarra, Paolo Paoloni, Enzo Spitaleri. Regia Paolo Paoloni. Scenen Carla Guidetti Serra. Novità

assoluta
DELLE MUSE (Via Fort) 43 Tel. 862948) Prossima apertur

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spartaco 13) Alle 16,30 Laboratorio Manifestazioni Artistiche per ragazzi LA COMUNITA' (Via Zanazzo - P. Sonnino Tel. 58.17,413) Alle 21,30 La Comunità Teatrale Italiana pres. la C.ia Lo Stanzione in « Traviata » con Mi-chael Aspinali al piano Riccardo

MARIONETTE AL PANTHEON (Via Beato Angelico 32 - Telefono 832254) Dal 13 ottobre alle 16,30 Le Marionette degli Accettella pres musicale di Icaro e Bruno Accet tella Regia degli autori

QUIRINO (Via M. Minghetti 1 -Tel. 6794585) Alle 21,15 La C.ia Stabile del Teatro San Babila di Milano pres. « L'avaro » di Molière con Erne-sto Calindri e Lia Zoppelli. Scene e costumi di Ferruccio dalla

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Cripta della Basilica S. Antonio Via Merulana 124 · T. 770551) Alle 21 il Teatro d'Arte di Roma pres. « Nacque al mondo un sole » (S. Francesco) laude di Jacopone da Todi - Festivi ore

McCree e Davis al Folkstudio

Questa sera alle ore 22, Gary McCree e Josea Davis saranno ospiti del Folkstudio. I due folksingers statuniten-Dal 10 ottobre alle 21,45 Franco si presenteranno un recital di Mole e Il Circolo Castello pres. | blues e spirituals.

TEATRO NELLA CRIPTA (Via Nazionale 16 c. Via Napoli 58 - Teleiono 355446) Alle 21,30 La C.ia del Teatro nella Cripta pres. « Hello and Goodbye = una nov. in 2 atti di A. Fugard. Regia John Karlsen TEATRO PARIOLI Prossimamente « Il mercante di Venezia » di W. Shakespeare con

termici ed esalazioni venefiche:

sono frequenti, di conseguenza.

Mario Scaccia TORDINONA (V. Acquasparta 16 P. Ponte Umberto 1 - Telefono 65.72.061

Atte ore 21,30 precise novità di F Arrabal e Il gran cerimoniale » in due tem pi Traduzione di Mario Mo retti con A Canu. P Carolillo. V Maxa, A Paliadino, A Sal tutti. R Santi Scene e costumi di L Spinosi Regia Salvatore So lida Aria condizionata Prenot al bottening dalle ore 16

SPERIMENTALI CIRCOLO USCITA (Via dei Banchi Vecchi 45 Tel 652277) Alle 21,30 Palazzo dello Sport partecipazione alla manifestazione in sostegno del popolo cileno con projezione film

Erotica Underground 17,30-20-22,30: « Dyn Amo » di Steve Dwoskin

CABARET FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di fot klore italiano con cantanti e chi FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi 3 Tel. 5892374)

Alle 22 una serata americana con I Folk Singers Gary McCree e Josea Davis in un programma di Country Folk e i Blues con la L'INCONTRO (Via della Scala 67 -Tel 5895172) Godi fratello De Sade » di R. Veller con Aiche Nanà e Carlo Allegrini. • Vietato ai minori di anni 18 - Ultimi giorni PIPER MUSIC HALL (Via Taglia-

mento 9) Alle 21,30 Complesso americano Tony and Reality » CINEMA-TEATRI AMBRA JOVINELLI lo marchese De Sade e grande spettacolo di strip tease

VOLTURNO La città del peccato, con A. Steele G e Compagnia di strip tease eroticus CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) II delitto Matteotti, con F Nero DR RARR ALFIERI (Tel. 290.251) Sepolta viva, con A. Belli

(VM 18) SA •

AMBASSADE

le e fui, con L. Buzzanca

Sepolta viva, con A. Selli

AMERICA (Tel. 581.61.68)

II grande dittatore, di C. Chaplin SA 考等承表 APPIO (Tel. 779.638) Il consigliori, con M Balsam ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Touch (in originale) ARISTON (Tel. 353.230) Tony Arzenta, con A Delon (VM 18) DR + ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono, con C. Giulfrè (VM 18) C & ASTOR I 10 comandamenti, con C. He-ASTURIA

ANTARES (Tel. 890.947)

La polizia è al servizio del cittadino?, con E. M. Salerno AVENTINO (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi (VM 14) C * Franchi BALDUINA (Tel. 347.592) Matrimonio collettivo, con BARBERINI (Tel. 4751.707) Una donna e una canaglia, con L Ventura **SOLOGNA** (Tel. 426,700) Cacciatore solitario, con R. Ely

BRANCACCIO (Via Merulana) Spettacolo musicale, ore 21 CAPITOL L'imperatore del nord, con (VM 14) DR ** CAPRANICA (Tel. 679.24.65) II consigliori, con M. Balsam CAPRANICHETTA (T. 769.24.65)

Tre vomini in luga, con Bourvit CINESTAR (Tel. 789.242) Prossima riapertura COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Valdez il mezzosangue, con C. DUE ALLORI (Tel. 273.207) Campa carogna la taglia cresce, con G. Garko A * EDEN (Tel. 380.188) Le favolose notti d'oriente, con A. Cecilia (VM 18) SA ★ EMBASSY (Tel. 870,245) Bisturi la mafia bianca, con G ferzetti (VM 14) DR #

ferzetti (VM 14) EMPIRE (Tel. 857.719) Una breve vacanza, con F Bot ETOILE (Tel. 68.75.561) Un tocco di classe, con G Jack-EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR -Tel. 591,09.86) Lo chiamavano Trinità, con T. EUROPA (Tel. 865,736) Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A & FIAMMA (Tel. 475,1100) Effette sette, con J. Poisset

Schermi e ribalte ____ Il giorno dello sciacallo, con E. Le sigle che appaiono accusto al titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del MIGNON D'ESSA! (Tel. 869.493) Il seduttore, con A Sordi C 99 MODERNETTA (Tel. 460.285) A — Avventures Cinque matti allo stadio, con I Charlots SA 9 Comice DA Disegno enimate
DO Documentario
DR Drammatice MODERNO (Tel. 460.285) La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono, con C. NEW YORK (Tel. 780.271) - Musicale • Sentimentale Anastasia mio fratello, con A SA - Satir.co OLIMPICO (Tel. 395.635) II consigliori, con M Balsam PALAZZO (Tel. 495.66.31)

il nostre gludizie sul film rie-ne espresso sul suede so-9999 a eccetonele 9999 a ettime VM 18 à victore el estace Ø 18 cons

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Duel, con D. Weaver (VM 14) DR 88 GALLERIA (Tel. 678.267) Ming, ragazzil, con T Scott GARDEN (Tel. 582.848) Anche gli angeli mangiano tagioli, con B Spencer SA & GIARDINO (Tel. 894.940) La cosa buffa, con G. Morandi (VM 14) \$ * GIOIELLO (Tel. 8641,49) La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono, con C.

GOLDEN (Tel. 755.002) La polizia incrimina la legge assolve, con F Nero (VM 18) DR -GREGORY (V. Gregorio VII, 186 -Tel. 63.80.600) Lo chiamavano Trinità, con T. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Tony Arzenta, con A Deion

Valdez il mezzosangue, con C. INDUNO Il colonnello Buttiglione, con J. MAESTOSO (Tel. 786,086) Lo chiamavano Trinità, con T Hill A 9 MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Confessioni segrete di un con-vento di clausura, con R. Neri

MERCURY

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) L'ultimo spettacolo, con T Bot (VM 18) DR ★₹98 RADIO CITY (Tel. 464.234) Non c'è tumo senza fuoco, co A. Girardot DR 91 REALE (Tel. 58.10.234) Anastasia mio fratello, con / REX (Tel. 884.165) Il ladro di Parigi, con J. P. Bel-DR 888 RITZ (Tel. 837.481) (VM 18) RIVOLI (Tel. 460.883) O Lucky man, con M Mc Dowell (VM 18) SA ** ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Anastasia mio fratello, con A. ROXY (Tel. 870.504) Pippo, Pluto, Paperino supersh ROYAL (Tel. 770.549) L'imperatore del nord, con L. Marvin (VM 14) DR 88 SAVOIA (Tel. 86.50.23) (VM 18) DR 4 KING (Via Fogliano 3 - Telefo-no 831.95.41) La polizia è al servizio del cil-tadino? con E M Salerno SMERALDO (Tel. 351.581) O ti spogli o ti denuncio, con P. SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Valder il mezzosangue, con C Bronson DR 8 Bronson TIFFANY (Via A. De Pretis Tel. 462.390) La polizia ai servizio del cittadi-no? con E. M. Salerno DR 青年 (VM 18) DR 8 TREVI (Tel. 689.619) Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR 999 La cosa buffa, con G. Morandi (VM 14) \$ *
METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Dowell (VM 18) DR 44 TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) RIOMPHE (101, 000.000.000 J. Con J. Co. D. Con J. Co. D. C Easy Rider, con D. Hoffer (VM 18) DA 629

UNIVERSAL Sepolta viva, con A. Belli VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Tre passi nel delirio, con T. Stamp DR 会会会 Malizia, con L. Antonelli (VM 18) \$ \$ SECONDE VISIONI

> ADABAN: Zambo ACILIA: Riposo AFRICA: Corvo rosso non avrai i mio scalpo, con R. Rediord AIRONE: Breve chiusura ALASKA: Torino nera, con D. ALBA: Bernardo cane ladro e bugiardo, con E. Lanchester C *
> ALCE: Il terrore del Kung-Fu, con

Cang Nan A *
ALCYONE: La cosa buffa, con G Morandi (VM 14) \$ *
AMBASCIATORI: Gli altri racconti di Canterbury, con L. Vivaldi (VM 18) SA * AMBRA JOVINELLI: Jo marchese De Sade e rivista ANIENE: Riposo APOLLO: Il merio maschio, con L (VM 14) SA 8 Buzzanca

M. Mell (VM 18) DR & ARALDO: E tutto in biglisti d piccolo taglio, con Y. Brynner ARGO: L'attentato, con G. M. Vo-lonté DR *** ARIEL: L'uomo senza paura, con K. Douglas (VM 16) A w w ATLANTIC: I 10 comandamenti con C. Heston AUGUSTUS: 1 professionisti, con **B** Lancaster B Lancaster A * §
AUREO: Ming ragazzi, con T. Scott AURORA: La rossa maschera del

AQUILA: Nel buio dei terrore, con

AUSONIA: Il laureato, con A. Ban-AVORIO: Petit d'essai: I giorni contati, con S. Randone (VM 16) DR *** BELSITO: Fumo di Londra, con A, Sordi SA **
BOITO: La sedia a rotelle, con C. Spaak BRASIL: Anno 2118 progetto X, con C. George A *
BRISTOL: Un womo dalla pelle
dura, con R. Blake DR * BROADWAY: Le favolose nott d'oriente, con A. Cecilia (VM 18) SA ≇ CALIFORNIA: La cosa buffa, con

terrore, con V. Price

G. Morandi (VM 14) S *
CASSIO: Riposo CLODIO: La mazurka le svedesi la ballano a letto, con A. Birgit (VM 18) 5 * COLORADO: Cin-Fu l'uomo d'ac-COLOSSEO: Il cinese dal braccio di ferro CRISTALLO: A. 007 della Russia con amore, con S. Connery G & DELLE MIMOSE: Riposo DELLE RONDINI: Il terrore del Kung-Fu, con Can Nan A & CORALLO: I) Die serpente, con N.

(VM 18) DR # 8

DEL VASCELLO: UFO: allarme rosso attacco alla terra, con E. Bishop DIAMANTE: Psyco, con A. Perkins (VM 16) G ⊕€
DIANA: La cosa buffa, con G.
Morandi (VM 14) S € DORIA: I complessi, con N. Man-EDELWEISS: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con 5. Tracy SA 余余余 ELDORADO: Tecnica di un amore,

CON 5. Iranquilli (VM 18) DR 会 ESPERIA: Il grande dittatore, di C. Chaplin SA 美容多金 ESPERO: La mafia lo chiamava il santo ma era il castigo di Dio, con R. Moore G & FARNESE: Petit d'essai: Giulietta e Romeo, di Castellani

FARO: Un uomo un cavallo una GIULIO CESARE: La treccia che uccide, con S. Kay (VM 14) A ⊋ HARLEM: Yorga il vampiro, con A. Quarry (VM 14) G 東東 HOLLYWOOD: Mani d'acciaio furia cinese, con T. Peng Wang IMPERO: Il giustiziere giallo, con Wang Yung (VM 14) A & JOLLY: Mattatoio 5, con M. Sacks (VM 14) DR 224 LEBLON: I liberi giochi dell'ar con A. Lawrence (VM 18) SA 🛠

LUXOR: Domani riapertura MACRYS: Gli aristogatti DA 🛊 MADISON: La bella addormentata NEVADA: Blindman, con R. Starr (VM 14) A ® NIAGARA: Le avventure di Pinocchio, con N. Manfredi NUOVO: La cosa buffa, con G. Morandi (VM 14) \$ € NUOVO FIDENE: Barquero, con L. Van Cleef A € N. OLIMPIA: Improvvisamente un do (VM 18) DR & PALLADIUM: Cosa è successo tra mio padre e tua madre? con Y. Lemmon

PLANETARIO: Psyco, con A. Perkins (VM 16) G ⊕⊋ PRENESTE: Biancaneve e i 7 nani PRIMA PORTA: Una colt in mano al diavolo RENO: F.B.I. operazione gatto, con RIALTO: Domenica maledetta domenica, con G. Yackson (VM 18) DR 発発音 RUBINO: Il segreto di Santa Vittoria, con A. Quinn SA & SALA UMBERTO: La piscina. con A. Delon (VM 14) DR & SPLENDID: Frenzy, con Y. Finch (VM 14) G 免免金 TRIANON: Il killer dagli occhi a mandoria, con C. Hang (VM 18) A ₹ ULISSE: Toring ners, con D. Santoro DR 条章 toro DR SR VERBANO: La caduta degli dei,

to the Parketite with a

TERZE VISIONI

NOVOCINE: Beffe licentie et amori del Decamerone segreto, con D. ODEON: II vandicatore, con H. Bo-

TRAIANO: Quel gran pezzo della

FIUMICINO

Ubalda tutta nuda e tutta calda, con E. Fenech (VM 18) SA € SALE PARROCCHIALI CINEFIORELLI: Bernardo cane ladro e bugiardo, con E. Lanche-COLUMBUS: Il padrone del mondo con V. Price CRISOGONO: La meravigliosa favola di Biancaneve S # DELLE PROVINCE: Totò il più comico spettacolo del mondo GIOV. TRASTEVERE: Uomo bianco va col tuo Dio, con R. Harris MONTE OPPIO: Django sfida Sar-tana, con G. Ardisson A a MONTE ZEBIO: I re del sole, con Y. Brynner SM ★♦ ORIONE: La battaglia della Neretva, con F. Nero DR 44 PANFILO: L'ultimo buscadero, con S. Mc Queen A # P S. SATURNINO: Stida senza paura con P. Newman DR 3 2 TIBUR: Silvester Story DA 9 TRASPONTINA: Imputazione di

omicidio per uno studente, con M. Ranieri DR 43 LOCALI CHE PRATICHERAN-NO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ARCI-ACLI-ENDAS-ENAL: Adriacine, Africa, Alfieri, Ambasciatori, Argo, Atlantic, Avorio, Ariston, Cristallo, Jolly, Faro, Fiammetta, Induno, Leblon, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Quirinetta, Rialto, Sala Umberto, Splendid, Trajano di Riumicino, Tirreno, U-lisse, Verbano, - TEATRI: De' Servi, Delle Arti, Elisso, Pariell,

AVVISI SANITARI

Quirino, Rossini, Satiri.

norvese - poichice - endocrine Dr. PIETRO MONACO Medice dedicate e esclusivamente

alla sessuologia (neurationie susciali, deficionze sonilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficionze virile) inseti in loce ROMA - VIA VIMINALE, 38 - Termisi (di fronte Toetro dell'Opera) Consultat.: sele per appuntamento con Y. Thulin (VM 18) DR RRP tel. 473.11.10 (Non si curane vaneres, pelle, ecc.)
Per informazioni grafulto ecrivera VOLTURNO: La città del peccato, con A. Steele G & e rivista

Per informazioni grafulto ecrivera

A. Com. Roma 18819 - 39-11-1956

PER LA JUVE UNO 0-2 DA ROVESCIARE

L'inglese ha conservato l'« europeo » dei massimi

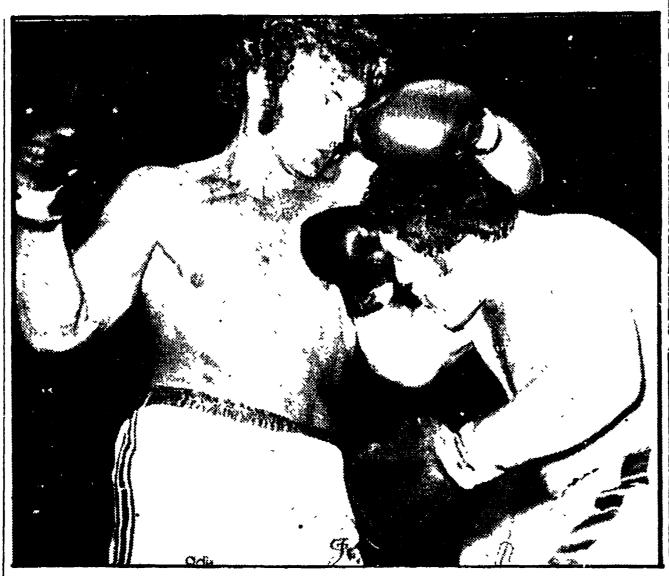
Bugner su Ros ai punti

Coraggiosa resistenza dell'italiano di fronte alla chiara supremazia dell'avversario

Il pugile inglese, di origine ungherese, Joe Bugner ha conservato questa sera il titolo di campione europeo dei pesi massimi battendo ai punti l'italiano Bepi Ros. Dei tre punteggi (quelli dell'arbitro e dei due giudici) il più equo è sembrato quello dell'arbitro, il tedesco Perpeet, che ha dato vincente Bugner per soli punti (72 a 70) mentre i due giudici sono stati assai più generosi nei confronti del detentore del titolo.

La superiorità di Bugner, miglior stilista, è stata incontestabile, ma non c'è dubbio che Bepi Ros è andato ben al di la delle previsioni della vigilia, che parlavano di impresa disperata da parte deil'italiano sul ring dell'Albert

In effetti, specialmente sul-la corta distanza, Ros si è fatto valere e, spesso, ha portato duri colpi all'avversario. Certo, alla lunga, il sinistro di Bugner si è fatto sentire. Il campione in carica aveva avuto un avvio fulmineo al primo round; poi, nelle riprese successive, l'italiano si era ben destreggiato sino a che alla quarta ripresa era barcollato su un diretto destro di Bugner. Ma il riposo consentiva a Ros di riprendersi e di attaccare ancora specie nelle fasi finali dei « rounds ». Alla distanza l'inglese non di meno prevaleva in misura empre maggiore anche s l'italiano non desisteva mai dal contrattaccare. Nell'ultima ripresa infine il campione europeo spegneva l'ardore di Ros, che tentava il tutto per



alta da un combattimento che sembrava per lui proibitivo e, francamente, si deve dire che se c'è stato un pugile che ha un pochino deluso è stato

proprio Bugner, spesso prota gonista di pause, che consentivano a Bepi di farsi sotto. Sul piano tecnico, come si è detto, niente da eccepire. Il verdetto per Bugner è ampia-

mente motivato. Ma Ros può essere fiero del suo comportamento. NELLA FOTO: una fase del

Kreische in meno e Furino in più

Probabili staffette Marchetti-Longobucco e Bettega-Altafini

Dal nostro inviato

TORINO, 2. Partita con ambizioni dichiarate di vincere la Coppa del Campioni, dopo esservi l'anno scorso arrivati alla finale, ambizioni tra l'altro fierissime dopo l'annuncio del divorzio Cruyff-Ajax, la Juve si ritrova anche quest'anno a dover «soffrire» in casa il «ritorno» del primo turno, rischiando addirittura l'eliminazione per la via più breve. L'anno scorso, come si ricorderà, fu l'Olimpique di Marsiglia l'avversario, e uno solo era il gol al passivo da rimontare; i bianconeri impostarono e giocarono una partita magistrale, i francesi, senza neanche eccessiva fatica, furono travolti e la situazione abbondantemente rovesciata. Quest'anno i gol da rimontare sono per due e, quel che più conta, l'avversario si chiama Dinamo di Dresda. Un avversario cioè sicuramente meno addomesticabile dei transalpini, tipico rappresentante di quel calcio tedesco per molti aspetti a noi tradizional Rimediare una situazione così vistosamente compromes-

che se ovviamente a priori non impossibile.

Si ricorderà quel che successe all'andata, e come prese corpo quello scomodo 0.2. Partiti per Dresda sulle ali dell'entusiasmo, ancorchè alquanto annacquato dall'esito del primo sorteggio che s'era per la verità subito annusato infido, dell'entusiasmo, dicevamo, residuo della finale di Belgrado, una finale il cui risultato aveva tra l'altro lasciato con la bocca storta i più faciloni, i bianconeri si trovarono sul campo a dover fare i conti con la letermina-

zione, il ritmo, la tenuta, il peso tecnico, anche, dei tedeschi. E fu una serata triste, in cui tutto andò subito storto, una serata finita alla completa mercè degli avversari, al termine della quale i baldi bianconeri arrivarono persino a ringraziare che, i danni, si fossero in fondo limitati a quello 0.2 che. adesso, va appunto rovesciato.

`Si potrà rovesciare? Chiaro che sì. Per più di un motivo, ma ad una condizione. La condizione che l'impegno sia fieramente da tutti sentito, che l'orgoglio sollecitato faccia i miracoli di ogni situazione diffificile, diciamo «disperata» (e i ricorsi in tal senso non mancano, dallo 0-1 appunto dell'Olimpique, allo 0-2 di Budapest con l'Ujpest finito 2.2, allo 0-1 casalingo col Derby poi trasformato in un 3-1) che la determinazione e la capacità di soffrire sappiano stimolare e reggere sempre quell'orgoglio. Dopo tutto efficaci considerazioni di sostegno non mancano; prima di tutto quella che la differenza di condizione non può certo adesso essere quella abissale dell'andata. La squadra bianconera ha in fondo completato ora il suo rodaggio, Causio e Capello che erano stati in un certo senso i maggiori capri espiatori di quella sconfitta, hanno raggiunto, se non ancora l'op-timum, un soddisfacente stato di forma documentato, per quel che riguarda il primo, dalla recente partita di Coppa Italia con l'Arezzo e, soprat-tutto per quel che riguarda l'altro, lalla buona prestazio-ne azzurra di San Siro.

Ora, è quanto mai chiaro che, a pieno regime Capello e Causio, tutta la squadra diventa d'acchito in grado di raggiungere i suoi più alti livelli. Bettega poi ha dimostrato a Savona di essere in continuo ulteriore progresso. continuo, ulteriore progresso. Cuccureddu e Marchetti marciano sulla falsariga dei giorni migliori e poi, stavolta, ci sarà quel Furino di cui si è sentita tanto a Dresda, la man-

Come non bastasse, e il rilievo non puzza certo d'antisportivo non fosse che per il fatto della compensazione (oggi a te domani a me), Walter Fritzsch, l'allenatore dei tedeschi, non potrà questa volta contare sul suo uomo migliore, per i nostri un autentico spauracchio, quel Kreische che, infortunatosi in un recente confronto della nazionale del suo paese, si trova adesso a Lipsia con un ginocchio da rifare per un complicato menisco. Un'assenza importante, grave almeno quanto quella di Furino nell'andata. E se i bianconeri l'hanno sof-

ferta tanto... Chiaro che alla luce di queste considerazioni, in casa bianconera, l'ottimismo tocchi buoni vertici. Vycpalek e i suoi « ragazzi » non nutrono dubbi sulla riuscita dell'a impresa ». Vycpalek poi arriva a mostrare il viso dell'arme per chi arrischia di dubitarne. Per la formazione ufficiale si riserva di decidere nella mattinata di domani, ma da mille particolari sembra che abbia deciso di risolvere i suoi due dubbi (Bettega-Altafini e Marchetti-Longobucco) con un'ennesima edizione della staffetta: Bettega e Marchetti nel primo tempo, Altafini e Longobucco nella ripresa. Cè anche

Bruno Panzera

Queste le formazioni: JUVENTUS: Zoff; Spinosi,

Marchetti (Longobucco); Furi

no, Morini, Salvadore; Causio,

Cuccureddu, Anastasi, Capello.

DINAMO: Boden; Helm, Doe

mer; Sammer, Watzlich, Haef

ner; Schade, Ganzera, Heidler,

ARBITRO: Loreaux (Belgio)

Bettega (Altafini).

Muller, Sachse.

po: non era forse meglio tentare già in precedenza qualche soluzione differente senza atperò chi giura su un attacco a tre punte, per pote: usu tendere l'emergenza? fruire meglio e subito di Al « Non è detto che gli inseri tafini che ha dalla sua la classe, la buona forma e la. menti, anche se limitati effettuati sin'ora non mi abbiano scaramanzia. Vedremo!

Certo che di guai la sua Inter ne ha abbastanza.

In verità ciò è quanto andia-

mo sostenendo da qualche tem-

dato elementi validi di giudi-

zoli e Manni hanno avuto pres-

so la sede in Foro Bonaparte con

i giocatori non ancora ∢in rego-

la ». Debbono essere state trat-

tative difficili se è vero che lo

Ivanoe se n'è uscito indignato

« Bisogna ammetterlo: soprattutto quest'ultimo caso, almeno immediatamente, è fonte delle preoccupazioni più grosse. Domani non possiamo sbagliare. In campionato ci si può permettere qualche distrazione, ma in Coppa no. Tenete conto che elimi nare l'Admira è l'obbiettivo cui, al momento attuale, teniamo di più, forse più dello stesso cam

Herrera, lei è ottimista per domani sera? « Certo che sono ottimista, anche se mi rendo perfettamente conto che gli austriaci, che sono poi più pericolosi di quanto dite voi, si metteranno in dieci in difesa e non sarà facile

pionato >.

dare l'assalto al lere muro ». Gian Maria Madella

Queste le formazioni: INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Bini, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali. (In pan-china: Bordon, Bertini, Moro, Massa e Doldi),

ADMIRA WACKER: Stachoitz; Demantke, Lupescu; No-wak, Fuhelals, Polywka; Herzog, Swojanovski, Cerny, Kaltenbrunner, Krappel.

ARBITRO: Gloeckner (RDT).

Lutto per la Finlandia e per lo sport

BOOK REMEMBERS SPACE AND A CO

Morto Nurmi uomo-mito dell'atletica

Fu il dominatore delle medie e lunghe distanze A Helsinki gli avevano eretto una statua gigante



HELSINKI, 2. Paavo Nurmi, uno dei più straordinari campioni che la storia dello sport ricordi, è morto oggi, a Helsinki, all'età di 76 anni dopo lunga malattia. Il grande finlandese, negli ultimi anni, era stato sovente colpito da attacchi di cuore.

« Perchè cominciasti a prendere sul serio l'atletica solo a 22 anni? ». « Nei primi tempi della mia attività (1914-1919) non avevo alcuna idea sui metodi di allenamento praticabili. Per di più mi mancava il tempo di fare sul serio. Non avevo un modello cui guardare, a parte una conoscenza un po vaga dei fratelli Kolehaminen e quanto avevo letto su ritagli di giornali inglesi ri-

guardo alle imprese di Alfred Shrubb ». La domanda e la risposta (tratta da una conversazione radiofonica offerta agli ascoltatori finlandesi la sera del 12 giugno 1967) sono. rispettivamente, di Urho Ka-Kekkonen, presidente della Repubblica finnica e campione di salto in alto del suo Paese nel 1924 con la misura di 1,84. e di Paavo Nurmi, il più straordinario corridore di medie e lunghe distanze che la storia dell'atletica leggera ricordi. Paavo Nurmi nacque nel

di Turku (uno dei grandi crocevia dello sport atletico) e prese a occuparsi — ma senza intenzioni veramente serie — di atletica leggera quando ancora la guerra stava straziando l'Europa. Era, in effetti, poco conosciuto l'atleta che si presentò ai Giochi di Anversa nel 1920. Fu sconfitto da Guillemot nei 5000 ma si prese la rivincita sulla doppia distanza e nella gara a squadre di cross vinta in compagnia di Liimataienen e Ko-

1897 a Loimaa nei pressi

skenniemi. La carriera di Nurmi è un incredibile successione di vittorie e di primati: 9 me daglie olimpiche e 18 record mondiali. Ma non fu soltanto un uomo primato (come l'australiano Ron Clarke)

poichè in pista oltre al cronometro riusciva splendidamente a tener d'occhio il traguardo. Sterminatore di record, quindi, ma anche vincitore nato.

E' da dire, anche, che se non fosse stato escluso, in omaggio all'ipocrisia di certo dilettantesimo, dai Giochi del 1932 (l'accusa-pretesto fu il professionismo) avrebbe vieppiù arricchito il suo eccezionale «palmare». L'asso finnico fu dominatore di tutte le medie e lunghe distanze, dagli 800 ai 20.000 metri: nel 1923 fu primatista del suo Paese degli 800 metri (1'56"3), nel 1924 fu recordman dei 1500 metri (3'52'6) e via via incarnierò i record dei 5000, dei 10.000, delle due e delle sei miglia, dei 20.000 metri e dell'ora. Fu straordinario distributore delle sue forze come seppe dimostrare a Parigi nel 1924 quando con il solo breve intervallo di due ore trionfò nei 1500 e nei 5000. Fatte le debite proporzioni oggi una simile cosa

tima dell'« olimpismo », anche se a Helsinki, in occasione dei Giochi del 1952. ottenne la riabilitazione. Fu lui, infatti, il tedoforo che accese la fiamma in una atmosfera di commozione, nel tripode dello stadio Olimpico. La vicenda sportiva di questo leggendario campione, conclusasi nel 1933 con il suo 20. titolo nazionale. nei 1500 metri, è sempre stata viva nel popolo finlandese che lo ha eletto eroe nazionale e gli eresse — unico caso d'uno personaggio pubblico finlandese vivente —

Nurmi fu. come detto, vit-

sarebbe impensabile.

vanti allo stadio Olimpico di Helsinki. Con Nurmi scompare (qualche tempo fa era morto Jules Ladoumege, grande avversario del nostro Leone Beccalı) un altro di quei personaggi-mito che hanno scritto pagine indimenticabili nel libro dello sport.

una monumentale statua da-

Remo Musumeci Nella foto: il vittorioso arrivo di Nurmi nei 10.000 metri a Stoccolma nel 1931.

Il programma di oggi

COPPA DEI CAMPIONI

COPPA DELLE COPPE ORE 18,00 - Dinamo Zagabria - Milan (andata 1-3)

COPPA DELL'UEFA ORE 21,00 - Inter - Admira Vienna (andata 0-1) Ore 18,00 - Lokomotiv Lipsia - Torino (andata 2-1)

ORE 20,15 -- Sion - Lazio (andata 0-3) ORE 15,00 - Università Craiova - Fiorentina (andata 0-0) A causa della concomitanza delle partite non ci sarà TV

ma soltanto la radiocronaca di Juve - Dinamo con collegamenti con gli altri campi. Come è noto, nelle Coppe europee per superare il turno

vale la somma dei goal. In caso di parità, i gol segnati in tra sferta valgono doppio. Se anche con questo criterio due squadre sono alla pari, si giocano due tempi di 15' ciascuno al termine dei 90 regolamentari delle partite di ritorno. In caso di ulteriore parità, la decisione viene affidata ai calci di ri-

Coppa dell'UEFA

Viola e nerazzurri passeranno il turno soltanto a suon di... gol

Gli uomini di Radice hanno impattato all'andata (0-0) - I romeni primi nella classifica del campionato - Al posto di Guerini gioca Della Martira

Dal nostro inviato

CRAIOVA, 2. Ancora qualche ora e sa premo se sarà l'Universitatea o la Fiorentina a proseguire l'avventura in coppa UEFA. Una partita che si presenta interessante sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico, e che è molto attesa dai tifosi locali, i quali, per non perdersi questa occasione domani non andranno a lavorare: dopo un accordo hanno lavorato domenica scorsa e così domani invaderanno il nuovo stad o « Central » che può ospitare circa 50 mila spettator:. Stamane, tanto per rendere un'idea, si sono registrate code ai botteghini. Detto ciò meglio si spiega il «clima» che troveranno i giocatori viola allo stadio di Craiova: da queste parti - come del resto in tutto il mondo - si fa un tifo da matti per la squadra di casa. Un tifo che quest'anno si è fatto più acceso poiche l'Universitatea dopo otto partite di campionato si trova ancora in testa alla classifica (14 punti) con tre lunghezze di vantaggio sulle dirette avversarie, la Dinamo di Bucarest e il Co stanza, squadre questa che craioveni hanno battuto sa-

bato scorso per 2 a 1. Insomma per essere piu chiari e per evitare i uove delusioni agli appassionati della Piorentina, diremo che la compagine alienata da Cerniaianu sta attraversando un momento di grazia e sta riscuotendo i consensi della maggioranza dei critici romeni. Il che significa che gli uomini

Capannelle la corsa Tris di venerdì

Quatterdici cavalli sono stati annunciati partenti nel « Premio Meissonier », in programma venerdi 5 ottobre al l'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa TRIS della settimana. Ecco il campo: Premio Meissonier (L. 5.000 000, handicap a invito, m. 1600, p.p.): Troilo Savelli 58, Garlasco 56, Novio 55, Andrea Da Scara 54, Tancaro 52, Flipper 51, Winner Take All 5014, Prince d'Acior 49, Ancillotti 49, Slalom 48, Novello da San Lucino 48, Marsico 4712, Minimo 4612, Millfield 46.

di Radice si troveranno di fronte a un avversario temibilissimo il quale, questa volta, non intende essere eliminato da questa competizione. L'Univers:tatea tre anni orsono in Coppa UEFA, dopo essere riuscita a battere per 2 a 1 gli ungheresi del Dozsa Pecs, nella partita di ritorno, a Budapest, persero per 3 a 0 e furono esclusi dal giro internazionale. Da quel giorno le cose sono cambiate alla Universitatea: la squadra si è notevolmente rafforzata, ha imparato a memoria la lezione tattica di Cermaianu, insomma e diventata una compagine di rango, in grado di competere con compagni più qualificate della stessa Fiorentina che si presenterà in campo con una formazione

molto rinnovata. Ciò spiega meglio i pericoli cui andra incontro la squadra gigliata che nei primo match, giocato a Firenze il 19 settembre, non riusci a segnare una rete (la partita fini 0 a 0) ma solo a ricevere sonore bor-Detto che i craioveni sono in condizione di forma sma-

gliante, cosa possiamo dire della Fiorentina che solo una volta (contro il Perugia in Coppa Italia) e riuscita a vincere una partita ufficiale? Sa ranno in grado i toscani di frenare il gioco degli avver sarı e di imporre il loro? Rispondere a questa domanda non è taçue, solo contro u Perugia (una squadra molto debole) i viola hanno fatto intravedere qualcosa di buo no, soprattutto in difesa, anche se la zara fini con un loro successo per 4 a 0. Ed e appunto sulla scorta di que sta partita e soprattutto sul comportamento di alcuni uomini, che Radice spera tanto di riuscire a superare il turno. Per tentare questa impresa il tecnico domani schierera Della Martira al posto di Guerini mentre in prima linea tornerà a giocare capitan De Sisti che si è completamente ristabilito. Speggiorin e

Guerini andranno in panchina insieme agli altri. A proposito di scelte c'è da far presente che anche Cermaianu, rispetto alla partita di Firenze, farà giocare altri elementi: schiererà il nazionale Velea (un terzino), e darà fiducia ai giovane Bilagi nell'intento di aumentare ii potenziale in fase risolutiva. La partita avrà inizio alle 15,30 (le 14,30 ora italiana) e sarà diretta dallo jugoslavo Raus che è stato squalificato per 15 giorni dalla federazione del suo paese. Le squadre scenderanno in campo nell'ordine;

UNIVERSITATEA: Manta; Niculescu, Deselnicu; Boc. Velea, Strinbeanu; Tara-Lunga, Neta, Oblemenco, Baiagi, Mar-

JORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi Della Martira: Antognoni. Merlo, Desolati, De Sisti, Sal-

Se alla fine dei 90 minuti le squaare rossero suilo 0 a 0 saranno giocati i tempi supplementari di 15 minuti l'uno) se questi non basteranno si andrà ai calcı di rigore ad oltranza. Se allo scadere del novantesimo la partita fos se sul. 1 a 1 o sul 2 a 2, la Fiorentina supererebbe il turno poichė i goal in trasferta valgono il doppio.

Loris Ciullini

La Fiorentina rischia Fedele pianta HH: caos nella tana del Craiova all'Inter per gli ingaggi

L'ex bolognese è tornato improvvisamente a Udine: lo rimpiazzerà Bini Oriali al posto di Scala - Contro l'Admira Vienna gli interisti partono da 0-1

Inutile sottolineare quale

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, 2. Prima grossa e vera e grana > all'Inter, che può forse preludere altre, sul fronte degli ingaggi, e proprio alla vigilia ! del « retour-match » con l'Ad mira: Fedele se ne è andato. ha piantato tutto e tutti. Hele nio in prima fila, e dop: un in fruttuoso colloquio con Fraiz zoli sugli emolumenti è salito in maechina e se n'è ritornato a casa, a Udine. Stamani, all'ora in cui avreb

be dovuto presentarsi al ritiro di Appiano, ha telefenato in Pinetina (ha risposto l'aiuto mas saggiatore Forte) informando genericamente della sua assenza il clan nerazzuro. Tanto genericamente che il « mago ». appostato al centro del campo, alle undici lo stava ancora a-

guazzabuglio abbia portato alla fulminea (ed abbastanza scor-

retta) decisione dell'ex rossoblù tra le fila interiste: la società intende deferirlo su due piedi alla Lega: tra i colleghi c'è chi lo critica aspramente, chi ammicca soltanto, chi fa trasparire l'ipotesi che prima di sabato qualcun'altro possa seguire il sue esempio. La battaglia degli ingaggi. infatti, per alcuni non è ancora finita (Oriali, Bertini, Massa, Bellugi, Scala e lo stesso Fedele), per altri è quasi al traguardo (Burgnich), mentre Boninsegna, oggi vispo e allegro, si è accordato con il presidente per una cifra che - si dice — si aggira sui 42 milioni. Il colpo di testa di Fedele d maturato ieri sera tardi, nel corso degli incontri che Fraiz-

e distrutto: « Vogliono cifre da pazzi — ha detto — cifre assolutamente improponibili. Parlano di carovita: ma con che coraggie, visti i milioni che si beccano! >. E di tutto ciò Helenio non è stato, a quanto pare, neppure informato e non meraviglia che oggi si mostrasse un bel po' contrariato. Ora questa ulteriore « mazzata » si aggiunge alla defezione di Scala, per cui il tecnico è stato di nuovo costretto a rivedere i suoi piani. Al posto di Scala e Fedele dunque, lo ha confermato lo stesso Herrera sciogliendo ogni riserva, giocheranno domani sera contro l'Admira di Vienna. in un incontro che sappiamo di

grande importanza per il fu-Stasera il retour-match con il Sion turo internazionale di Inter. Oriali e Bini. L'Inter ha venti giocatori
 spiega il "mago" — ed è venuto il momento di dimo-

La Lazio tranquilla di superare il turno

I laziali partono da +3 - Inselvini schierato all'ala

Questa sera, alle ore 20,15 la Lazio scenderà in campo a Sion per disputare la gara di ritorno del primo tuino di Coppa UEFA. La partita di andata, come è noto, si concluse sul punteggio di 3 a 0 a favore degli uomini di Maestrel.i, un punteggio che dovrebbe garantire i biancazzurri da qualsiasi sorpre-

Della comitiva giunta ieri pomeriggio a Sion, fanno parte, come è logico, anche Chinaglia, Wilson e Re Cecconi i quali avevano dovuto disertare il recente impegno di Spalato in omaggio alla convocazione azzurra per la partita con la Svezia. Tutti gli uomini a disposizione dell'allenatore godono ottima salute, per cui non sussistono problemi di formazione. Lo unico dubbio, ad essere pignoli, è rappresentato dalla maglia numero undici, per la quale sono ancora in ballottaggio il giovane D'Ainico e il neo laziale Inselvini, mancando Manservisi che recupererà per la prima di campionato col Vicenza. Il te-

nico, comunque, sembra orien-

tato a utilizzare il secondo ! che è un difensore, dato che la Lazio imposterà la partita senza troppo scoprirsi a difesa, appunto, dei tre gol di

Gli undici che scenderanno in campo fin dall'inizio saranno, quindi, con molta probabilita i seguenti: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nannı; Garlaschelli, Re Cecconi, Cninaglia, Prustalupi, Inselvini. In panchina siederanno Avagliano, Pacco, D'Amico, Mazzola, La Brocca e Tri-Abbiamo già detto che il

punteggio della partita di an data pone la Lazio in una condizione ideale per conseguire un risultato positivo. I padroni di casa, infatti, sa-ranno costretti ad attaccare in massa per tentare di recuperare lo svantaggio accumulato all'Olimpico e ciò favorirà il gioco di rimessa dei biancazzurri ai quali, fra lo altro basterà realizzare una rete per avere la certezza pressoché matematica di superare il turno (il Sion dovrebbe, a questo punto, vincere per 5 a 11). Anche Maestrelli è convin-

to che la norma dei goal doppi in trasferta possa permettere alla Lazio con tranquil lità e una certa sicurezza. « Più che arroccarci in difesa — ha dichiarato infatti il tecnico — a noi conviene cercare di segnare una rete, a costo di prenderne due, visto che in casa siamo riusciti a mantenere inviolata la nostra porta».

Basket: l'Italia batte la Bulgaria

BARCELLONA, 2 L'Italia ha battuto oggi la Bulgaria per 69 a 58 ai campionati europei di pallacanestro, conquistando il terzo posto nel girone eliminatorio. Ciò non è stato sufficiente per entrare nel girone finale e agli azzurri non resta che battersi per il quinto posto.

Intanto l'URSS ha ottenuto la quinta vittoria battendo la Romania per 98 a 84.

Iscrizioni prorogate per i campionati **UISP** di Roma

II Comitato provinciale della UISP di Roma comunica che le iscrizioni ai campionati e Amatori sabato », « Amatori domenica », « Under 25 », « Under 21 », « Allievi », « Juniores », « Piccoli azzurri », sono state prorogate fino a sabato 6 ottobre. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso ia segreteria, viale Giotto, 16. Tele-fono 578.395. Il Comitato provinciale UISP comunica altresì che sono aperte le iscrizioni al corso « Aspiranti arbitri di calcio UISP ». Per informazioni rivolgersi, anche telefonicamente, alla segreteria di viale Giotto.

SUPERCONCORSO SISTEMISTI ENALOTTO

Giocando schede a sistema dall'1 al 13 ottobre 1973, oltre alla possibilità di vincere con 10, 11 o 12 punti, concorrerete, il 17 ottobre, all'estrazione di gettoni d'oro, in proporzione al numero di colonne giocate. Inoltre parteciperete all'estrazione di autovetture e di apparecchi radio stereo - televisivi. Si vince sempre con 10. * 11 e 12 punti . Si gioca tutto l'anno.

mandamentary is a minimatorial action of as a selection of the selection o

Mentre il capo della CSU, Strauss, attacca l'Ostpolitik

Divergenze fra Brandt e Wehner sullo "status" di Berlino Ovest

Il cancelliere anticipa il rientro da Washington - Durante un viaggio in URSS Wehner ha attaccato « coloro che, a Bonn, tentano di silurare l'accordo quadripartito» - Al congresso dei democristiani bayaresi, forsennate dichiarazioni di Strauss

Dal nostro corrispondente

Atmosfera di «scandalo» a Bonn per le dichiarazioni ri lasciate venerdi scorso dal presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag, Herbert Wehner, nel corso di una visita nell'Unione Sovietica di una delegazione parlamentare sulla « politica berlinese » del governo federale. Il cancelliere Brandt, a causa delle polemiche attuali, ha anticipato Il suo rientro da Washington. Sia da parte dell'opposizione cristiano democratica che di alcuni settori della maggioranza governativa, le dichiarazioni del n. 2 della SPD tedesca sono state considerate intempestive e suscettibili di complicare la già complessa situazione creatasi in conse guenza delle battute di arresto subite dalla Ostpolitik brandtiana per la riapertura delle polemiche sullo statuto giuridico della parte occiden tale dell'ex capitale del Terzo Reich provocate dalla volontà di Bonn di fare ottenere alla RFT dai paesi socialisti una piena rappresentanza consolare e diplomatica di Berlino Ovest. In concreto, Wehner aveva espresso il timore, nel corso di un'intervista rilasciata venerdi alla agenzia di stampa federale, la DPA, che la Ostnolitik imbocchi un vicolo cieco, e aveva affermato testualmente che « l'accordo quadripartito su Berlino Ovest è stato il meglio, nelle circostanze attuali. che potessimo ottenere: in ciò quella di quasi tutti gli altri

Il leader parlamentare della socialdemocrazia aveva anche aggiunto di condividere l'opi nione « di coloro i quali pensano di fare qualcosa per consolidare Berlino Ovest, ma non mi sento di collaborare aveva aggiunto — con quanti tentano di silurare l'accordo quadripartito». Il nucrazia tedesca aveva anche aggiunto che non riteneva Praga responsabile delle difficoltà maturate negli ultimi tempi nel processo di normalizzazione delle relazioni di plomatiche tra RFT e Cecoslovacchia: difficoltà che sono all'origine dell'attuale situazione di stallo in cui è venuto a trovarsi il dialogo tra la Germania federale e i paesi socialisti europei. Anche se Wehner ha dichiarato che que ste sue posizioni sono di na tura personale e sono conosciute dai membri del go verno federale, esse hanno contribuito a riaprire il dibattito sull'azione del governo d' Brandt e di scegliere sugli sviluppi futuri della sua politica orientale. Non è un caso, quindi, che tutti i giornali della catena Springer, legati all'opposizione cristianodemocratica, abbiano gridato allo scandalo invocando una presa di posizione del cancelliere federale Visti frustrati tutti i tenta tivi di impedire lo sviluppo della politica di distensione perseguita dall'attuale governo, la CDU CSU cerca di profittare delle diversità di opinione maturate negli ultimi mesi nell'interno della maggioranza liberal-socialdemo cratica sui tempi e le prospettive della politica con l'Est europeo. E come già avevano

fatto nel periodo della guerra fredda, essi tentano ancora una volta di farsi paladini degli « interessi » di Berlino Ovest, cercando di strumenta lizzarne il valore sentimentale che la questione continua ad avere presso alcuni settori Per questo il leader oitran-Franz Josef Strauss, ha rilanciato nel corso del congresso del suo partito, conclusosi domenica a Monaco, la campagna contro l'Ostpolitik riba dendo che i trattati firmati finora con i paesi socialisti hanno « contribuito a minare le fondamenta della Repubblica federale tedesca» e creato « le premesse per la creazione di una repubblica popo-

lare sotto il dominio social-

Incontro Nixon-Ortoli sui rapporti

WASHINGTON, 2. Il problema dei rapporti americani ed europei a proposito della nuova « carta atlan tica», formulata e proposta la scorsa primavera dagli Stati Uniti, he costituito l'argomento del colloquio svoltos: tra il presidente della commissione delle comunità europee Francois Xavier Ortoli, il presidente Nixon ed il segretario di stato. Kissinger. Ortoli ha poi delto che gli

struttivi » Nixon, conversando con al cuni clienti in un ristorante di Washington dove ieri sera si è recato a cena, ha parlato di una sua visita in Italia fra circa tre mesi L'accenno fatto colloquialmente dal presi cente americano appare con fermare che la sua visita in Europa prevista per questo autunno sia stata rinviata agli

"The day of the service of the servi



VIENNA — Il cancelliere austriaco parla con i giornalisti prima del colloquio con il primo ministro israeliano, Golda Meir

La seconda giornata del congresso di Blackpool

politica laburista

Wilson ha elencato vasti settori dove è necessa-

rio l'intervento statale - Si rafforza l'esecutivo

Dal nostro inviato

uniti davanti al paese col più

vasto e incisivo programma.

dal 1945 ad oggi, per realizza

re una svolta radicale nel-

le dell'Inghilterra.

l'indirizzo economico e socia-

Oggi Harold Wilson, in un

discorso vivamente applaudi-

to, ha passato in rassegna il

programma affrontando la

controversa questione delle

nazionalizzazioni. Il leader

laburista ha ricordato l'arti-

colo dello statuto che confe-

risce al gruppo parlamentare

la facoltà di elaborare il ma-

nifesto elettorale del partito.

Non si tratta di elencare la

cosidetta « lista della spesa »

delle 25 o delle 250 grandı

aziende da portare sotto il

controllo pubblico - egli ha

detto riscuotendo l'unanimi-

tà dei consensi -- ma piutto-

sto di individuare le aree e i

modi di intervento che pos-

sano trasformare l'attività

produttiva e l'ambiente so-

ciale della Gran Bretagna nel

quadro del rafforzamento de-

mocratico e della giustizia

Wilson ha additato una de-

cina di settori industriali do-

ve lo Stato (con lo strumen-

to della progettata Corpora

zione per le imprese pubbli-

che) può e deve intervenire:

porti e banchine, aeronautica,

cantieri navali, meccanica

pesante, costruzioni ed.lizie,

trasporti per strada, petro-

lio e gas naturale del Mare

del nord, una parte dell'indu

stria farmaceutica, minerali, l

terreni per edilizia popolare.

L'edilizia urbana e i progetti i

di risanamento devono essere

sottratti alla speculaz one

privata. Il finanziamento del-

l'edilizia popolare sarà assi-

curato da una compagnia fi-

nanziatia nazionale Qualun

que aiuto, sgravio o premio

all'industria nei settori in de

clino nelle regioni e nelle

aree depresse deve essere ri

portato sotto lo stretto cen

trollo dello Stato

redistributiva.

laburisti si presentano

La chiusura del campo-tappa per gli ebrei diretti in Israele

«No» del governo di Vienna

alle richieste della Meir

Il cancelliere Kreisky propone di trasferire all'ONU la responsabilità del

« centro » - Truppe in stato d'allarme sia sul Canale che sulle allure di Golan

La visita del presidente Leone in Francia

rapporti Europa-USA in primo piano nei colloqui di Parigi

A lato degli incontri fra i due capi di Stato, i ministri degli esteri Moro e Jobert affrontano i principali problemi del continente

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2 Pompidou e Leone hanno avuto nel pomeriggio di oggi il loro secondo colloquio privato. Cominciato alle 17, esso è stato allargato mezz'ora più tardi ai ministri degli esteri Moro e Jobert che dal canto loro avevano avuto uno scambio approfondito di idee in mattinata al Quai d'Orsay. Si fa notare che i due presidenti procedono esclusivamente a un'esposizione di temi e di posizioni rispettive poichè Costituzione italiana, contrariamente a quella degolliana, non dà al presidente della Repubblica alcun potere per

negoziare. D'altro canto, noteremo noi. lo stesso problema sorge per le discussioni tra ministri degli esteri poiché se Moro ha facoltà di negoziato, il suo collega Jobert ne ha molte meno dal momento in cui è

noto che in regime gollista la politica estera è un territorio di caccia riservata del presidente della Repubblica. Non a caso Pompidou, prima di ricevere Leone per la seconda volta, ha avuto un colloquio con Jobert che evidentemente gli ha riferito quello che Moro gli aveva detto in mattinata. Secondo fonti autorizzate del Quai d'Orsay, i due ministri degli esteri hanno affrontato due punti particolari della situazione europea: 1) i progressi della costruzione europea manifestatisi nel corso delle ultime settimane e in particolare dopo la riunione di

Copenaghen; 2) il negoziato

in corso tra l'Europa comu-

nitaria e gli Stati Uniti per

la definizione dei principi che reggeranno le loro relazioni. Questo secondo punto era stato già affrontato ieri dal presidente Leone nel suo colloquio con Pompidou: si tratta della redazione della dichiara-Stati Uniti dovrebbero approvare, forse, in occasione della visita di Nixon in Europa e che notrebbe costituire la «carta » del nuovo atlantismo proposta in aprile da Kissinger. Leone, moltre, aveva affrontato i problemi relativi a una politica regionale europea (zone di sottosviluppo) che sta particolarmente a cuore al-'Italia, i rapporti tra Europa e Stati Uniti e tra Europa e paesi socialisti, manifestando inoltre un particolare interesse alle conferenze legate alla distensione, come la conferen-

a ogni riduzione, appoggi a Vienna la sua vecchia politica della «sedia vuota» mentre l'Italia è presente: e tuttavia, suggerisce stasera Le Monde. il punto di vista italiano sembra essersi avvicinato a quello francese perché l'Italia difende a Vienna « posizioni molto prudenti... e teme anch'essa le conseguenze di un'eventuale riduzione delle forze americane stazionate in Europa». Il che, se è vero, non è positivo né per l'Italia né per la di-

stensione in Europa.

-za--di Vienna+sulla riduzione

equilibrata delle forze armate

Nei loro secondo colloquio i due presidenti (poi raggiunti dai ministri degli esteri) dovrebbero avere esaminato questo pomeriggio, e con la consueta rapidità, i problemi del Mediterraneo, le questioni economiche e monetarie (la Francia sollecita l'Italia a fissare un termine alla fluttuazione della lira) i problemi europei e i rapporti bilaterali. Non è escluso che il presidente Leone, ricevendo domani la stampa estera e italiana, faccia un bilancio di questi colloqui franco-italiani: il che permetterà un giudizio più circostanziato sul loro contenuto e sulle tendenze che vi si sono

La seconda giornata parigina di Leone è stata notevolmente carica di impegni: deposizione di una corona sulla tomba del milite ignoto all'Arco di Trionfo ricevimento alla Municipalità di Parigi. colloquio al Quai d'Orsay con il primo ministro Messmer: e infine visita all'Istituto di Francia. Questa sera Pompidou e consorte sono stati ospiti di Leone al pranzo offerto dal presidente italiano in loro onore nei saloni dell'ambascia-

manifestate da entrambe le

Dopo il pranzo vi sarà una nuova riunione informale, e non privata, dedicata ai temi

Augusto Pancaldi

Panagulis di nuovo in carcere

Il tribunale militare di Ate na disposto che sia tra dotto in carcere Stathis Panaghulis, attualmente soidato al centro di addestramento militare di Tripolis, perchè accu sato di «insubordinazione». « insulti ai superiori » e « resistenza alle autorità ». Lo han no reso noto fonti degli am bienti gludiziari della capitale greca, precisando che le accuse contro Panaghulis si riferivano ad atti da lui commessi durante una visita di amici e parenti al campo mili-

tare. Il giovane, fratello minore di Alessandro Panaghulis, era stato inte: rogato da un funzionario del tribunale militare dopo essere stato trasferito da Tripolis ad Atene.

Grazie alla recente amnistia generale per i detenuti politici, Stathis Panaghulis fu liberato l'agosto scorso dal carcere dove stava scontando una condanna a quattro anni e mezzo di detenzione.

the first of the terms of the first of the f

Le proposte del PCI per il Mezzogiorno e per fare uscire l'Italia dalla crisi

· (Dalla prima pagina) mile politica finirebbe per uccidere ogni germe di ripresa, impedirebbe gli investimenti necessari ad aumentare la produttività delle imprese anche nelle zone industrialmente più sviluppate, porrebbe in difficoltà quel sistema di piccole e medie aziende che ha una parte così grande nell'occupazione e nella produzione; accentuerebbe il carattere antidemocratico e antimeridionalista - proprio - del vecchio meccanismo di accumulazione e di produzione. A tutti i danni dell'inflazione, di cui non verrebbero rimosse le cause interne, si aggiungerebbero quelli della stagna-

Il partito comunista per ragioni sociali, economiche e politiche è per una seria linea anti-inflazionistica, diretta a contenere l'inflazione e a con trollarla. Nè il partito comu nista ha motivi per dissentire con quanti sostengono la necessità di operare distin zioni all'interno dello stesso coacervo dei redditi di la voro. Noi, anzi, siamo per una chiara distinzione tra sa lari operar e redditi contadini, da una parte, e dall'altra, redditi privilegiati che tanto pesano sulla spesa corrente dello Stato e dei vari enti e alimentano parassitismi e spinte corporative. La questione è quella del metodo da seguire per giungere ad un controllo dell'inflazione, o, più precisamente, è la questione dell'indirizzo economico e po-

Il metodo che il PCI pro

pone è questo: fissare alcuni

obiettivi prioritari di politica economica, realistici e da attuare con la necessaria gradualità, che siano tali da definire con certezza un quadro di riferimento nuovo per lo sviluppo: e di subordinare a questi obiettivi tutto il resto. Nella misura in cui le priorità fissate verranno perseguite con rigore — attraverso riforme ispirate, non a interessi corporativi e a concezioni di uno Stato erogatore di privilegi e rendite, ma all'esigenza di aprire, a vantaggio di tutti prospettive qualitativamente nuove di produ zione e di consumo - saran no eliminati sprechi e libe rate risorse, e sarà acquisito un crescente consenso ad una politica anti-inflazionistica. E' solo da una chiara scelta in questa direzione che può ve nire la forza, nella demo crazia, per rinviare e gra duare altre richieste che oggi Si sa che la Francia, ostile premono tumultuose. Invece. scartare un tale metodo, partire da una cifra globale di disavanzo per tagliare indiscriminatamente investimenti e spesè significa privarsi di questa forza; significa, da una parte, lasciare aperto il varco alle spinte corporative più forti e, dall'altra, compromettere quella stessa creazione di nuo ve risorse nella quale sta, al fondo, l'unica vera garanzia contro l'inflazione. Il prezzo

> 3) Più volte i comunisti hanno ribadito che la fondamentale priorità su cui si deve misurare la validità di ogni scelta economica e finan ziaria è il Mezzogiorno: a tale scelta, centrale si collegano le altre relative allo sviluppo nell'intero Paese, dell'agricoltura, delle attrezzature civili e dei servizi sociali. Questa priorità è riproposta oggi da eventi drammatici. Mezzogiorno significa: riforma agraria e sviluppo di una moderna agricoltura basata sull'irrigazione e le trasformazioni fondiarie; trasformazione produttiva delle zone interne e appenniniche fondata su una seria opera di rimboscamento, difesa del suolo e sviluppo della zootecnia; diffusione di industrie manifatturiere e di trasformazione dei trasporti pubblici, in par dei trasporti pubblixi, in par ticolare ferroviari; disinguinamento, risanamento urbanistico, edilizio ed igienico deile città: organizzazione di presidii sanitari essenziali per la prevenzione delle malattie e per elevare la condizione igienica del Mezzogiorno, come primo concreto avvio deila riforma sanitaria: sviluppo

più alto sarebbe pagato dalla

classe operaia, dai contadini,

dal ceto medio produttivo.

e riforma della scuola. La prima condizione per industrializzare i! Sud non è la contrattazione di qualche azienda da collocare nel territorio meridionale, in cambio di nuove concessioni alle grandi industrie del Nord. ma è la creazione di un diverso quadro di riferimento, di un diverso quadro di convenienze per tutta la produzione industriale e nazionale. Un unadro che sia caratterizzato da una forte domanda, nel Sad, per le opere sopra indicate e per consumi sociali, può oggi aprire prospettive diverse sia a vantaggio del Mezzogiorno, alimentando una crescita di iniziative industriali dal basso, sia a vantaggio di tutto il Paese; e ció tanto più nel momento in cui viene prevista, a partire dal 1974, una certa caduta della domanda sul mercato internazionale. Non si tratta, quindi, di bloccare il Nord per far crescere il Sud. ma di fare del grande obbiettivo della rinascita del Sud - e, più in generale, del rinnovamento dell'agricoltura dello sviluppo e della ri-

forma della scuola, dell'esten-

sione dei servizi e consumi

sociali in tutto il Paese -

la leva di uno sviluppo ge-

po. Siamo consapevoli che un

nerale nazionale di nuovo ti-

tale mutamento del tipo di l sviluppo nazionale solleva problemi assai complessi e comporta riconversioni che richiedono gradualità e tempo. Ma ciò che è decisivo è avviare - non solo a parole, ma nei fatti, con atti e scel-, te precisi, significativi e impegnativi - un nuovo indirizzo, e perseguirlo con coe-

I problemi messi in rilievo

dal colera -- da Napoli alla

renza.

Puglia — fanno delle opere idriche e di disinguinamento una priorità nelle priorità, e al tempo stesso esigono provvedimenti e atti politici immediati. Si deve d'altra parte considerare che i danni economici (ad attività turistiche, produttive e commerciali) che deriverebbero, non solo nelle zone interessate, ma in tutto il paese, dai mancati interventi in questi cam pi sarebbero ingenti e peserebbero gravemente su tutto il bilancio economico nazionale. Così è, ancora, per i problemi messi in luce dalla scarsità di grano, di mangimi e di carne, e dalla crisi energetica In funzione di tutti questi problemi, vanno rivisti e riorganizzati, in accordo con le regioni e contro ogni criterio dispersivo e clientelare i « progetti speciali » per il Mezzogiorno e i « pareri di conformità » senza che ciò divenga alibi per rinviare o non rispettare gli impegni di occupazione assunti con la Calabria (Gioia Tauro), con la

ire stanziati due anni or La scelta è dunque tra una rincorsa di spinte corporative (che la classe operaia non vuole, ma alla quale non può neppure assistere passiva), e un indirizzo rigoroso che ordini tutte le risorse a finalità di grande valore nazionale economico, morale, politico e ideale - e in tal modo offra la garanzia di una ripresa produttiva duratura e qualificata, che assicuri l'allargamento della base produttiva

Sicilia, con la Sardegna Oc-

corre rivedere a favore di

tutte le regioni meridionali

le decisioni di spesa, ancora

da realizzare, nell'ambito de-

gli oltre settemila miliardi di

e la plena occupazione. Non c'è contraddizione tra sviluppo e riforme. Qualora le riforme siano effettivamente volte a estendere il settore produttivo rispetto al settore improduttivo, a soddisfare in modo più economico i grandi bisogni sociali, esse sono la condizione di uno sviluppo equilibrato e duraturo che può reggere al confronto con gli altri paesi industrialmente avanzati. Invece, c'è contraddizione tra l'esaltazione del consumismo individuale e l'avvio a soluzione della questione meridionale e agraria e dei grandi problemi della scuola, della sanità del-la casa; e ciò perchè una economia fondata sulla sollecitazione di artificiosi consumi individuali. sui metodi clientelari e i privilegi accordati a chi meno produce, inevitabilmente · alimenta - all'estremo tutte le spinte corporative, e subisce le spese per il Sud e per le riforme come costi aggiuntivi e come insopportabili fattori di

4) In un quadro di riferimento nuovo caratterizzato da una domanda qualitativamente diversa, c'è lo spazio sia per un rinnovato ruolo delle partecipazioni statali, sia per iniziative a lunga prospettiva di tuito il settore imprenditoriale privato. L'impegno delle partecipazioni statali, ad esempio, al servizio delle regioni meridionali per la esecuzione di grandi opere civili, necessarie per l'irrigazione, le fognature, il disinguinamento, può utilizzare le capacità imprenditoriali sviluppatesi nell'ambito pubblico. Può restare invece riservato, per un verso ai Comuni, per altro alle imprese private, tutto un campo di iniziativa nella edilizia sociale, in particolare in quella scolastica e in quella abitativa convenzionata. Ciò significa, ovviamente, che devono essere per ora rinviate o eliminate spese superflue o meno urgenti, quali quelle per autostrade, idrovie e trafori

La piccola e media industria può ottenere maggiore spazio, al Sud, da una modifica del sistema degli incentivi che ponga fine al privilegio dei grandi gruppi e punti con decisione ad un rapporto tra capitale e addetti più favorevole all'occupazione e allo sviluppo dell'industria manifatturiera.

Un rapporto nuovo tra il settore privato e quello pubblico può stabilirsi nel settore agricolo. Qui, compiti interessanti possono essere

Altre Federazioni premiate per la soffoscrizione

Oltre ai premi sorteggiati Ira le Federazioni a conclusione della campagna di sottoscrizione per la stampa, di cui abbiamo già dato notizia, sono state premiate altre Federazioni e, cioè: Venezia con 4 viaggi a Mosca; Catania con 4 viaggi a Mosca; Cagliari con 3 viaggi a Mosca; Caltanissetta con 2 viaggi a Mosca; Messina con 2 viaggi a Mosca; Enna con 2 viaggi a Bucarest; Capo d'Orlando con 2 viaggi a Bucarest; Zurigo con 2 viaggi a Mosca; Ginevra con 1 viaggio a Bucarest; Lussemburgo con 60 abb. sem. all'Unità; Colonia con 68 abb. sem. all'Unità; Bruxelles con 60 abb, sem. all'Unisvolti dalle partecipazioni sta- | tali, che controllano ormai le principali industrie alimentari, e che possono favorire un processo di assestamento delle colture, aprendo prospettive nuove all'associazionismo contadino e a tutte le aziende coltivatrici.

Nelle vicende dell'agricoltura, dell'approvvigionamento del grano, della crisi del grano duro, della distruzione del patrimonio zootecnico, si riassume tutta la storia di anni e anni di scelte profondamente sbagliate e di illusioni. In nome di una scelta anticontadina — la scelta a favore dell'azienda capitalistica — si è accettata e favorita una restrizione dell'area coltivata, che si conferma oggi in totale contrasto con la realtà e le tendenze dei mercati, con i mutamenti avvenuti nella situazione agricolo-alimentare mondiale, e che tanto ha pesato sulla bilancia commerciale italiana. Se si vuole impedire un ulteriore esodo disordinato dai campi con la conseguente disgregazione di zone soprattutto collinari e montane, e, al polo opposto. la mostruosa congestione di città prive di servizi e ingovernabili; se si vuole favorire, là dove è necessario il rientro degli emigrati, occorre correggere radicalmente la linea seguita in agricoltura.

Ciò esige, da una parte la riforma di tutti i contratti agrari e una politica che punti sulle imprese coltivatrici associate, sulle stalle, le latterie e le cantine sociali, sulla cooperazione; dall'altra, che si garantiscano alle imprese coltivatrici, ai contadini, la stabilità delle scelte colturali e sbocchi di mercato che si sottraggano al ricatto dell'intermediazione speculativa. Per questo sono necessari contratti di lunga fornitura tra aziende alimentari delle partecipazioni statali e aziende contadine, come elementi e strumenti di una programmazione regionale e nazionale della produzione agricola. Nel tempo stesso, è necessadella politica agricola comuni-

5) Su tali basi e in una ta-le prospettiva è possibile acquisire il consenso è la partecipazione delle masse popolari al passaggio dalla fase del blocco dei prezzi a quella del controllo democratico sui prezzi. Su questo terreno. si scontano il corto respiro dei provvedimenti adottati dal governo, le conseguenze di un accresciuto divario tra prezzi all'ingrosso e al minuto, gli scarsi margini delle piccole e medie aziende industriali e commerciali, sulle quali pesano il maggiore costo del denaro, l'intermediazione speculativa e la spinta inflattiva che continua a venire dagli Stati Uniti. Più che controlli burocratici sui dettaglianti — spesso inutili e vessatori — occorrono oggi seri controlli sul processo di formazione dei prezzi. cui partecipino i Comuni, le Province, le Regio ni. Occorre inoltre individuare. accanto ai prodotti con prezzi amministrati, alcuni prodotti per i quali deve farsi la scelta del prezzo politico: così per la farina, il pane e la pasta, il latte, il gas e la luce per le piccole utenze domestiche. Il gasollo (per le macchine agricole, i trasporti di merce, il ri-

scaldamento). E' necessario un chiarimento per ciò che riguarda il livello degli affitti. Il blocco di sei mesi ha risolto poco, e già si accumulano le disdette e gli sfratti per la fine del blocco. Pertanto, è urgente fissare criteri generali di equo canone, garantendo che, fino a che questi non saranno operanti, tutti i fitti e le disdette (e gli sfratti relativi) saranno bloccati. E' questa una delle garanzie minime indispensabili che, nel quadro di una politica antinflazionistica, deve essere data alla classe operaia. ai lavoratori, ai ceti medi, Fissare un tetto massimo per tutti gli affitti in relazione al valore fiscale dell'immobile, può essere un criterio oggettivo a tutela degli inquilini e della certezza economica e giuridica di tutti i rapporti. La via maestra è quella di una politica della casa che potenzi al massimo l'edilizia sovvenzionata e convenzionata.

6) In un quadro interna zionale caratterizzato dalla crisi generale del capitalismo e da una acuta crisi del sistema monetario internazionale — e. dunque. da molte spinte inflattive di natura esterna — una linea rigorosa, democratica, anche se non potrà eliminare l'inflazione, potrà contenerla e controllarla. In ogni caso, il governo italiano prevede per il 1974 un tasso di inflazione già assai grave. dell'8-10 per

Così stando le cose, è urgente difendere i redditi più bassi, che la svalutazione della moneta ha portato al di sotto di ogni limite di sussistenza. Di qui le richieste per i minimi di pensione sociale, per i sussidi di disoccupazio ne, per gli assegni familiari. Queste richieste debbono

essere subito soddisfatte. Le organizzazioni del Partito comunista. i comunisti che operano nelle organizzazioni di massa, si devono mobilitare per sostenere con spirito unitario e nel rispetto dell'autonomia di ogni organizzazione, le sacrosante rivendicazioni dei pensionati, dei disoccupati e dei lavoratori più poveri, in specie me-

Il PCI saluta la grande prova di responsabilità della classe operaia italiana e dei suoi sindacati che hanno dato alle richieste di questi laaltra. Il fatto che le Confederazioni sindacali abbiano posto l'accento sulle richieste a favore dei lavoratori con salari più bassi, dei disoccupati e dei pensionati più poveri è prova di grande forza, unità e spirito di classe e nazionale. Anche per questo, è necessario non deludere tali richieste.

Talune misure, d'altra parte, quali l'abolizione dei massimali, possono consentire che una parte dell'onere ricada su quelle imprese più forti che godono di posizioni di privilegio rispetto alla piccola e media industria.

A fronte di queste spese s di quelle per investimenti nel Mezzogiorno, il Partito comunista è pronto a discutere, per esaminare la possibilità di tagli e dilazioni nel complesso della spesa pubblica, anche nella spesa pubblica corrente, ma a patto che si parta sempre dai redditi più alti. Coloro che ricoprono le responsabilità più elevate hanno il dovere di dare alla nazione una indicazione chiara e un esempio. La Direzione del PCI dà in questo senso mandato ai gruppi parlamentari per il dibattito sul bilancio preventivo del 1974

7) Una linea di sviluppo e riforme, e le stesse misure più urgenti che la situazione sollecita, esigono un quadro di stabilità democratica. E' necessario, cioè, che al di là della diversa collocazione delle varie forze democretiche, al governo e alla opposizione, il quadro politico sia caratterizzato da una vasta convergenza sulle scelte di fondo, così che queste siano sostenute dal più largo consenso popolare e da una volontà politica autorevole e

E' illusorio fondare il rigore delle scelte e il potere di imperio su strutture e procedure burocratiche, tecnocratiche, accentrate. Sono perciò da respingere suggestioni di «scorciatole» tecniche, la pratica di decreti legria una profonda revisione ge costituzionalmente non giustificati, la tendenza di alcuni ministri a scavalcare Regioni e Comuni e a proporre « commissari speciali». Su questa strada si può aggiungere burocrazia a burocrazia. creare nuovi strumenti di sottogoverno, ma non certo al largare le basi della demo-

crazia Il PCI ha avanzato precise proposte per snellire le procedure burocratiche, per eliminare al massimo incrostazioni, enti e controlli inutili, sulla via del decentramento. I! decentramento, però. deve essere effettivo, escludendorduplicati. La spesa decentrata ai Comuni, alle province, alle Regioni, è in molti casi più economica di una spésa che richieda decine di pratiche e di funzionari a Roma. Per altro verso, i servizi che, invece, per il loro carattere, devono restare accen trati, debbono rispettare la articolazione regionale dello

Infine, è necessario dare al Parlamento, alle Regioni, alla opinione pubblica tutti gli elementi che occorrono per decidere, e in primoluogo i dati e le cifre del bilancio di cassa. Non si può chiedere corresponsabilità agli altri, se il bilancio di cassa continua terno e segreto dell'esecutivo. mentre il Parlamento e le Regioni vengono chiamati a pronunciarsi su un bilancio di competenza pressocche privo

di significato. La lotta della classe openi di vita e di lavoro, per il rispetto dei contratti, per la affermazione dei suoi diritti democratici nelle fabbriche è condizione essenziale per dare alla democrazia e all'antifascismo un presidio sicuro e per rompere le incrostazioni che fanno ostacolo ad un'effettiva e stabile ri-

presa produttiva.

La crisi politica, economica e sociale che attraversa il Paese è profonda. Stanno ve nendo contemporaneamente al pettine i nodi più intricati della società nazionale: dal Mezzogiorno all'agricoltura, e dalla scuola alla sanità. Senza la soluzione di questi problemi di fondo, è in pericolo lo stesso regime democratico. Senza una lotta forte ed ampin della classe operaia e dei lavoratori, non saranno compiute scelte conseguenti, non sarà imposto un corso politico nuovo.

Il PCI pertanto, fa appello agli operai, a tutti i lavoratori, alle donne, ai giovani, agli uomini di cultura, perchè in questo periodo drammatico della storia del nostro Paese, conducano con siancio e convinzione la battaglia per fare uscire l'Italia dalla crisi che attraversa assicurando la difesa, il rinnovamento e il progresso del regime democratico nato dalla Resistenza, sulla via del

L'11-12 ottobre convegno del PC! sull'occupazione femminile

Il convegno nazionale orga nizzato dalle Sezioni femminile e dei problemi del lavoro della Direzioine del PCI per discutere lo stato e le prospettive della occupazione femminile in relazione alle linee di investimento e di sviluppo, è stato anticipato per i'giorni 11-12 ottobre. Il conveguo si terrà presso la direzione del PCI e avrà inizio alle ore 9,30 del gior-

della CSU bavarese

Franco Petrone

USA - CEE

incontri di Washington sono stati « franchi concreti e co-

« Dopo tre anni di dibattito e di aspirazioni affrontiamo ora la realizzazione dei no stri obiettivi – ha detto Wilson - nella certezza che disponiamo di un programma che risponde alle esigenze del paese ». Anche Wilson, come ieri Healey, ha sottolineato, contro una certa tendenza massimalista, la necessità del gradualismo: « Non possiamo fare tutto in una volta sola... Qualunque siano inizi dell'anno prossimo.

su una linea di rinnovamento le decisioni di questa settimana a Blackpool esse devono essere accettabili a tutto il popolo».

> L'ex ministro delle finanze Roy Jenkins, in un breve intervento, ha ribadito l'avvertimento: « Non crediate che il risultato delle future elezioni generali sia già scontato a nostro favore, sarebbe un grave errore cantar vittoria fin da ora, il programma che approviamo deve essere tale da poter essere realizzato, non dobbiamo promettere più di quello che possiamo mantenere, si tratta di evitare le eccessive attese e la conseguente delusione del cittadino che po trebbero allargare l'area dell'insoddisfazione e del cini-

> smo aprendo il varco alle forze della estrema destra». L'assemblea ha palesato, nel silenzio, una reazione del tutto negativa nei confronti dell'esponente delle correnti mo derate. Jenkins, la cui ecces siva cautela, nelle circostanze, ha introdotto una nota in stridente contrasto con l'atmosfera volitiva, col forte de siderio di avanzare sulla strada della rinascita e delle riforme ampiamente espressa da tutti i delegati di base e dai rappresentanti dei maggiori sindacati.

Concludendo il dibattito l'on. Wedg Wood Benn ha reiterato la posizione dell'esecutivo (quella che tre anni fa era la piattaforma della sinistra è diventata come è noto la linea di tutto il partito): «La nostra politica sulla proprietà pubblica è basata su una seria analisi della evoluzione della struttura di potere nella nostra societa – ha detto Wedg Wood Benn - dove agisce un numero sempre più ristretto di grandi aziende, molte delle quali multinazionali, che diventano sempre più grosse e potenti: 52 non le poniamo sotto il nostro controllo sa

ranno loro a possedere e controllare noi ». Le mozioni approvate oggi convalidano tutta la posizio ne dell'es-cutivo. Fra gli ap plausi del congresso Wedg Wood Benn ha concluso: «Se ci preoccupiamo soltanto di raccogliere voti non raggiungeremo mai i nostri objettivi: dobbiamo invece essere capaci di mobilitare tutto il sostegno e il seguito necessario a realizzare il nostro programma ».

Antonio Bronda

Il cancelliere austriaco Kreisky ha respinto le richieste del Premier israeliano Golda Meir giunta a Vienna per sollecitare il governo a ritirare la decisione di chiudere il Si delinea la nuova campo tappa di Schoenau, do-ve sostano gli ebrei sovietici che emigrano in Israele. La decisione di chiudere il cam dopo il sequestro di tre ebrei sovietici da parte di terroristi arabi e in cambio appun to della liberazione dei tre

' ' VIENNA, 2

La posizione del governo austriaco è in sostanza questa, stando alle dichiarazio ni degli esponenti di Vienna: l'Austria continuerà a consentire il transito degli ebrei sul suo territorio, ma non permetterà soste prolungate di grossi gruppi.

Questa tesi è stata sostenuta dallo stesso Kreisky, il quale ha rivelato che a varie riprese la polizia austriaca ha impedito a terroristi arabi di attaccare il campo di Schoenau e che alcuni mesi fa fusi preparavano a complere un attacco al campo: sarebbe stato — ha detto — « una Mo

naco ancora più tragica ». Dopo il colloquio con la Meir (durato un'ora e mez Kreisky ha tenuto una conferenza stampa per annun ciare appunto che non c'era parte sua aveva proposto al Premier israeliano di rivolgersi all'organo competente dell'ONU perche si assuma la « responsabilità politica » del campo di Schoenau, restando all'Austria solo la responsabilità della sicurezza del campo Da parte della Meir « non c'è stata nessuna speciale reazione », ma, ha detto Kreisky. «non c'è stato neanche un rigetto ».

La Meir è uscita dalla cancelleria senza tenere l'annunciata conferenza stampa e in serata è ripartita per Tel

IL CAIRO, 2. Il governo egiziano ha proclamato lo stato di « all'erta totale > nelle zone settentrionale e centrale del fronte del Canale di Suez. Lo riferisce l'agenzia ufficia le egiziana « Medio Oriente » precisando che lo stato di al

l'erta è stato provocato da coa centramenti e movimenti di truppe israeliane sulla rivaorientale del canale. Secondo notizie da Berrut, an che la Siria ha messo in stato di allarme tutte le forze armate ed ha richiamato in servizio i riservisti nenché gli ufficiali a riposo come misura precauzio nale di fronte alla possibilità di un attacco di sorpresa da parte di Israele. Il governo di Dama sco sarebbe anche messo ur gentemente in contatto con al cune capitali arabe per avvertirle che Israele sta mobilitando

ture di Golan. Scopo di questi contatti, scrive « Al Hayat » è quello di fare in modo che altri fronti arabi siano pronti a respingere un eventuale attacco israeliano contro di essi !

le sue forze nella zona delle al-

I plotoni d'esecuzione dei golpisti uccidono senza tregua

IN CILE CONTINUANO I MASSACRI: ALTRE QUINDICI PERSONE FUCILATE

Esecuzioni sommarie a Santiago e nell'estremo nord del paese - La drammatica testimonianza di un giornalista argentino: i militari non risparmiano nessuno - Sono stati passati per le armi anche donne incinte e bambini - Grottesche dichiarazioni dei quadrumviri

Scrittori, registi, attori per la salvezza di Corvalan

Per salvare la vita del compagno Luis Corvalan, segretario del partito comunista cileno, e di tutti gli altri patrioti minacciati di morte, un folto gruppo di intellettuali italiani ha inviato un appello al governo italiano - nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri -- e all'ONU, nella persona del segretario gene rale Waldheim. L'appello, firmato da scrittori, musicisti, cineasti, attori, cantanti dice: « Chiediamo un intervento urgente per salvare la vita di Luis Corvalan e di tutti i patrioti cileni detenuti e minacciaii di morte dai generali golpisti».

Libero Bigiaretti, Claudio Abbado, Maurizio Pollini. Luigi Nono. Nanni Loy, Goffredo Petrassi, Marcello Bal-Luigi Comencini. Ugo Pirro, Age. Furio Scarpelli. Ruggero Maccari, Luigi Magni. Raffaello Pacini. Etto re Scola, Ottavio Jemma, Mario Monicelli, Rodolfo Sonego, Giancarlo Zagni, Sergio Amidei, Bruno Corbucci Sergio Corbucci. Piero Vivarelli, Dino Di Palma. Marcello Ciorciolini Armenia Balducci. Carlo Patrizi, Gian colo, Mariangela Melato, Duilio Del Prete, Bruno Cirino, Edmonda Aldini, Piero De Benvenuti. Bernardi. Leo Vincenzo Cerami. Piero Anchisi, Massimo Franciosa, Francesco Maselli, Barbara Galassi Beria, Patrizia Carrano. · Sergio Spina. Massimo Andrioli, Ugo Adilardi,

Bernardo Bertolucci, Francesco Crescimone. Domenico D'Alessandria, Marco Ferreri. Marco Bellocchio. An tonio De Gregorio, Franco Solinas, Franco Giraldi, Alberto Lauriello, Jaja Fiastri, Pmo Adriano, Gillo Pontecorvo, Andrea Frezza. Ansano Giannarelli, Giancar lo Cobelli, Giovanni Arnone. Francesco Rosi, Ugo Grego retti, Ennio Lorenzini, Giuhano Mentaldo, Elio Petri, Giulio Questi, Kim Arcalli. Maurizio Rotondi, Vittorio Paolo Taviani, Gianni Toti, Florestano Vancmi. Cesare Zavattini, Fiore Pucci, Carla Simonetti. Annabella Cerliani, Silvia Mo nelli, Gianni Nebbiosi, Giovanna Marini. Paolo Pietrangeli, Roberto Garavini, Ma ria Rita Rombi, Ermanno

lettivo teatrale dell'Umbria. Laura Rizzoli, Vittorio Mel-Anche il Consiglio di azienda della Direzione generale della RAI-TV ha fatto proprio l'appello è si sta impegnando nella raccolta delle firme presso la stessa

Leinardi, Didi Perego, Ro-

berto Bisacco, Gal. Vittorio

Sermonti. Enzo Bruno. Mi

randa Martino, Gino Lava-

getto. Sergio Bardotti. Gra-

ziella Galvani, Gabriella

Cioni, Luigi Angelillo, Col

Direzione generale. Le adesioni all'iniziativa assunta da questo folto gruppo di intellettuali, possono essere segnalate e in viate alla Casa della Cultura, via Arenula 26, Roma

Una corte marziale dei generali sta processando il compagno Luis Corvalan, da vari giorni detenuto in una cella della Scuola militare di Santiago. L'allarmante annuncio è stato dato da fonti della giunta militare la quale specifica le aberranti accuse imputate al segretario generale del PC cileno: tradimento del paese per aver «seguito una dottrina straniera », sovversio ne e violazione della legge sul controllo delle armi. In base a queste mostruose accuse Corvalan potrebbe essere

condannato a morte. Nella capitale cliena, la notizia del processo in corso a porte chiuse contro il compagno Corvalan è stata pubblicata dal quotidiano Tribuna, m questi termini: «La Segreteria generale di governo ha informato ieri notte che Luis Corvalao, segretario del partito comunista, è sotto processo e giudicato dalla corte marziale per delitto di alto tradimento ».

I plotoni d'esecuzione, a tre settimane dal colpo di Stato continuano ad operare mas sacri. Stamane la giunta ha annunciato che quindici persone sono state passate per le armi, senza processo. Sei persone sono state fucilate a Iquique, nell'estremo nord del Cile, mentre nel campo di pri gionia di Pisagua, « tentavano di fuggire dopo essersi rivoltati alle guardie » (il pretesto della fuga, come è già stato più volte raccontato da testimoni oculari in questi giorni è un alibi che dà il diritto di uccidere alle squadracce fasciste dei militari); altri sei « per aver resistito con le armi ad una operazione di rastrellamento»; infine gli altri tre fucilati erano stati catturati « mentre percorrevano la capitale in auto durante il coprifuoco» e. secondo l'annuncio, « avevano opposto re-

sistenza armata». E questi non sono che gli annunci ufficiali, i massacri che la giunta ammette, il che può dare la misura di quel che effettivamente sta avvenendo nel paese, della portata degli stermini in atto nelle altre regioni del Cile dove comandi militari e la loro soldataglia hanno praticamente carta bianca, e dove tutto avviene lontano dagli occhi indiscreti della stampa straniera.

In questi giorni sono stati trovati, e identificati dai parenti, i corpi torturati e uccisi di due persone assai note a Santiago e della cui fine nulla era stato detto dalle autorità. Si tratta del cantante Victor Jara (del cui assassinio abbiamo riferito ieri) e del direttore del penitenziario centrale Litré Quiroga. Il cadavere di Litré Quiro-

ga è stato trovato gettato in un campo periterico della borgata Josè Maria Caro; aveva ancora i segni di atrocita compiute sul suo corpo. Nulla gli è stato imputato, nè direttamente ne addirettamente, per come aveva amministrato il penitenziario di San tiago: sua unica colpa è stato, evidentemente, essere co-

munista. «Tutto quello che si potrebbe dire circa le aberrazioni commesse in Cile è poco. Sono stati fucilati bambini e donne incinte. Non c'è stata pietà per nessuno». Questa dichiarazione, è stata fatta al quotidiano argentino « La Razon », all'aeroporto di Buenos Aires, da un testimone appena giunto da Santiago, dove dopo il colpo di Stato aveva trovato asilo politico presso l'ambasciata argentina: si tratta del giornalista argentino Luis Di Paola, che da 3 anni lavorava nel Cile, rimpatriato con un primo scaglione di 117 rifugiati. Di Paola ha detto che tuttora non vi sono garanzie per nessuno sotto il regime dei generali e ha affermato che subito dopo il golpe le autorità avevano scatenato una campagna contro gli stranieri. lanciando appelli ai cileni affinche li denunciassero. Nelle ultime ore sono giunte a Buenos Aires circa 220 persone delle 650 che dopo il golpe avevano chiesto asilo politico nell'ambasciata argentina.

Anche gli arresti e i pro-cessi si susseguono a ritmo in-cessante. A Tarapaco, nove persone sono state condannate da un tribunale militare a pene fino a 15 anni di carcere; a Santiago negli ultimi giorni sono state arrestate. per ammissione ufficiale. 68 persone e altre 41 sono state arrestate in provincia; processi sono in corso anche dinanzi alle Corti marziali a Valparaiso, per la solita accu-

sa di « resistenza » o « detenzione di armi». Intanto si apprende che provvedimenti annunciati ieri sul deprezzamento dell'escudo del 143 per cento e quelli intesi a congelare tutti i salari e stipendi « fino a nuovo ordine » hanno suscitato molto malcontento anche tra coloro che affermavano di aver « finalmente respirato dopo l'abbattimento del governo di Unità Popolare ». A questi si aggiunge oggi la chiamata al-le armi dei riservisti della aeronautica nelle classi dei tre anni passati (dal 1970). Il comando dell'aeronautica nel pubblicare i termini del richiamo in servizio, per il quale non ha specificato nessuna ragione (ma evidentemente la giunta ha bisogno di forze per tenere in piedi uno stato di assedio del quale non è in grado di annunciare la fine), ha ammonito che i renitenti sa ranno passibili di processo dinanzi alle corti marziali. In questo quadro diventa addirittura grottesca la di chiarazione fatta oggi da uno dei quadrumviri della giunta, l'ammiraglio Toribio Merino. il quale sul giornale di Santiago. « La Tercera » dice di es sere « preoccupato per l'imma

gine creata all'estero del re

gime militare cileno. Soprat-

tutto in Europa dove si af

ferma che siamo dei carnefici ». Secondo l'ammiraglio la senza dei carri armati indica realtà odierna del Cile « viene infatti che si prepara una deformata perchè è la prima volta che il marxismo è stato sconfitto in un paese » Egli confessa poi apertamente i valore «emblematico» che lo Imperialismo americano, i fa scisti e gli eventuali nostalgi ci del golpismo in Europa vorrebbero dare a quanto è avvenuto in Cile. Merino sostiene infatti che «il golne del l'Il settembre ha significate

Thieu. Oggi i portavoce hanle forze di Saigon, è probabilmente più grave, e che almeno una compagnia risulta decimata -

La provincia di Tai Ninh è quasi interamente controllata dal GRP, e il regime di Saigon tenta da mesi, invano, di estendervi il proprio controllo. La battaglia di ieri rientra evidentemente in questo quadro, ste che le forze di liberazione danno ad ogni tentativo di

In segno di protesta per missione mista bipartita ha combattimenti sono proseguiti presso l'aeroporto di Kom-

well to be designed from the second of the s

Fulbright ha inoltre messo Si estende in America la protesta e lo sdegno per il colpo di stato in Cile e per il sanguinoso arbitrio perpetrato dai militari in accordo alle forze reazionarie. Il senatore William Fulbright ha fatto sapere in una dichiarazione che la commissione esteri del Senato da lui presieduta riceve «migliaia di

SANTIAGO - In tutto il Cile i golpisti fascisti tentano di stroncare la resistenza popolare

Migliaia di cittadini USA

condannano il golpe cileno

Lettere, telegrammi, telefonate esprimono alla commissione

esteri del Senato la sdegnata reazione dell'opinione pubbli-

ca - Confermati i finanziamenti americani ai militari in Cile

Dichiarazioni del senatore Fulbright

lettere, telegrammi, telefonate senza precedenti per l'unanimità del loro tenore ». « Nessuno approva il colpo di stato o si dichiara disposto ad accettarne le conseguenze», ha detto Fulbright in un suo intervento al Senato. Al contrario gli americani esprimono a il loro sdegno per quanto è accaduto. il loro profondo allarme per la sorte dei sostenitori del governo di Salvador Allende e degli stranieri residenti in Cile. Di questi sentimenti del

in rilievo che il governo de-gli Stati Uniti ha respinto qualsivoglia partecipazione al complotto, dichiarando di non avere « prove convincenti che lo smentiscono». Il Presidente della commis sione esteri ha però citato il piano di « guerra economica »

messo in atto contro il governo Allende dalla ITT e dalla CIA, che aveva drasti camente posto fine ad ogni forma di aiuto economico al Cile. Tuttavia mentre si rifiutava ogni forma di credito - ha detto Fulbright - gli USA hanno continuato a «concedere alle forze armate cilene i mezzi per l'acquisto di armamenti che sono stati impiegati per rovesciare il governo liberamente eletto ». Gli avvenimenti cileni - ha messo in rilievo Fuibright - debbono essere « seriamente valutati dal Senato, dal governo e dall'opinione pubblica

statunitense ».

Colloqui cordiali e costruttivi

Breznev e Kossighin ricevono il ministro delle Finanze USA

Il presidente del Consiglio mi delle relazioni economico dei ministri dell'URSS. Kossy commerciali tra l'URSS e 2! ghin ha ricevuto oggi al Cremlino il consigliere del presi dente USA per le question, e conomiche e ministro delle finanze degli USA, George Shultz. Nel corso del collo quio, svoltosi in un clima cor diale — dice la Tass — a sono stati discussi problemi riguardanti lo sviluppo delle relazioni economiche tra gli USA e l'URSS, ed altre question, di

reciproco interesse ». Al colloquio hanno preso parte il vice segretario di Stato degli USA William Casey. l'incaricato di affari degli USA A Dubbs e il ministro del com mercio estero dell'UR38 N Patolicev.

Shultz era stato ricevuto dal segretario generale del PCUS Breznev che oggi ha incontrato anche il presidente del Consiglio economico commerciale conglunto american> sovietico Donald Kendall, che si trova nell'URSS in occas.o ne del lavori della terza ses sione della commissione sov.e tico americana per il commercio che si svolgono in questi giorni a Mosca. Nel corso del commerciali tra l'URSS e 3l USA ed il ruolo dei circoli di affari americani e degli enti sovietici nell'ulteriore amplia-

stati esaminati taluni proble

Protesta della **Associazione** degli psichiatri

MOSCA, 2 Il Presidium dell'Associazione dei neuropatologi e degli psichiatri sovietici ha diffuso oggi una lettera aperta nella quale respinge recisamente le affermazioni fatte in occidente circa ricoveri in ospedali psichiatrici di persone psichicamente sane, per motivi di

« esprimono il loro disappun to e la loro categorica protesta contro questa calunnia contro la psichiatria sovietica - « ha rivestito : carattere | e contro la medicina in ge-... fruttuoso e costruttivo, sono i nerale ».

Romero segretario della CGT argentina

BUENOS AIRES, 2. Adelino Romero, dirigente sindaçale dei tessili, è stato ieri designato segretario generale della Confederazione generale del lavoro Argentina, in sostituzione di José Rucci, perito alcuni giorni fa in un attentato.

Amico e collaboratore di Rucci, Adelino Romero appartiene come il suo predecessore alla corrente di destra della Confederazione, di cui era vice segretario generale. Si è appreso d'altra parte che il ministro dell'educazione ha invitato il rettore dell'Università di Buenos Aires, Rodolfo Puiggros, a presentare le dimissioni dall'incarico. Puiggros era stato nominato dall'ex presidente Hector Campora; è considerato uno degli esponenti dell'attuale «sini stra» peronista.

Incontro della CGIL con i sindacati sovietici

Su invito del consiglio centrale dei sindacati sovietici Luciano Lama, segretario generale della Cgil e Umberto Scalia responsabile dell'ufficio internazionale, si sono incontrati a Mosca, lunedì 1. ottobre, con Alexander Sceliepin, presidente dei sindacati sovietici, Piotr Pimenev, segretario confederale e Boria Averianov responsabile dell'ufficio internazionale.

Durante l'incontro le due delegazioni hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione del movimento sindacale internazionale con particolare riferimento a quello europeo

Le conversazioni si sono svolte in un clima di fraterna collaborazione e le due degazioni hanno constatato l'esistenza di identità di vedute sui problemi discussi.

Il PCI: l'Italia riconosca la Repubblica di Guinea Bissau

I compagni G. C. Pajetta, Galluzzi, Cardia, Segre, Gia-dresco e Pistillo hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri « per conoscere se il governo non ritenga che si debba procedere al riconoscimento della Repubblica indipendente della Guinea Bissau la prima delle colonie portoghesi d'Africa a giungere, in virtù di una coraggiosa ed unitaria lotta di raggiosa ed unitaria lotta di popolo, allo stato di paese indipendente e sovrano, e ciò tenuto conto anche del fatto che numerosi sono i governi che hanno già provveduto a riconoscere le legittime autorità della nuova Repubblica africana ».

L'interrogazione chiede inoltre «quali passi e iniziative governo italiano intenda compiere, in tutte le sedi internazionali, per accelerare la conquista della indipendenza e della sovranità da parte dei popoli dell'Angola e del Mozambico, che soffrono sotto il duro giogo del colonialismo portoghese ».

Due delegazioni del PCI in URSS

Sono partite da Roma per

Mosca dove saranno ospiti del PCUS, due delegazioni del PCI, che si tratterranno nell'URSS per un paio di settimane, per incontri e scamb; di esperienze con le organizzazioni sovietiche. La prima delegazione di segretari di federazione guidata dal compagno Igino Ariem ma, membro del Comitato Centrale e segretario della Federazione di Torino, è composta da Giancarlo Binelli di Asti, Antonio Ciancio di Chieti, Tullio Paiza di Gorizia, Umberto Scardaoni di Savona, Odorico Paolone di Campobasso, Giuseppe Gatti di Varese.

Della seconda delegazione, che studierà i problemi sanitari, guidata dal compagno Valter Malvezzi, membro del Comitato Centrale e vice presidente della giunta toscana, fanno parte Giancarlo Bolocchi di Bologna, Gianni Barro d: Perugia, Sergio Zedda di Milano, on. Carmen Casapieri, Nicola Imbriaco di Napoli. Fosco Bettarini di Firenze. Edoardo Gaffurri di Verona

Pensioni

(Dalla prima pagina) sti temi, -- afferma il comunicato — il confronto con il governo deve essere sempre più serrato anche in relazione alle conseguenze contraddittorie e cerlamente gravi che l'aumento del prezzo dei carburanti determina sulla politica di lotta all'inflazione ». La Federazione, quindi, « denuncia la mancanza di un orientamento definito sulle misure da adottare in vista della scadenza del blocco dei prezzi, la indeterminatezza degli incontri sinora avuti sul Mezzogiorno, la incertezza del governo a dare una risposta chiara sul problema di pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione ». Dopo avere espresso questo giudizio, la Federazione afferma di avere deciso di « sollecitare il governo a un confronto tempestivo su questi temi, ribadendo in particolare, per quanto riguarda la difesa dei redditi più bassi, che l'incontro della settimana prossima dovrà avere carattere conclusivo; in caso contrario, la Federazione CGIL CISL-UIL chiamerà i lavoratori alla lotta e alla mobilitazione in sostegno della vertenza».

La segreteria unitaria ha anche inviato un telegramma al presidente del Consiglio, firmato Lama, Storti, Vanni, per esprimere la protesta contro l'aumento del prezzo dei carburanti. I sindacati chiedono un «urgente incontro» per esaminare le conseguenze dell'aumento dei prezzi della benzma e del gasolio « e per chiarire i reali intendimenti del governo circa le misure rese indispensabili dall'approssimarsi della scadenza del blocco dei prezzi». La Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (FIC) ha diffuso un comunicato con il quale si ribadisce l'urgenza di un «accordo globale » sui problemi del salario sociale sulla base delle posizioni già espresse dal sindacato. « In caso contrario — si afferma — *i lavoratori* delle costruzioni determineranno immediatamente le necessarie azioni di lotta nei confronti del governo».

A Firenze i consigli gene rali di CGIL, CISL e UIL hanno deciso lo stato di agitazione di tutte le categorie ed hanno dato mandato alla segreteria di « definire tempi e modi di attuazione di ciale nel caso che gli incontri dei prossimi giorni fra go verno e sindacati non appro dino ai risultati voluti ».

La segreteria nazionale dell'UDI, intanto — come riferiamo a parte - si è incontrata ieri con il ministro del Lavoro, Bertoldi, per sottoporre al governo una serie di proposte riguardo alle pensioni sociali e al lavoro a

Il ministro del Tesoro. La Malfa, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio con il governatore della Banca d'Italia, Carli, appena rientrato a Roma da Nairobi. dove aveva partecipato alla riunione del Fondo monetario

internazionale. L'Agen-parl afferma che il colloquio « è servito a mettere a punto un programma per il rientro della lira nel meccanismo monetario della Comunità europea» (il cosiddetto "serpente"). La Malfa riterrebbe questa decisione «necessaria e urgente». in relazione alla relativa stabilità delle quotazioni della

Attualmente, la svalutazione della lira rispetto alle monete europee è dell'11,40 per

Dodici arresti nell'Iran

Le autorità iraniane hanno annunciato di aver scoperto un « complotto » nel cui quadro lo Scia e altre personalità avrebbero dovuto essere assassinate o rapite. La responsabilità viene attribuita a presunti «terroristi comunisti marxisti ». Sono state arrestate dodici persone, tra cui due

COMUNE DI ACRI

AVVISO DI GARA

Lavori costruzione ponte sul torrente san Martino della strada Serricella Cuta - 1. lotto nel comune di Acri dell'importo di L. 19.300.000 a base d'asta - finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. La procedura per l'aggiudi cazione dei lavori è quella di

cui all'art. 1, comma 1. let tera A legge 2-2-1973 n. 14. sottoposta all'approvazione definitiva della predetta Cassa. Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara nel termine massimo di giorni 15 dalla data di pubblica-

zione sul bollettino Ufficiale della Regione Calabria. Acri. li 25 9 73 IL SINDACO

(Avv. William Manes)

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile

Alessandro Cardulli lecritto al a. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni contralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale #351255 - ABBUNAMENIU UNITA" (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale futvio Testi, 75 - 20190 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. 7.550, ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 3 4 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache tocali: Roma 150-250; Since 150-250; Tarcona 150-250; Compania L. 100-130. Firenze 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tro Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDA-

ZIONALE: Edizione generale L. 1.000 et mm. Ed Italia settentrionale L. 500, Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19

The state of the s

LE PROTESTE IN ITALIA CONTRO LE PERSECUZIONI

La dichiarazione del capogruppo de Piccoli

Paese un forte movimento di protesta e di solidarietà con i patrioti cileni minacciati di morte, ed in particolare con il segretario del Partito comunista Luis Corvalan

Sulla situazione in Cile si registra una presa di posizione del presidente del gruppo democristiano della Camera. on, Flaminio Piccoli, « Non 70 glio entrare nel merito della affermazioni fatte dai nostri connazionali in Cile - ha detto Piccoli con riferimento allo ormai noto documento diffuso da alcune organizzazioni di emigrati —, evidentemen'e preoccupati della sorte della nostra comunità in quel Paese. Credo che tali affermazioni debbano essere valutate alla luce della grave situazione d disagio economico da essa sofferta negli ultimi anni, tenuto conto, oggi, della presenza del regime militare e del contesto della situazione locale»

« Traggo perciò da essa una conclusione e cioè che occor re valutare il problema deila presa d'atto della situazione - come hanno fatto Inghilterra, Germania, Austria e tanti altri paesi — alla luce delle considerazioni che ho già espresso alla Camera: quella, fondamentale, degli interessi dei più di ventimila nostri connazionali; e l'altra, ugua! mente importante e decisiva. della possibilità di un effettivo intervento che possa esprimersi direttamente attraverso passi ufficiali, contro le persecuzioni e le repressioni di cui sono fatti oggetti molti Iseritti ai partiti costituz:onali: un intervento che si riferisce alla situazione di oggi ma che in presenza di un regime a ivititario può purtroppo renders. necessario anche per il futuro. La voce dell'Italia non deve esitare - proprio per il suc peso presso la popolazione cilena — a fars, sentire con il massimo di autorità politica e

«Per ora — ha aggiunto Piccoli - esprimiamo la nostra dura protesta ed il no i tito socialista operaio unghere stro esplicito richiamo al ri- se) ha pubblicato una dichiaraspetto dei dir.tti dell'uomo, z'one nella quale, ribadendo il tanto più ozgi che la caccia agli esponenti politici, anche i golpisti, chiede l'immediata attraverso bandi pubblici, as- i scarcerazione di Corvalan e di sume aspetti drammatici Noi i tutti gli altri democratici im non possiamo rimanere in prigionati. sens bili a questo sanguinoso seguito del colpo di stato, ri ferito anche ai capi delle forze politiche E' ora la volta tanti di Unità Popolare, e la dello stesso segretario del cessazione della chestiale campartito comunista cileno. Corvalan, la cui stessa vita appare in pericolo Dobbiamo chiedere che la giunta militore si fermi dinanzi ao atti che sono iniqui e irreparabili. che trasformano in una triste boffa la d'chiarazione d' "r torno alla normalità" pronunciata in questi ultimi giorni dal nuovo regime ci

Anche la Federazione lavo ratori metalmeccanici ha preso posizione deniinz ando che in Cile a continuano gli arreati e le fucilazioni di cittadi pi stranieri residenti in Cile. non colpevoli di altro che

was and the same of the same of the same

avere cercato in questo paese ' nali dei rifugiati politici ». rifugio dalle persecuzioni cui erano sottoposti nelle rispettive terre di origine ». «Di fronte a questa drammatica situazione la FLM fa appello al governo italiano, a tutte le forze politiche democratiche e alla commissione delle Nazioni Unite per i rifugiati politici perchè intervengano per garantire l'incolumità fisica e le libertà perso-

« In particolare è richiamata l'attenzione sulle gravi minacce che pesano sulla vita dell'ingegnere brasiliano Sergio De Moraes Rocha, dirigente dell'azienda pubblica metalmeccanica "Madeco" di Santiago, arrestato in base ad accuse infondate, frutto di una montatura organizzata dai golpisti fascisti e

dalla stampa del regime».

Vasta mobilitazione internazionale

Campagna di solidarietà per la vita di Corvalàn

Un grande movimento di lavoratori è in atto in tutta la Unione Sovietica in difesa dei democratici cileni e contro i massacri dei golpisti. Manife stazioni e assemblee operaie si sono svolte a Mosca, a Minsk. Dushambé e in altre città del paese. L'immediata scarcerazione di Luis Corvalan e di altri patrioti cileni è stata richiesta a nome di due milioni di mina tori sovietici dal sindacato de gli operat dell'industria carbo nifera. Il sindacato degli im piegati statali, dei lavoratori degli istituti sanitari ed altre organizzazioni hanno espresso la loro ferma condanna del golpe e dei massacri perpetrati Un appello alle forze democra tiche di tutto il mondo è stato rivolto dal comitato sovietico dei veterani di guerra.

II CC del POUP ha espresso la sua e profonda indignazio ne a per l'arresto del compa gno Corvalan, chiedendo a no me della classe operaia e di tutto il popolo polacco la sua immediata scarcerazione. Anche il CC del POSU (par

suo sdegno ner i massacri dei Il CC del PC romeno chiede l'immediata liberazione di Corvalan e degli altri rappresen

pagna di repressione contro le forze democratiche e progres siste ». La centrale sindacale di Cuba ha espresso a nome dei suoi due mili ni di aderenti, la

sua solidarietà « con la lotta del popolo cileno a condannando il terrore scatenato dai fascisti La centrale sindacale ribatisce la sua volontà di contribuire allo sviluppo di cuna grande campagna di massa internazio nate in difesa, di Luis Corvalan e delle migliaia di altri patrioti arrestati > In Venezuela, vari ergani di

Gli esult politici dominicani; in Italia hanno inviato al segre Il segretario generale del-

grammi e messaggi per salvare la vita di Corvalan. « Tribuna popular > organo dei comunisti venezuelani invita tutte le forze progressiste del mondo ad intensificare la campagna per « l'immediata scarcerazione di Corvalan e di tutti i democra-

Il segretario generale del con siglio nazionale del PC indiano ha invitato etutti i comunisti dell'India > a sviluppare una campagna di massa di proteste, manifestazioni e assemblee, per Sei partiti comunisti di paesi arabi, il PC di Giordania, di

salvare la vita a Luis Corvalan Algeria, Sudan, Sirja, Iraq e libano, hanno lanciato una campagna per salvare la vita di Luis Corvalan. Nel comunicato congiunto i sei partiti afferma no di aver appreso con profonda inquietud.ne > la notizia dell'arresto del segretario generale del Partito comunista cileno, e si condannano con forza le mene della « giunta militare

Il PC giapponese ha espresso la sua risoluta protesta contro le repressioni in Cile rivendicando l'immediata scarceraziochiarazione del presidente del Partito compagno Nosaka. Il PC d'Israele, dopo avere denunciato «l'arresto illegale del dirigente comunista. Corvalan, ne richiede la scarcerazio ne assieme agli altri democra tici rinchiusi nelle galere dai

tario generale dell'ONU Waldheim un telegramma per la salvezza dei rifugiati politici dominicani nel Cile, e hanno rivolto un appello a tutte le organizzazioni democratiche italiane « affinché levino la loro voce di protesta per la salvezza di tutti i prigionieri della Giunta militare di Santiago». l'Akel Papoiannu ha inviato al segretario generale dell'Onu un telegramma nel quale si richiede un intervento diretto dello stampa e organ zzazioni di mase I stesso Waldheim per salvare la lite cattolica del governo Alsa hanno inviato all'ONU tele- vita dei democratici cileni.

militari fascisti >. Due esponenti del governo tario alia Giustizia José Antonio Vieragallo e dell'ex di-

Lasciano il Cile due esponenti cattolici del governo Allende

CITTA' DEL VATICANO, 2

una grande sconfitta del mar

xismo» specialmente per il co-

munismo italiano e francese »

di Allende rifugiatisi all'indomani del golpe dei militari nella sede della nunziatura apostolica di Santiago, hanno ottenuto un salvacondotto dal nuovo governo - dietro intervento del rappresentante pontificio mons. Sotero Sanz Villaiba - ed hanno lasciato il Cile. Si tratta dell'ex sotiosegre

rettrice della organizzazione

a Promozione popolare ». Car-

men Gloria Azuavo, Ambedue

appartenevano alla componen-

l'opinione pubblica si deve te-

SAIGON, 2 L'agenzia ufficiale di Saigon. Vietnam Press, annuncia che una offensiva delle forze di Saigon è imminente ad occidente di Pleiku, sugli altipiani centrali, per « riconquistare » la base di Le Minh. Tre reggimenti sono stati già trasferiti a Pleiku per essere impegnati rell'operazione offensiva, che verrà condotta anche con l'impiego di carri armati. Poiché Le Minh, abbandonata una decina di giorni nere conto sia a Washington fa dalla sua guarnizione in sia a Santiago». circostanz non ancora chiarite, si trova una quarantina di chilometri all'interno delle zone liberate 'evidente che il regime di sa gon si appresta ad una nuova grave violazione degli accordi di Parigi: la pre-

con fucilazioni, arresti e processi

Saigon

preannuncia

un'operazione

offensiva

puntata attraverso le zone controllate dal GRP. Ieri, a Pleiku. Thieu aveva lanciato gravi minacce contro il GRP, ed aveva ribadito la necessità di un a blocco economico totale » delle zone libere. Anche questa è una violazione degli accordi di Parigi.

Ieri, 65 km, a nord ovest di Saigon, nella provincia di Tai Ninh, vi era stata una violen ta battaglia il cui bilancio era stato dato ieri dai portavoce di Saigon in 183 morti a comunisti » e 9 morti e 100 tra feriti e dispersi tra le forze di uetto che il bilancio, per

e nel quadro delle dure rispopenetrare nelle zone liberate.

queste aggressioni, il rappresentante del GRP nella comabbandonato la seduta di oggi. In Cambogia le forze di Lon Nol hanno dovuto abbandonare altre posizioni a sud di Phnom Penh, mentre violenti pong Cham.

mento della cooperazione eco nomico-commerciale ».

sovietici

dissidenza politica.

I firmatari della lettera colloquio che - dice la Tass